Trieste - Via Silvio Pellico 4
TELEFONI: Centralino (otto linee con ricerca)
Unione Pubblicità
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 19 gennaio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4409 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 500 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9950, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

Kruscev e la «pace»

A due giorni di distanza dall'insediamento del nuovo Presidente americano, Kruscev ha fatto diramare un suo discorso pronunciato ai primi di gennaio, e il mondo che si pone di fronte allo stesso, e che si tratta di una dimostrazione minacciosa e aggressiva della politica comunista. Da molti è stata avanzata l'ipotesi che il discorso del Premier sovietico porti in campo rivendicazioni estreme in vista di una trattativa con Kennedy, ma è difficile pensare che minacce e intimidazioni così grossolane possano facilitare il dialogo con il successore di Eisenhower.

Nel suo discorso Kruscev ha illustrato gli obiettivi del comunismo; ha detto che la vittoria dello stesso non è lontana e che se il mondo libero cercherà di opporsi, le classi lavoratrici dovranno ricorrere alle armi per imporre la dittatura del proletariato.

A questo punto occorre rilevare, tuttavia, che Kruscev fa una distinzione fra guerra totale e guerre di «liberazione».

La prima è la guerra termonucleare, combattuta con i missili e le bombe H: anche l'Unione Sovietica ne subirebbe come gli altri paesi danni incalcolabili. Farà di tutto, quindi, per evitarla. Ma, all'opposto, incoraggerà le guerre di «liberazione nazionale», sul tipo di quella di Suez nel '56 e di quelle che sono in atto attualmente in Algeria, a Cuba e nel Laos.

Come esempio di «guerre di liberazione nazionale» il leader del Cremlino ha citato l'attuale conflitto in Algeria, dicendo in particolare di esso: «Si tratta di una guerra sacra, e noi riconosciamo le guerre di questo genere. Noi abbiamo aiutato e seguiteremo ad aiutare i popoli che combattono per la loro libertà».

La rivoluzione di Fidel Castro a Cuba è, sempre secondo Kruscev, un altro esempio di «guerra di liberazione nazionale», che se in concreto — ha detto il Primo Ministro sovietico — in questa guerra gli Stati Uniti non sono intervenuti direttamente; ma comunque, il popolo cubano, guidato da Fidel Castro, ha vinto».

Kruscev ha inoltre definito la coesistenza pacifica una forma di intensa lotta economica, politica e ideologica fra capitalismo e comunismo, ha invitato le organizzazioni progressiste a battersi contro la NATO e le basi americane all'estero, e ha minacciato di ripristinare il blocco di Berlino se le truppe occidentali non verranno ritirate dall'ex capitale.

Il discorso di Kruscev si conclude in un modo molto semplice: al mondo occidentale non resterebbe che la capitolazione senza la guerra oppure la prospettiva di un intensificarsi, attraverso la coesistenza pacifica, della cosiddetta «guerra fredda».

In sostanza, mentre Kennedy entra alla Casa Bianca, Kruscev scende sul sentiero di guerra: getta la maschera e mette in mostra l'aspetto brutale del comunismo.

Ma il leader sovietico è un realista: sa molto bene che le parole, tuttavia, cercano sempre di correre dietro ai fatti. Per questa ragione molti sono inclini a ritenere che egli abbia voluto assumere una posizione di forza nel momento in cui, con l'insediamento di Kennedy alla Casa Bianca, si appresta a ripetere il tentativo del «disgelo».

C'è però chi pensa che Kruscev invece sia stato costretto a farlo, dovendo subire sempre più la pressione degli «stalinisti» e di Pechino.

Comunque, sia stato un discorso tattico o meno, quel che ha detto Kruscev è significativo per varie ragioni.

L'America del Sud è un vulcano, ha detto Kruscev; e basta per far capire che oltre all'Asia e all'Africa il comunismo mondiale d'ora in poi compirà un'azione estremamente aggressiva anche nei paesi latino-americani. Siamo così di fronte alla prospettiva di un'offensiva «globale» comunista. Non si potrà arrestare il comunismo solo a Berlino o in Corea, ma in tutte le parti del mondo, e occorre che gli occidentali, il cosiddetto «mondo libero», sappiano, di conseguenza, che all'offensiva globale si deve rispondere con una difesa globale: non c'è via d'uscita.

Se si vuol resistere non c'è che una sola politica da fare, essere sempre più forti, agire sempre più unitariamente e coordinatamente. Il problema del mondo occidentale non è un problema di forza, ma di unità, di concordia, di coordinazione e di chiarezza. Solo in questo modo l'espansionismo comunista potrà trovare dovunque ostacoli efficienti.

L'America di Kennedy ha davanti a sé questo compito: il dramma dell'ora è in questa attesa di una guida responsabile, ferma, cosciente, del mondo libero.

Bruno Vildi

I colloqui per l'Alto Adige

Minacciose dichiarazioni di un ex gerarca nazista

Vienna, 18

L'ex vicegauleiter di Hitler in Tirolo, Klaus Manhart, attuale presidente del partito nazionale liberale tirolese (F.P.O.) ha dichiarato oggi ad Innsbruck, nel corso di una riunione di tutti i dirigenti provinciali, che in occasione della apertura dei negoziati con l'Italia per l'Alto Adige, la delegazione austriaca chiederà l'autonomia regionale — de jure — per la provincia di Bolzano come «richiesta minima» ai delegati del Governo di Roma. Il Manhart, che è stato condannato dal Governo austriaco dopo la guerra a 12 anni di reclusione per attività nazionalsocialiste durante il periodo dell'Anschluss, ha sottolineato che a riguardo di una autonomia per Bolzano, non esistono dubbi fra i rappresentanti politici dell'Austria, ma che non è neppure il caso di «porre in discussione l'argomento tanto risulta ormai ovvio, giusto e sconsolante».

Con un tono che non è riuscito a celare le minacciose intenzioni, Manhart ha ricordato in questa occasione che se la delegazione austriaca a Milano dovesse pronunciarsi per una rinuncia anche parziale a queste linee direttive, il partito nazionale liberale si ritirerebbe immediatamente all'opposizione abbandonando la linea di solidarietà fino ad ora seguita per la politica sudtirolese della coalizione governativa, cioè popolari e socialisti, allo scopo di avere la certezza — ha precisato l'oratore — «che i nazional-liberali non sono schierati a sostegno delle giuste rivendicazioni».

BREVE BILANCIO DI EISENHOWER PRIMA DI LASCIARE LA CASA BIANCA

OTTO ANNI SPESI NEL COMPITO DI ALLONTANARE MINACCE DI GUERRA

Anche per Kennedy il problema più difficile sarà quello di dover trattare con l'atteggiamento intransigente del comunismo - Un rapporto sull'economia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Dwight David Eisenhower, alla vigilia di diventare un privato cittadino appare contento come una Pasqua. Ha convocato la stampa per la sua ultima conferenza alla Casa Bianca e il suo aspetto era sano, forte e svelto, senza mostrare di aver sofferto il peso di otto anni di presidenza, un grave attacco cardiaco, una seria operazione intestinale e una lieve trombosi cerebrale. Circa il prossimo avvenire, Eisenhower pensa a un viaggio in Giappone, il Paese che non ha potuto visitare l'estate passata a causa dei torbidi, ma prima di tutto a un periodo di raccoglimento e meditazione: «Per porre le mie idee in prospettiva — ha detto — poi avrò qualche cosa da dire su faccende governative e politiche».

Il tono dell'ultima conferenza stampa di Eisenhower è stato soprattutto reminiscente: le due maggiori delusioni riportate dopo otto anni di presidenza, sono state — ha detto con volto serio — non aver raggiunto lo scopo che si proponeva all'inizio, una vera pace mondiale, e — ha proseguito ammiccando facetamente — le ultime elezioni presidenziali. La sua maggiore soddisfazione è che in questi otto anni si sia impedito alla minaccia costante di una grande guerra di trasformarsi in realtà», l'aver cioè ottenuto che gli Stati Uniti e i loro alleati riuscissero a evitare molte guerre potenziali rimanendo decisi di fronte alle minacce di aggressione.

«Il maggior problema che il mio successore, Presidente eletto John Kennedy, dovrà affrontare, sta nel trattare con l'atteggiamento intransigente e irragionevole del blocco comunista», ha detto poi Eisenhower, alludendo al discorso pronunciato da Nikita Kruscev il 6 gennaio, nel quale si offre il pieno appoggio sovietico a quelle che il capo comunista definisce «guerre giuste di liberazione». «In realtà — dice Eisenhower — non si tratta altro che dello sforzo comunista di scardinare le autorità costituzionali con rivolte di elementi comunisti contro i Governi legittimi».

Un altro argomento di politica estera brevemente toccato dal Presidente uscente è stato il Laos, «dove è inutile aderire per il momento alla conferenza di quattordici nazioni proposta dal Cambogia, a meno che gli Stati Uniti non sentano che c'è una vera probabilità di successo. Piuttosto, si possono ottenere progressi migliori riconvocando la Commissione internazionale di controllo, se ciò si può fare in circostanze favorevoli, ivi comprendendo il riconoscimento del Governo legittimo di Boun Oum».

Nel campo della politica interna, Eisenhower ha lanciato l'idea di modificare le date dell'elezione presidenziale e dell'insediamento al potere, in maniera da dare tempo al Presidente nuovo di prepararsi ai contatti con il Congresso. Attualmente, il Congresso comincia la sua sessione annuale prima dell'assunzione dei poteri da parte del Presidente, e molte operazioni, come i messaggi programmatici, politici ed economici, vengono duplicate: per esempio, proprio stasera, Eisenhower ha inviato al Congresso il suo ultimo documento, il rapporto sull'economia della nazione.

Si tratta di un documento tinto a colori ottimistici e certamente diverso da quello, indubbiamente più preoccupato, che Kennedy redigerà dopo essersi orientato in proposito. Il Presidente uscente afferma di aver gettato le basi per un periodo di crescita salutare, e la diminuita produzione e l'aumento della disoccupazione, che ha raggiunto ora il 6,7% della forza lavorativa, vengono considerati fenomeni incidentali che non alterano il progresso.

Anche nella sua conferenza stampa, Eisenhower, pur affermando di non voler fare il profeta, ha lasciato un messaggio di ottimismo, dicendo che è contrario a lavori pubblici e a altre spese eccezionali, perchè il loro effetto si constata se mai vari mesi dopo il loro eventuale lancio, quando cioè c'è da aspettarsi che la ripresa sia in pieno svolgimento.

Nel corso del rapido bilancio del suo duplice mandato alla Casa Bianca, Eisenhower ha dichiarato tra l'altro che le sue relazioni, per sei anni, con il Congresso dominato dai democratici, sono state buone per quanto concerne i problemi vitali del paese; che i suoi rapporti con i giornalisti sono stati sempre buoni e che egli ha sempre cercato di informarli nel miglior modo possibile senza, tuttavia, trascurare gli imperativi della sicurezza nazionale; che egli ha seguito le indicazioni dategli dallo stato maggiore del partito repubblicano per quanto concerne la sua partecipazione all'ultima campagna elettorale e che non è stato mai consultato sull'opportunità, per Nixon, di partecipare a dibattiti televisivi; che nell'insieme, e allo scopo di mantenere la solidità del regime democratico, egli è favorevole all'emendamento costituzionale che limita a due mandati consecutivi la presenza di uno stesso uomo alla Casa Bianca; egli ha idee ben precise sulle ragioni che hanno provocato il fallimento repubblicano alle ultime elezioni e ha consigli da dare al suo partito per il futuro, idee e consigli che, per il momento, non intende esporre pubblicamente; che egli è sempre favorevole alla creazione di una carica di super-segretario aggiunto al Presidente il cui compito essenziale consisterebbe nel coordinare i molteplici elementi che entrano, in particolare, nella elaborazione della politica estera la quale, da un punto di vista costituzionale, è di esclusiva competenza del Presidente.

Infine il Presidente ha affermato che sarebbe lietissimo se il Congresso lo reintegrasse nel suo grado di generale di Armata che aveva abbandonato all'atto di assumere la Presidenza nel 1953. Eisenhower ha tenuto a precisare tuttavia che non vuole ricevere la pensione spettantegli per questo grado.

Anche Kennedy è a Washington: domani avrà un colloquio con Eisenhower. Prima di partire per la capitale era rimasto a pranzo dall'ex Governatore di Nuova York, Averell Harriman, da lui designato come Ambasciatore straordinario, insieme con altri ospiti, fra cui il campo del laburismo britannico Hugh Gaitskell.

Nel corso del suo breve soggiorno a New York, il Presidente eletto Kennedy ha annunciato le tre seguenti nomine: il generale di brigata Chester V. Clifton è creato Aiutante militare del Presidente; il colonnello Godfrey T. McHugh Addetto aeronautico del Presidente e William H. Orrick Jr. è nominato avvocato generale aggiunto, Incaricato degli Affari Civili al Dipartimento della Giustizia.

Giunto ieri sera a New York, Kennedy aveva avuto stamane una «prova» dal sarto che gli prepara il tight per la cerimonia di venerdì (insediamento alla Casa Bianca). Successivamente Kennedy ha ricevuto il Governatore di Portorico, Luis Munoz Marin.

Le commissioni del Senato esaminano i titoli dei collaboratori designati di Kennedy con ritmo accelerato. All'unanimità quella di politica estera ha approvato la nomina di Dean Rush a Segretario di Stato e quella di Adlai Stevenson ad Ambasciatore presso le Nazioni Unite. Stevenson, in risposta a interrogazioni dei senatori, prevede che sia impossibile impedire l'ammissione della Cina comunista all'ONU e afferma che gli Stati Uniti debbono attendersi «delusioni insolite nei mesi venturi». Con il suo caratteristico umorismo, il due volte sconfitto candidato presidenziale democratico ha tuttavia aggiunto: «Quanto a me, mi considero piuttosto esperto in bocciature e delusioni». Da parte sua, la commissione senatoriale per le finanze ha approvato all'unanimità la nomina di Douglas Dillon (attuale Sottosegretario di Stato) alla carica di Segretario al Tesoro del nuovo Governo. La stessa commissione ha approvato all'unanimità la nomina dell'attuale Governatore del Connecticut, Abraham Ribicoff, alla carica di Segretario alla Sanità e alla Educazione.

Vice

Pronti alla rappresaglia

Costantemente in volo i «B-52» degli Stati Uniti

Omaha (Nebraska), 18

Lo «strategic Air Command» (SAC) americano ha annunciato oggi che bombardieri strategici statunitensi sono attualmente in volo 24 ore su 24 intorno al globo. Nel dare la notizia, il comandante in capo del «SAC», generale Thomas S. Power, ha dichiarato che il programma addestrativo è attualmente completato e che tutti i «B-52» che si danno il turno volando attorno al mondo son pronti per l'impiego bellico. Il numero di tali bombardieri non è stato reso noto. A causa della dispersione dei bombardieri, le basi aeree interessate all'operazione sono circa 25.

Il generale Power ha dichiarato che oltre 6000 partenze (singoli voli di singoli aerei), effettuate negli ultimi due anni hanno dimostrato la possibilità di tenere parte della flotta di bombardieri pesanti della «SAC» costantemente in volo 24 ore su 24. Secondo il generale, tale programma, che implica la costante preparazione degli equipaggi al combattimento, rientra nel programma statunitense di tenersi pronti ed è diretto a «ridurre al minimo il tempo richiesto dai bombardieri della «SAC» per rispondere all'attacco nemico di un aggressore».

Durante i voli di allarme per esercitazioni, il bombardiere «B-52» rimane in volo per un periodo di 24 ore ed è rifornito di combustibile dai «KC-135 Stratotankers» a reazione.

In risposta a una domanda, un portavoce del «SAC» ha detto: «Non possiamo nè confermare nè smentire la presenza di armi nucleari sui nostri aerei, ma vi possiamo assicurare che l'addestramento è fatto nelle condizioni più realistiche possibili».

(Telefoto al «Piccolo»)
Washington: Eisenhower durante l'ultima conferenza stampa

IL PROBLEMA DELLE GIUNTE NON DEVE SFOCIARE SUL PIANO POLITICO

LA D.C. INTENDE DIFENDERE A OGNI COSTO L'ATTUALE GOVERNO

Nella riunione direzionale Moro ha accennato per la prima volta all'ipotesi di elezioni anticipate - Si attendono le reazioni degli altri tre partiti convergenti

Roma, 18

La valutazione più diffusa della riunione direzionale democristiana di iersera è che la DC intende difendere il Governo in carica fino al massimo possibile ed evitare pertanto a ogni costo la crisi. Di qui l'insistente invito di Moro sia alla direzione del suo partito che, implicitamente, agli altri partiti della coalizione a cercare di spoliticizzare al massimo la questione delle Giunte per evitare che essa abbia ripercussioni negative sul piano del Governo. Prima il Governo, poi le Giunte; in questa sintesi si riassume il pensiero di Moro e della segreteria democristiana. Su questa linea è decisamente schierato Fanfani con i suoi amici. Ne abbiamo avuta la prova nella riunione di iersera allorchè Malfatti, Corghi, Forlani e gli altri fanfaniani hanno chiaramente detto che la riunione direzionale era inopportuna.

Nel suo invito a evitare le ripercussioni delle Giunte sul piano politico, Moro per la prima volta ed esplicitamente ha fatto cenno alla ipotesi di elezioni generali anticipate in caso di crisi; il segretario democristiano, in altre parole, ha fatto comprendere che a una caduta del Governo Fanfani seguirebbero quasi certamente le elezioni anticipate.

Terzo fatto molto importante della riunione; iersera è ritornata sul tappeto la dialettica fra le correnti del partito dopo la tregua seguita ai fatti del luglio scorso. La ripresa dialettica è stata piuttosto vivace, il che ha suscitato qualche preoccupazione; ci si è chiesti infatti se tutto ciò non significa un primo passo sul ritorno alle divergenze e ai dissensi di un anno fa.

Comunque, constatata la decisa difesa democristiana dell'attuale Governo, resta da vedere se su questa linea si schiereranno anche i liberali, i socialdemocratici e i repubblicani. E' appunto nel periodo che va fino alla metà del febbraio prossimo che forse potremo sapere qualcosa di preciso al riguardo.

Il vicesegretario democristiano Salizzoni, dopo un lungo colloquio con Moro, si è incontrato con gli esponenti liberali Malagodi e Bozzi per riferire sulle risultanze emerse nella riunione direzionale democristiana di iersera. Si è parlato naturalmente anche di Milano. Malagodi ha insistito perchè al Consiglio provinciale si arrivi ad una soluzione centrista, fondata sulla maggioranza, che esiste, dei partiti convergenti. Egli ha fatto presente che il PLI è disposto, per la Provincia di Milano, ad appoggiare dall'esterno una Giunta monocolore democristiana, assieme al PSDI, purchè la maggioranza centrista sia esplicitamente delimitata. Salizzoni ha preso atto e non ha escluso che la direzione democristiana torni a riunirsi entro qualche giorno sempre per la questione delle Giunte. Ha anche confermato a Malagodi che il Consiglio nazionale democristiano si riunirà entro la prima quindicina di febbraio.

Come reagiranno i liberali se la situazione evolvesse in modo contrario ai loro orientamenti? Bignardi, uno dei più stretti collaboratori di Malagodi, ha detto che se a Milano si pervenisse a soluzioni inaccettabili per i liberali, ciò non significherebbe che il PLI aprirebbe immediatamente la crisi. «Piuttosto — ha aggiunto — intenderebbe riservarsi di aprirla al momento più opportupno». Egli ha confermato che la base del partito è preoccupata per gli sviluppi della questione delle Giunte e non mancherà di far sentire, attraverso i suoi delegati, tale preoccupazione al Consiglio nazionale che si terrà in febbraio.

La direzione demoitaliana tornerà a riunirsi domani per gli ultimi ritocchi alla relazione che Novelli farà al congresso. «I monarco-sociali» hanno confermato anche oggi per bocca di Foschini che daranno battaglia a fondo contro Lauro e Covelli. L'esecutivo missino ha varato un documento che verrà illustrato da Michelini domenica in una assemblea dei dirigenti periferici. In tale documento si sostiene che la situazione politica italiana continua a slittare sul piano inclinato, dal luglio scorso, facendo correre il rischio allo Stato di essere subordinato alla piazza. Intanto all'interno dell'attuale maggioranza vengono alla luce gravi contraddizioni. Le elezioni di novembre, secondo l'esecutivo missino, hanno segnato una battuta d'arresto del PSI e la liquidazione del PDI. Nonostante ciò, gli orientamenti socialisti sono diventati la pietra di paragone dell'avvenire politico del paese, che è in uno Stato di inerzia soffocante la vita nazionale. La dimostrazione, prosegue il documento, è data dai problema delle giunte difficili. Si nota, inoltre, sempre secondo il documento missino, un rafforzamento in seno alla maggioranza governativa e particolarmente nella DC, di tendenze paraneutralistiche. Il M.S.I. non intende rimanere inattivo di fronte a questa minaccia che rischia di consegnare l'Italia al socialcomunismo e invita il paese ad una «protesta» contro la politica della maggioranza.

Ci sono stati oggi anche colloqui di Piccioni con Reale e Macrelli prima, e con Malagodi dopo; Malagodi si è poi incontrato con Codacci Pisanelli. Piccioni ufficialmente ha esaminato con i suoi interlocutori la questione dell'Alto Adige; nel colloquio Codacci Pisanelli e Malagodi si è parlato ufficialmente del problema meridionale. Si è però avuta la sensazione che in realtà nei suddetti colloqui si sia parlato invece della situazione politica e dei suoi aspetti «difficili». Ci sono stati anche contatti tra il socialdemocratico Tanassi e i democristiani Evangelisti e Petrucci per risolvere i problemi inerenti alle giunte di Roma. Domani si riunirà infine la direzione socialista che farà il suo punto sulla situazione delle giunte.

Per le giunte di Roma si è registrata una concordanza tra i quattro partiti della convergenza per formare giunte centriste sia al Comune che alla Provincia. Qualcuno si è chiesto se tale concordanza non comporti qualche concessione da parte liberale per Milano. Ufficialmente non c'è stata alcuna precisazione al riguardo; però socialdemocratici e repubblicani hanno fatto capire di ritenere che in effetti i liberali siano disposti, dopo l'accordo per Roma, a chiudere un occhio su Milano. Resta da vedere se questa interpretazione ottimistica dei partiti di centro-sinistra sarà confermata dai fatti. Lo sapremo sabato quando il Consiglio comunale eleggerà il Sindaco. Per ora le trattative a Milano proseguono; il contrasto riguarda soprattutto il Sindaco e la Giunta provinciale. I socialisti non vogliono Ferrari come Sindaco e il PSDI insiste perchè il PLI non partecipi alla maggioranza nella Giunta provinciale.

Il Presidente del Consiglio Fanfani ha esaminato con il Ministro Bosco i problemi connessi alle rivendicazioni economiche degli insegnanti e con gli onorevoli Bozzi e Ariosto le questioni riguardanti la regolamentazione di alcune categorie di ferrovieri. Inoltre ha conferito con alcuni collaboratori per la preparazione del bilancio.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà il 27 per approvare i bilanci. Nella occasione sarà risolto anche il problema della copertura dei 400 miliardi stanziati per il Piano di rinascita della Sardegna, argomento cui ha accennato iersera Pella in sede di Consiglio. Una parte della somma occorrente c'è già; l'altra occorre trovarla evitando, inoltre, una dilatazione del deficit generale del bilancio.

Intanto si è tornati a parlare del movimento diplomatico, argomento che dette la stura a parecchie polemiche ultimamente. Fonti ufficiose hanno riconfermato che il movimento non è imminente e che verrà attuato gradualmente; le prime decisioni, in febbraio, riguarderanno le sedi di Washington e di Parigi.

DOPO DIECI GIORNATE DI LAVORO DEL C.C. DEL P.C.U.S.

Concluso a Mosca il processo all'agricoltura

Ancora nessun commento di Washington all'apocalittico discorso fatto da Kruscev sulle conseguenze di una guerra nucleare

Mosca, 18

La «Tass» ha annunciato che la riunione plenaria del Comitato centrale del Partito comunista sovietico si è conclusa oggi. Nel corso delle riunioni, durate dieci giorni, sono stati discussi i problemi agricoli dell'Unione Sovietica e altri argomenti. I numerosi e quasi sempre aspri interventi del Premier Kruscev, il quale non ha risparmiato severe critiche ai responsabili dei numerosi fallimenti registrati in varie repubbliche sovietiche nello sviluppo dei piani economici, hanno trasformato questa sessione in un vero e proprio processo all'agricoltura.

Nel corso della riunione odierna, Mikhail Suslov, uno dei segretari del comitato centrale del PCUS, ha fatto una relazione sui risultati della conferenza degli 81 partiti comunisti che si è tenuta a Mosca lo scorso novembre. Su questo argomento è stata approvata una risoluzione.

Inoltre, nel corso della riunione sono stati eletti Gennadi Voronov e Viktor Grishin alla carica di membri candidati del Presidium del CC del PCUS. Voronov è primo segretario del comitato regionale del partito di Orenburg, e Grishin è presidente del consiglio dei sindacati. L'elezione di Grishin e di Voronov porta il numero dei membri candidati a nove. Voronov, aggiunge la «Tass», ha 50 anni e iniziò la sua carriera come ingegnere in elettromeccanica. Venne eletto nel 1957 primo segretario del comitato regionale del partito di Orenburg. Grishin, che ha 46 anni, venne eletto presidente del consiglio dei sindacati sovietici nel 1956. Poco prima della seconda guerra mondiale era vice direttore di un deposito di locomotive e successivamente venne nominato segretario del comitato regionale del partito per la regione di Mosca.

La «Tass» ha aggiunto che il comitato centrale del PCUS ha convenuto unanimemente sulle misure destinate ad assicurare un ulteriore progresso della agricoltura sovietica. L'Agenzia ha aggiunto che nel corso della riunione sono state poste sul tappeto altre questioni. I delegati hanno deciso che il 22.o congresso del PCUS sia tenuto in ottobre.

Mentre nessuna notizia si è avuta sul discorso pronunciato ieri da Nikita Kruscev al Comitato centrale del PCUS, viene comunicato quello da lui tenuto al Cremlino il 6 gennaio scorso e il manifesto è stato reso noto ieri, con undici giorni di ritardo. Si sottolinea in particolare il quadro apocalittico che il Premier russo ha fatto di un'eventuale guerra atomica.

«Fra le bombe all'idrogeno già sperimentate — ha detto Kruscev — esistono ordigni molte volte più potenti di tutti gli esplosivi usati nella seconda guerra mondiale. Gli scienziati hanno calcolato che la esplosione di una bomba all'idrogeno in una regione industriale può uccidere immediatamente un milione e mezzo di persone e provocare la morte di altre 400 mila persone in conseguenza delle radiazioni. Anche una bomba atomica di tipo medio sarebbe sufficiente ad annientare una grande città. Gli scienziati britannici sono giunti alla conclusione che quattro bombe da un megaton ciascuna lanciate sulle quattro maggiori città inglesi ucciderebbero almeno 20 milioni di persone. «Secondo i dati forniti dagli esperti americani al Senato, venticinque ore di guerra nucleare provocherebbero la morte di 800 milioni di persone. Negli Stati Uniti perdite da 50 a 75 milioni di persone. Il fisico americano Linus Pauling dichiara che le regioni del mondo più esposte agli attacchi nucleari nel caso di una guerra sono le zone in cui vivono milioni di uomini e che nelle prime ore della guerra atomica morirebbero da 500 a 750 milioni di persone. La guerra recherebbe indicibili calamità anche ai paesi non direttamente bombardati. In particolare, molti milioni di uomini morirebbero in conseguenza delle radiazioni».

Questo agghiacciante quadro della guerra nucleare è stato illustrato da Kruscev ad una assemblea di partito nel corso di una relazione sulle conclusioni del vertice comunista, per dimostrare che non esiste un'alternativa alla politica della coesistenza pacifica, nonostante le difficoltà di un regolamento dei «modus vivendi» fra Oriente e Occidente e nonostante le intransigenze delle correnti all'interno del partito (tra i comunisti, i più intransigenti appartengono all'ala cosiddetta «dogmatica», contro la quale Kruscev polemizza da un anno).

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato si è rifiutato oggi di formulare qualsiasi commento in merito al rapporto del Presidente del Consiglio sovietico sulla recente conferenza al vertice di Mosca, rapporto nel corso del quale Kruscev ha riaffermato la sua fiducia nella vittoria finale del comunismo. Il portavoce si è trincerato dietro il fatto che il testo completo del rapporto non è giunto a Washington e ha aggiunto che fino a quando gli esperti americani non avranno avuto occasione di analizzare tale testo nel suo insieme egli preferisce astenersi da qualsiasi commento.

(Telefoto al «Piccolo»)
Northold: il gen. Adolf Heusinger, che ricopre la carica di presidente del comitato militare della NATO, passa in rassegna al suo arrivo un picchetto d'onore della Royal Air Force

---

La situazione

Nella sua ultima conferenza stampa in qualità di Presidente degli Stati Uniti Eisenhower si è detto deluso di non essere riuscito a dare al mondo una solida assicurazione di pace e di non essere riuscito a portare a conclusione un accordo sul disarmo. Però è lieto per aver evitato, durante gli otto anni della sua permanenza alla Casa Bianca, molte guerre potenziali e un conflitto generale. Ha fatto un bilancio della sua opera nei vari settori, un bilancio forse troppo ottimista per quanto concerne l'economia statunitense, essendo noto che nonostante quel che ne pensa Eisenhower, in America si sta profilando un periodo difficile in questo campo. Eisenhower ha infine esortato il suo successore a fronteggiare adeguatamente il comunismo internazionale definito «intransigente e irragionevole».

In effetti, basta rileggere anche sommariamente il duro discorso pronunciato da Kruscev a Mosca nei giorni scorsi, per avere la prova, ancora una volta, del vero volto del comunismo. Kruscev ha ribadito infatti che i sovietici favoriranno dovunque conflitti e rivoluzioni di carattere locale, pur evitando una guerra generale, e ha indicato nell'America Latina, oltre che nell'Asia e nell'Africa, gli obiettivi della politica comunista.

Da Parigi commento positivo ma generico alle dichiarazioni di Ferhat Abbas: corre insistente la voce che un emissario di De Gaulle sarebbe inviato a Tunisi per contatti segreti con Ferhat Abbas. De Gaulle sta anche tentaando di affrettare la attuazione del suo piano per dotare l'Algeria dei primi organismi esecutivi autonomi.

Si è avuta conferma ufficiale che Lumumba è stato trasferito in una località del Katanga. Si sono avuti particolari sul brutale trattamento cui è stato sottoposto all'arrivo nell'aeroporto di Elisabethville. L'episodio dimostra che Kasavubu e Mobutu da una parte e Tschombe dall'altra, temendo il ritorno dei lumumbisti, sono decisi a far fronte comune. Intanto nelle zone controllate dai lumumbisti gli europei stanno fuggendo nel timore di rappresaglie da parte dei sostenitori dell'ex Primo Ministro.

Il Governo del Laos ha richiesto l'allontanamento dei consiglieri francesi accusati di essere favorevoli all'ex Primo Ministro neutralista Suvanna.

I partiti democratici si sono accordati per formare giunte centriste a Roma. Tutto rinviato a sabato, invece, per quanto concerne Milano.

E' AVVENUTO TUTTO SECONDO I CRISMI DELLA LEGGE

Taviani parla alla Camera sulla liquidazione dell'E.N.I.C.

I documenti saranno messi a disposizione degli interpellanti
Deplorata l'infelice frase delle cambiali detta alla Televisione

Roma, 18

Aula non molto affollata a Montecitorio nonostante tra le interrogazioni e le interpellanze ce ne fossero di quelle riguardanti argomenti di attualità come la famosa frase pronunciata alla Televisione («La Italia è una Repubblica fondata sulle cambiali») e la vendita dei cinema ECI.

Sulla infelice frase pronunciata dal presentatore di «Controcanale» mercoledì scorso aveva presentato una interrogazione il comunista on. Lajolo, al quale ha risposto il Ministro delle Poste Spallino deplorando con tutta franchezza l'inopportuna espressione.

Il Ministro ha riepilogato lo avvenimento in maniera dettagliata. La sera dell'11 gennaio nella rubrica «Controcanale», andava in onda fra gli altri, uno sketch sulla «Carta».

All'ultimo momento, i responsabili della rubrica, Castellani e Puntoni, invitarono, per ragioni di tempo, il presentatore Corrado ad aggiungere qualche altra battuta. Non immaginavano, certo, che sull'argomento della carta sarebbe venuta fuori la battuta che «la Repubblica italiana è fondata sulle cambiali».

Spallino ha confermato che, per caso, la trasmissione fu ascoltata dal Presidente del Consiglio, il quale, colpito dall'inopportunità della «trovata», all'indomani richiamò sul fatto l'attenzione del Ministro delle Poste e dei dirigenti della RAI-TV. In via del Babuino, alla sede della direzione generale, non si perse tempo.

I dirigenti della RAI invitarono Castellani e Puntoni a venire subito a Roma per spiegare «l'incidente». La battuta, infatti, non figurava nel copione. I due responsabili della rubrica, che viene messa in onda da Milano, arrivarono e convennero con i loro dirigenti che la battuta, involontariamente sfuggita senza alcuna intenzione offensiva, era inopportuna. Rodinò comunicò ai due responsabili la censura scritta che la direzione aveva loro inflitta, e li avvertì che in caso che questi fatti si fossero ripetuti, le sanzioni sarebbero state ancora più gravi.

«Dopo quanto ha fatto con tempestività, il Governo — ha concluso Spallino — ripete in Parlamento la deplorazione ed assicura che intende che tutte le istituzioni democratiche e costituzionali siano da tutti rispettate».

E' venuto poi in discussione il cosiddetto «scandalo ECI» attraverso le interpellanze presentate dall'on. Santi (PSI), dall'on. Ariosto (PSDI) e De Grada (PCI) e le interrogazioni di Cappugi (DC) e Gevello (MSI), tutte riguardanti la cessione a privati del complesso delle gestioni dell'Ente cinematografico italiano avvenuta senza alcuna pubblicità: se ne ebbe infatti notizia il 22 novembre scorso quando da una brevissima dichiarazione fatta dal dott. Rasini di Milano a una agenzia di stampa si apprendeva che quattro giorni prima aveva avuto luogo a Roma la vendita alla Banca Rasini «di tutte le attività dell'ENIC». Tra le varie attività — continuava la dichiarazione — è compreso anche il completo pacchetto azionario dell'ECI (Esercizi cinematografici italiani), società per azioni che gestisce una settantina di sale cinematografiche nelle maggiori città italiane».

La vendita del pacchetto azionario ECI alla banca milanese, sorprese l'ambiente cinematografico, tanto più che si sapeva di precedenti offerte di acquisto che erano state respinte, oppure accantonate, oppure «rinviate» dal liquidatore dell'ENIC, rag. Torello Ciucci, o dal Ministero del Tesoro. Si sapeva che una società affiliata all'ANICA, l'ACI, aveva proposto più volte di acquistare il circuito ECI; uguali propositi erano stati manifestati, in altri tempi, anche da gruppi industriali italiani e stranieri. I settanta cinematografi, tra i quali figurano il Supercinema e il Metropolitan a Roma, lo Excelsior a Firenze, il Metropolitan ad Ancona, l'ENIC a Pontina, il Semeraro a Castellaneta, oltre al 50 per cento del Sistina a Roma e il Politeama a Perugia, furono ceduti per 2 miliardi e 600 milioni mentre, come ha detto l'on. Ariosto, «non è difficile valutare questo patrimonio che, se si considera che sale come il Metropolitan di Roma valgono oltre un miliardo, arriva a cinque o sei miliardi».

Perchè mai i settanta cinematografi — hanno chiesto gli interpellanti — erano stati venduti alla chetichella senza che fosse stata fatta regolare asta pubblica? Una particolare legge dava praticamente i pieni poteri al liquidatore signor Torello Ciucci; ma perchè erano stati alienati i cinematografi, dal momento che lo stesso amministratore aveva reso la società «attiva» e la legge stabiliva che dovevano essere alienate solo le «passività?».

Agli interpellati ha risposto il Ministro del Tesoro Taviani il quale ha esordito precisando che «la decisione di mettere in liquidazione la società per azioni ENIC e la collegata S. P. A. ECI risale al 1957. Il Ministero del Tesoro, di concerto con quello delle Finanze, avocò a sè, ai sensi e per gli effetti della legge 4 dicembre 1956, i poteri spettanti allo Stato quale proprietario del pacchetto azionario dell'ENIC, allo scopo di promuovere lo scioglimento e la messa in liquidazione della società medesima.

«Va precisato — ha aggiunto il Ministro — che la liquidazione assunta nell'ambito della citata legge si riferisce all'E.N.I.C., della quale l'ECI costituiva un'attività patrimoniale. Al momento della decisione di liquidazione, l'ENIC aveva una perdita complessiva di lire 7 miliardi 508 milioni 529.038. Al momento della sua vendita, la passività dell'ENIC era aumentata rispetto al momento della liquidazione di altri 338 milioni 289 mila lire.

Riaffermato che il Governo non mancherà di sostenere la produzione cinematografica nazionale, l'on. Taviani ha dichiarato che il Parlamento era informato dell'impostazione studiata per la liquidazione dell'ENIC e in merito alle critiche rivolte alla procedura della liquidazione, ha dichiarato che, durante tutta la lunga procedura, la liquidazione è stata costantemente assistita da un componente dell'Avvocatura generale dello Stato.

Nella trattativa conclusiva per la vendita, l'ufficio liquidazioni del Ministero ha richiesto il vaglio di esperti, quali un presidente di sezione del Consiglio di Stato, un presidente di sezione della Corte dei Conti e l'avvocato dello Stato, di cui sopra già si è detto. Costoro, esaminando, nel settembre scorso, la proposta vendita, hanno espresso il loro parere favorevole sia sulla legittimità della procedura sia sulla convenienza e sull'opportunità di tale proposta vendita.

Confermato che il prezzo di cessione è stato di 2 miliardi 605 milioni e 100 mila lire, e che l'acquirente ha assunto a suo carico oneri particolari valutati circa 200 milioni, il Ministro ha proseguito: «Molte cose inesatte o infondate sono state dette a proposito sia della procedura liquidatoria in genere sia della vendita. Si è detto, per esempio, che la gestione dell'E.C.I. riguarda 70 sale, mentre si tratta in realtà di 51, e precisamente 45 in gestione e 6 in proprietà; si è parlato di proprietà di sale che sono invece solo in gestione; si è affermato che sarebbe stata preferita nella vendita una offerta inferiore ad altra offerta: affermazione destituita di fondamento. Comunque, anche per la maggiore possibile chiarezza e completezza d'informazione, ha disposto che gli onorevoli interpellanti e interroganti possano prendere visione dei documenti della liquidazione ENIC».

Gli interpellanti e gli interroganti hanno ringraziato il Governo di consentire loro l'esame dei documenti di liquidazione, pur insistendo nelle loro perplessità.

«Clima troppo emotivo»

Rinviata a sabato l'elezione del nuovo Sindaco di Milano

Milano, 18

La prima riunione del Consiglio comunale di Milano ha avuto inizio poco dopo le 21.30 a Palazzo Marino sotto la presidenza del consigliere anziano prof. Cattabeni della DC, Rettore dell'Università, presenti 76 consiglieri su 80, di cui 25 della DC, 13 del PSI, 17 del PCI, 8 del PSDI, 6 del PLI, 5 del MSI, 2 del PDI.

Respinti alcuni ricorsi contro l'eleggibilità di due consiglieri, il Consiglio ha commemorato il consigliere socialista on. Mazzali, recentemente scomparso.

Dopo aver annunciata la sostituzione del consigliere Mazzali con il consigliere Giovanni Buscaglia, primo dei non eletti nella lista del PSI, il prof. Cattabeni ha dato lettura di una lettera pervenuta alla presidenza a firma del consigliere on. Bucalossi per il PSDI, del consigliere Arnaudi del PSI e del consigliere Cecchini della DC, con la quale i tre gruppi politici chiedono lo aggiornamento della seduta a sabato prossimo «in considerazione del clima emotivo creato in seno al Consiglio dalla rievocazione dell'on. Mazzali».

Contro la proposta di rinvio ha preso la parola il consigliere Gohering del PLI, che ha chiesto il proseguimento della seduta almeno fino alla votazione del Sindaco. Il consigliere Venauzi, del PCI, si è espresso per l'aggiornamento della seduta a domani sera, mentre il consigliere sen. Nencioni, del MSI, ha contestato al presidente la facoltà di accogliere la richiesta di rinvio. E' seguito il consigliere Robba, del PLI, il quale ha chiesto che la proposta di rinvio presentata dai gruppi della DC, del PSDI e del PSI fosse votata per appello nominale. A questo punto il presidente Cattabeni ha sospeso i lavori per dieci minuti.

Il prof. Cattabeni, rientrando nella sala consiliare dopo la sospensione ha annunciato che i capigruppo consiliari si erano accordati per l'accettazione della proposta di rinvio e che pertanto non era necessario passare alla votazione. La seduta è stata quindi sospesa e rinviata a sabato prossimo alle ore 21. Il Consiglio si riunirà pertanto nuovamente sabato per la prima delle votazioni che dovrebbe portare all'elezione del Sindaco.

Domani a Palazzo Clerici, sede della DC, riprenderanno le trattative con il PSDI e il PSI per la formazione della maggioranza comunale, trattative interrotte nel tardo pomeriggio di oggi senza che fosse stato raggiunto un accordo.

Per le giunte difficili

DELUDENTE IL P.S.I. a Pavia e a Mortara

Pavia, 18

Il comitato provinciale della DC, riunitosi per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione postelettorale, ha reso noto un comunicato nel quale, dopo aver richiamato una precedente comunicazione del 13 dicembre 1960 con la quale dava notizia di primi incontri con delegazioni del PSDI e del PSI «per provvedere — vista la realtà dei risultati elettorali — la Amministrazione provinciale e i Comuni di Pavia e Mortara di Giunte appoggiate a maggioranza sufficientemente larga, così prosegue: «Questi incontri preliminari si sono praticamente arenati per l'atteggiamento dilatorio e incerto del PSI, il quale soltanto con il lungo odg del suo comitato direttivo di sabato 14 gennaio scorso ha fatto conoscere il pensiero ufficiale del massimo organo provinciale.

«La DC — conclude il documento — contesta l'impostazione che ora il PSI vorrebbe dare alla soluzione del problema delle tre Giunte difficili della nostra provincia, e conferma invece la propria, diretta alla soluzione delle tre Amministrazioni in senso globale e contemporaneo, fermo restando che il PCI deve intendersi estraneo alle finalità delle intese ed impregiudicata la formulazione dei programmi amministrativi».

A Firenze sono proseguiti anche oggi i colloqui fra gli esponenti della DC, del PSDI e del PSI per la Giunta comunale. Si ritiene che un accordo sarà raggiunto la prossima settimana. Sindaco dovrebbe essere il prof. La Pira.

L'AUTOSTRADA DEL SOLE TRA FIRENZE E ROMA

IL «PROGETTO DELLE VALLI» APPROVATO DALL'A.N.A.S.

Sarà seguita la direttrice Monte San Savino - Chiusi - Orvieto - Orte - Magliano
Previsti raccordi per Perugia e Terni - Il futuro collegamento con l'Europa Orientale

Roma, 18

Il Consiglio di amministrazione dell'ANAS, riunitosi oggi nella sede dell'Azienda sotto la presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici on. Zaccagnini, ha proceduto all'esame comparativo del progetto «delle valli» e del progetto «umbro-sabino» ai fini della scelta definitiva del tracciato dell'Autostrada del Sole tra Firenze e Roma nel tratto da monte San Savino a Magliano Sabino.

Il Consiglio dopo ampia e approfondita discussione in cui sono stati attentamente considerati tutti gli aspetti tecnici, economici, funzionali e sociali del problema e dei suoi riflessi diretti e indiretti nei confronti delle regioni interessate nel quadro generale del potenziamento viabile e dello sviluppo economico del paese, ha espresso all'unanimità parere favorevole all'esecuzione del tracciato «delle valli» secondo la direttrice Monte San Savino - Montepulciano - Chiusi - Orvieto - Orte - Magliano Sabino.

In relazione al parere espresso, il Consiglio ha riconosciuto indispensabile realizzare i raccordi necessari al diretto collegamento con l'Autostrada del Sole dei maggiori centri abitati ricadenti nell'area di influenza dell'Autostrada stessa ed in particolare di Perugia e Terni, che pur restando distanziati dal tracciato dell'Autostrada, ne risultano interessati.

Inoltre il Consiglio di amministrazione, rilevata la necessità di inserire la regione umbra in modo organico nel nuovo sistema viario nazionale, ha deliberato di intensificare e di accelerare i lavori di ammodernamento e di miglioramento delle seguenti strade: strada statale n. 3 (Flaminia); 3 bis (Tiberina) e 71 (Umbro Casentinese) — costituenti itinerario internazionale E. 7 — per conferire a tali arterie le caratteristiche di «superstrade». Ai fini della migliore valorizzazione economica e turistica della regione umbra — conclude il testo — il Consiglio di amministrazione ha dato incarico alla Direzione generale dell'Azienda di predisporre un particolareggiato studio su tutto il sistema viario della regione avanzando al Consiglio stesso entro breve termine concrete proposte per le necessarie deliberazioni.

La deliberazione del Consiglio d'amministrazione dell'ANAS sulla scelta definitiva del tratto fra Monte San Savino e Magliano Sabino era ormai nota fin da quando, nei giorni scorsi, il Ministro dei Lavori Pubblici alle rappresentanze delle zone interessate al problema, annunciò che nel programma nazionale di riordinamento della rete autostradale e stradale italiana si sarebbe dato inizio senz'altro ai lavori di ammodernamento della Statale 3 bis (Tiberina) che, come è noto, attualmente si diparte dalla Flaminia, nei pressi di Narni, per snodarsi fino a Cesena attraverso Città di Castello valicando il Passo di Verghereto.

Il 16 settembre 1950, veniva firmata a Ginevra una convenzione internazionale per la circolazione stradale. Tale convenzione venne ratificata dall'Italia nel 1954. Essa consta di quattro accordi il primo dei quali inquadra le grandi strade internazionali. Nella tabella annessa, fra «le grandi comunicazioni di traffico internazionale», al numero 7 è la Roma - Vienna - Varsavia sul seguente percorso: Roma - Narni - Perugia - Cesena - Ravenna per immettersi sulla «Romea» e da qui per Cervignano - Udine - Tarvisio raggiungere Vienna. Dalla capitale austriaca l'arteria arriverà a Varsavia passando per Cracovia. Questa rotabile assume anche un particolare valore per il collegamento con l'Europa orientale; particolarmente viene a costituire una comunicazione autostradale tra la rete italiana e quella jugoslava. E' per questo che la «Superstrada» si dipartirà da Magliano Sabino usufruendo in tal modo dell'autostrada chiusa (Strada del Sole). Ugualmente da Magliano Sabino — secondo quanto è detto nel comunicato ufficiale — si dipartirà la Flaminia che passa a monte della Tiberina transitando per Terni e valicando il Passo della Somma.

Il progetto delle valli, approvato questa sera, dopo Monte San Savino passa per Chiusi-Orvieto-Orte, portandosi presso Magliano Sabino di dove raggiunge Roma. E qui avrà termine il ramo settentrionale dell'autostrada che si innesterà presso Castelgiubileo sul cosiddetto «raccordo anulare» di circonvallazione della capitale.

Il tronco Magliano Sabino-Roma lungo 54 chilometri è stato diviso in undici lotti già appaltati per un importo complessivo di lavori che ammonta a circa 13 miliardi di lire. Fra le opere vi sono due ponti sul fiume, due attraversamenti della ferrovia Roma-Firenze e venti opere d'arte di luce superiore ai dieci metri. E' anche da sottolineare, nella deliberazione dell'Azienda della strada, l'annuncio dei lavori di ammodernamento e di rettifica di alcune curve delle statali n. 3 (Flaminia) e n. 7 (Umbro-Casentinese).

Il Consiglio d'amministrazione dell'ANAS, dopo la deliberazione di questa sera, darà senz'altro il via al bando di concorso per l'appalto dei vari tronchi in cui sarà suddiviso il tratto fra Magliano Sabino e Monte San Savino cosicchè le ditte partecipanti potranno — come già è avvenuto nel tratto Roma-Magliano — impiantare al più presto i rispettivi cantieri.

Presso Clauzetto

Due auto nel burrone Un morto e due feriti

Pordenone, 18

Un tragico incidente stradale si è verificato poco dopo le 9 in località Dedoi, sulla provinciale Spilimbergo-Clauzetto, alla periferia di quest'ultimo centro.

Diretta a Clauzetto, transitava a quell'ora una Fiat 1100, targata UD 45038, pilotata da Serafino Desiderato, di 62 anni, nativo di Meduno e residente a Toppo di Travesio. Giunta ad una curva, l'autovettura, per cause imprecisate, andava a cozzare violentemente contro un'auto francese, targata 8839 V. K.-13, guidata da Carlo Fabbris, di 22 anni, abitante a Forgaria, che proveniva dalla direzione opposta.

In seguito all'urto il Desiderato perdeva il controllo della autovettura, che dopo aver sbandato per alcuni metri, precipitava nel burrone sottostante, da un'altezza di 15 metri. Sia il Desiderato che il Fabbris rimanevano illesi; rimanevano però feriti la casalinga Maria Cozzi, di 64 anni, che riportava la frattura della base cranica alla regione fronto-parietale; Natale Colledani, di 66 anni, subiva la sospetta frattura della colonna vertebrale, e la piccola Anna Colledani, di 5 anni, che riportava contusioni ed escoriazioni multiple. I tre che si trovavano a bordo della macchina italiana venivano trasportati all'ospedale di Spilimbergo, dove la Cozzi decedeva subito dopo il ricovero, mentre i due Colledani venivano dichiarati guaribili in una decina di giorni.

L'AMPLIAMENTO DEL SACRO COLLEGIO E' UN OMAGGIO ALLA COMUNITA' DEI POPOLI

Il Papa consegna la berretta ai quattro nuovi Cardinali

Nelle sale del Vaticano i porporati sono stati calorosamente acclamati dai rispettivi connazionali - Le necessità spirituali dell'America Latina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 18

[illegible]

[illegible] larmente alle due Americhe (lo italiano Ferretto ha prestato la sua opera nella speciale commissione istituita da Pio XII per l'America Latina), il porporato americano ha rivolto quasi un appello agli uomini del suo Continente perchè tra le due Americhe ci si aiuti per risolvere le necessità religiose di molte zone.

Papa Giovanni ha risposto al Cardinale con un lungo discorso. Dapprima si è soffermato sul significato dell'odierna cerimonia, su quello della berretta, cioè come essa rappresenti l'intima collaborazione dei più alti prelati al Ministero apostolico pontificio e al Governo generale della Chiesa. Poi passando a parlare dei nuovi Cardinali, Giovanni XXIII ha riconfermato il suo intento, messo in atto fin dalla prima creazione, di internazionalizzare il Sacro Collegio. «La berretta cardinalizia di prete romano ai Vescovi delle due Americhe, come già a quelli di Australia, di Asia, di Africa, è un omaggio — ha detto il Papa — alla comunità dei popoli, che, senza distinzione di età e di colore, si assidono gli uni accanto agli altri nella successione di decananza del Sacro Collegio». Il Pontefice ha proseguito confidando alcuni suoi assilli: l'assistenza religiosa agli emigrati che, malgrado i notevoli sforzi in questo specifico settore, spesso non riesce a sopperire ai molti bisogni di quanti mutano condizioni di vita e di ambiente; il problema delle vocazioni soprattutto nella America Latina, troppo scarse per far fronte a sempre nuove esigenze; e ancora l'evangelizzazione di alcuni gruppi etnici dell'America Latina.

Infine il Papa ha voluto dare una «sorridente» spiegazione del numero dei porporati in ciascuno dei suoi quattro Concistori. Ha raccontato che nei giorni scorsi, ripensando, gli è venuto d'osservare come nella prima creazione cardinalizia, quando dette 23 cappelli, gli parve di richiamare i Pontefici che presero il nome di Giovanni; nel secondo, gli otto Cardinali potevano ricordare le otto beatitudini evangeliche proclamate sul monte da Gesù; nel terzo, il numero di sette, le sette virtù cristiane; e nell'attuale, i quattro nuovi Cardinali, la ruota quadriforme del carro di Elia secondo la descrizione lasciata da Ezechiele.

Terminata la cerimonia, dopo che il Pontefice ebbe lasciata l'aula, i porporati uscendo dalla sala hanno trovato un giovane prelato, mons. Oddone Tacoli che, in qualità di «monsignore guardaroba», ha consegnato loro un piccolo particolare dello abbigliamento cardinalizio, tuttavia parecchio importante: lo zucchetto rosso. E poichè nei giorni scorsi i nuovi Cardinali avevano fornito l'esatta misura della circonferenza del loro capo, oggi hanno trovato che il rizucchetto calzava a ciascuno perfettamente.

Benny Lai

E' morto Umberto Cipollone gran maestro della Massoneria

Roma, 18

Si è spento a Roma la notte scorsa l'avv. Umberto Cipollone. I funerali avranno luogo domani alle ore 15 partendo dalla [illegible] dello scomparso in [illegible] Eroferio 3. L'avv. Cipollone era gran maestro onorario della massoneria italiana di rito scozzese, aveva fatto parte dell'Assemblea della consulta dopo la liberazione.

Muore tra le fiamme un contadino a Benevento

Benevento, 18

Un vecchio contadino, Angelo Foschini, di 82 anni, è morto bruciato nella sua abitazione in contrada Casone di Ca[illegible]e, in seguito a un violento incendio. Il vecchio si trovava solo in casa e nell'alzarsi dal letto ha fatto cadere un lume a petrolio la cui fiammella ha appiccato il fuoco alle lenzuola e quindi alle suppellettili. Il Foschini è stato trovato carbonizzato dai vigili del fuoco.

NELLA STANZA DA LETTO ARDEVA UN BRACIERE A LEGNA

Famiglia di tre persone uccisa dall'anidride carbonica

La sciagura è avvenuta in un paese montano della Calabria

Cosenza, 18

I tre componenti di una famiglia di Grimaldi, un grosso Comune montano distante una quarantina di chilometri da Cosenza, sono morti asfissiati dalle esalazioni di anidride carbonica sprigionatesi da un braciere lasciato acceso. Le vittime sono Ernesto Bruni di 39 anni, la moglie di questi Luisa Brenardo di 36 anni, ed una loro figlioletta, Maria, di sette anni.

La disgrazia è stata scoperta dal padre del Bruni, Michele, di 62 anni. Quest'ultimo aveva invitato il figlio a casa sua per una festa in famiglia. Poichè il figlio ritardava, Michele Bruni si è allora deciso ad andargli incontro e si è recato alla abitazione sita in località Ferro di Cavallo, che dista due chilometri dal centro abitato di Grimaldi. Notando le porte e le finestre della casa tutte chiuse, Michele Bruni, dopo aver bussato invano, è entrato nell'abitazione del figlio passando dal tetto. Non appena è entrato nella casa, il padre è stato investito dalle esalazioni di anidride carbonica di cui era saturo l'ambiente, ed ha trovato i tre che giacevano nel letto inanimati. Al centro della stanza si trovava un braciere che la moglie del Bruni, per il freddo intenso, aveva acceso ieri sera. Nel braciere ardevano ancora alcuni tizzoni di legna. Un sanitario, prontamente accorso, non ha potuto fare altro che constatare la morte dei tre.

GIOVANE PARTORIENTE morta in carcere a Napoli

Napoli, 18

Una donna, Santina Esposito di 18 anni, rinchiusa nella sezione femminile del carcere di Poggioreale perchè doveva scontare un mese di reclusione, è deceduta nella infermeria della casa di pena mentre dava alla luce un bimbo al settimo mese di gravidanza. La causa del decesso è da attribuirsi ad insufficienza cardiaca. Anche il neonato è deceduto.

Il «giallo Fenaroli»

COME FURONO SCOPERTI i gioielli della Martirano

Roma, 18

E' stata oggi emessa, dal Presidente della Corte di Assise, Nicolò La Bua, l'ordinanza con la quale è stata allegata agli atti del processo contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia — che si inizierà il 6 febbraio — l'istruttoria per i gioielli della signora Maria Martirano.

Il 12 maggio 1960 quando già l'istruttoria per la morte della Martirano si era conclusa con il rinvio a giudizio di Fenaroli, Ghiani e Inzolia, al Giudice istruttore Roberto Modigliani, che aveva condotto le indagini sul delitto di via Monaci, si presentò tale Aldo Dusi, il quale raccontò che il giorno prima, mentre stava cercando nel magazzino della ditta «Vembi» dove lavorava, una certa sostanza solvente, aveva trovato in un barattolo un sacchetto contenente alcuni gioielli.

Il Dusi raccontò: «Dopo l'arresto di Ghiani sono stato addetto insieme ad un altro operaio allo sviluppo delle pellicole per microfilm, attività fino allora svolta da Ghiani. Nella camera di sviluppo della «Vembi» vi sono numerose scatole che contengono dosi per il fissaggio e per lo sviluppo di pellicole. Fra queste vi è una scatola di latta contenente alcune bustine di polvere che vengono usate per la composizione degli acidi utilizzati per lo sviluppo del microfilm. Si tratta di polveri di marca «Ilford», che a quanto mi consta, non erano usate da vari anni. Avendo letto in un libro di istruzioni riguardanti la mia attività che vi era la possibilità di accrescere la durata degli acidi stessi con degli additivi, ho aperto, per curiosità, la scatola, per esaminare se, oltre alle polveri degli acidi, contenesse anche qualche additivo».

Il Dusi continuò il racconto dicendo che nella scatola era soltanto una bustina contenente della polvere. Sotto la bustina trovò un pacchetto contenente due bracciali d'oro, un portasigarette e un portacipria d'oro, un medaglione con una immagine smaltata. L'operaio ebbe l'immediato sospetto che si trattasse dei gioielli della Martirano. Dopo essersi consultato con il suo direttore ragioniere Mario Lucano, si recò a Roma per riferire l'episodio alla Magistratura.

Venti gradi sotto zero nell'alta Val Pusteria

Bolzano, 18

Temperature minime di 13-15 gradi sotto zero sono state registrate questa mattina all'alba in numerose località della Piana atesina, nella stessa città di Bolzano e nella bassa Val Venosta.

Per un singolare fenomeno, dovuto al flusso delle correnti termiche, su alcuni passi alpini, quali il Resia e il Giovo, con un'altitudine superiore a quella di Bolzano di 1500-2000 metri, il freddo è stato notevolmente inferiore: meno dieci a Resia e meno cinque al Giovo, sepolto da tre metri di neve. Temperature rigide sono state invece registrate in alta Val Pusteria e Badia, dove i termometri sono scesi ad oltre venti gradi sotto zero.

COINCIDENZE E FANTASIA O UNA SERIE DI VENDETTE?

DUE MISTERIOSI DECESSI TURBANO LA PACE DI UN PAESE

Segnalate da qualche abitante anche aggressioni notturne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bagnarola, 18

Questo è il primo paese in Provincia di Udine che si trova sulla tangente Portogruaro-San Vito al Tagliamento. Quattromila anime circa, sparse per la campagna, con un piede nel Veneto e l'altro nella Bassa Friulana, lungo il pacifico corso del Lemene. Da alcuni giorni questa gente, al tramonto, spranga porte e finestre e si barrica in casa. Gli uomini che vanno all'osteria si accompagnano a gruppi; quelli che restano in casa hanno la doppietta a portata di mano. La gente ha paura: parla di un mostro, di un pazzo che assale, uccide e precipita gli sventurati nelle acque.

Cos'è accaduto, in realtà? Vediamo. Il 14 dicembre scorso alcuni contadini che lavoravano in prossimità di un mulino ad acqua scorgono il corpo di un uomo nelle acque del Lemene. Si tratta, come poi si vedrà, di Giovanni Coassin, di 53 anni. La sua bicicletta viene rintracciata più a monte, a perpendicolo della strada Bagnarola - Ramuscello, sotto la spalletta del ponte. La sera del 10 gennaio i familiari di Antonio Vettori, di 56 anni, insospettiti del mancato ritorno a casa del congiunto rifanno la solita strada col cuore in gola, ma per quante ricerche facciano non riescono a rintracciarlo. Due giorni dopo il corpo dello operaio viene ripescato dai vigili del fuoco in prossimità del solito mulino ad acqua. La sua bicicletta viene trovata più tardi sul fondo del Lemene sotto il ponte della strada Bagnarola-Ramuscello.

Nel primo e nel secondo caso, i cadaveri non rivelano il gonfiore tipico degli annegati.

La notte tra l'11 e il 12 gennaio un autista, tale Alberto Fioretti, verso l'una, mentre rincasa in sella alla sua moto, giunto all'altezza del solito ponte, inquadra nella luce del faro un'ombra che uscita da una casa colonica gli si fa incontro e lo insegue per una ventina di metri per poi scomparire nel buio. Due sere prima una giovane impiegata postale di Cordovado, Angela Moretto, mentre fa ritorno a casa in bicicletta viene aggredita alle spalle da uno sconosciuto, che si dilegua lungo il medesimo tratto di strada.

Questo è quanto abbiamo appreso a Bagnarola parlando con alcuni abitanti del luogo. Potrebbero essere solo coincidenze casuali, i due decessi, e fantasia le aggressioni notturne? A sentire la gente, non si direbbe. Potrebbe trattarsi di una serie di vendette: questa oggi, può sembrare l'ipotesi più probabile.

Enzo Bidoli

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

POESIA CINESE

UNO sterminato giardino, vivo di colori, ritmato di armonie aperte e segrete, vaporante di esotici profumi, ricco di sapientemente disegnate e intrecciate filigrane. Opera di oltre trenta secoli, alla quale lavora un'incalcolabile moltitudine di poeti: 2200 con circa 49.000 poesie, durante la sola dinastia T'ang (618-905 d.C.), «età dell'oro». Gigantesco millenario complesso per la prima volta, ch'io sappia, seriamente accostato dai nostri critici e studiosi, tolto il P. Zottoli, soltanto in questo nostro secolo. Ma presto, sempre meglio indagato, illustrato, divulgato.

Due eventi, nel secondo semestre di quest'anno, hanno ancora una volta dimostrato, se mai ce ne fosse stato ancora bisogno, non dirò l'interesse, ma la passione con la quale il nostro vasto pubblico va scoprendo un continente di poesia a lui ancora quasi del tutto ignoto. Da una parte la «Settimana cinese» dell'Angelicum di Milano, con ampia lettura di poesie in versione italiana e testo cinese e mostra del libro e della pittura cinese. D'altra parte, la ricca edizione Einaudi delle *Liriche cinesi*, a cura di Giorgia Valensin.

Questo mio scritto, condotto su circa 300 poesie delle varie epoche nelle migliori versioni italiane, parecchie delle quali eseguite o controllate sugli originali cinesi e corredate da brevi ma succose illustrazioni di apprezzati sinologi. (Ottime, tra le altre, le «Venti Quartine» a cura di Martin Benedikter con testo a fronte; Fussi-Sansoni, Melagrano n. 117-18), non può lontanamente pretendere, s'intende, alla sintesi di un'oceanica raccolta di testi. Potrà tuttavia pur sempre rappresentare una passeggiata gradevole, attenta, e non certo infeconda, nel più gran parco della poesia del mondo.

Sui caratteri generali della poesia cinese, la critica italiana e straniera si trovano concordi. Predominio lirico non senza qualche divertimento satirico: poesia eminentemente visiva e però strettamente congiunta con la pittura («ut pictura poesis» disse anche Orazio di tutta la poesia); precettistica metrica sempre più severa a partire dalla dinastia Han (206 a.C. - 220 d.C.); antica «rima di senso» (parallelismi o antitesi) alternata con nuova «rima di suono»; musicalità diffusa, soprattutto nell'epoca della dinastia Sung (960-1278 d.C.); primitive canzoni popolari accompagnate spesso dalla danza e ricche di ritornelli; natura preminente sull'uomo, o comunque sfondo, si può dire perenne, alla sua figura ed alla sua azione.

Quanto a certe singolari affinità con la poesia greca e latina, così spesso richiamate, parecchie se ne possono aggiungere con altre letterature medievali e moderne. Ad esempio, con l'*Edda* nordica (eroi combattenti dopo la morte); con la *Vida es sueño* di Calderòn; col *nada*, il «nulla» di S. Giovanni della Croce (poesia taoista); e perfino con le onomatopee così care al nostro Pascoli (*tziu-tziu*, grido di uccelli; *tsi-tsi*, scorrere della spoletta al telaio ecc.). Ben più importante, specie in certe poesie dell'epoca T'ang, il valore della «cesura» ottimamente messo in rilievo dal Benedikter. Studiato a fondo, rivelerebbe ancora una volta l'alto valore del «silenzio», come substrato e sostegno poetico.

Non molto frequenti le analogie; non mai, comunque, preziose, bizzarre o addirittura stupefacenti, come così spesso avviene nelle odierne liriche delle varie letterature occidentali. Bensì balzate spontanee e fresche alla fantasia del poeta col primo suo volger d'occhi intorno a sè. Ecco pertanto un «amore puro come neve tra i monti e bianco come luna tra le nuvole»; ed un «rivolo che saltella cantarellando nei solchi delle risaie», ed una «luna che tramonta con un terreno bianco di traverso». Alle volte, un *humour* anche più accentuato, «una città dalla pianta a scacchiera vista come filari di un campo di cavoli».

Se non che, a risultati assai più notevoli nei riguardi della millenaria civiltà cinese, conduce un attento esame a quel che costituisce non più la «forma» ma, per non pronunziare il mot divenuto ormai *haïssable* di «contenuto», quella «sostanza», o «significato», o assai meglio, quella «totale» esperienza umana di pensiero, di sentimento e di senso che sempre sostiene la poesia, quando non si riduca a semplice decorativo ricamo od oreficeria. Nè è raro il caso che i tre elementi si fondano insieme in sintesi rapida e sicura, pur sul pensiero prevalendo senso e sentimento.

Natura. Preferite le rive solitarie dei laghi e degli stagni e le onde spesso tumultuose dei fiumi giganteschi. Ma non per questo esclusi i tetri dirupi montani di pietra nera. E, tra i fiori, oltre il prediletto crisantemo, il loto e le acquatiche ninfee, graditi soprattutto quelli dal profumo greve che dà facilmente al capo: orchidee, gigli e magnolie, in primo luogo. Assenti invece nelle raccolte da me consultate, rose e viole. Fra gli animali, il posto d'onore viene volentieri concesso ai domestici ed a quelli di cortile, non senza ragioni gastronomiche. E, tra gli insetti, a quelli dotati di canto acuto prevalentemente corale: grilli e cicale. Graziosissima, una quartina dedicata da Yu Che-nan alla lucciola, colta e fissata a punta d'argento nel fuggevole suo vagante accendersi e spengersi:

Un tenue lume scintillando nuota: — volteggia la lucciola — con ali lievi fragili. — Nelle tenebre luccica, — perchè ha paura di restare ignota.

In accordo col diffusissimo stato d'animo crepuscolare, il malinconico tramonto la vince di gran lunga sull'alba; e, tra le stagioni, l'autunno, con le sue nebbie e le sue piogge, sulla primavera pur dipinta alle volte con colori polizianeschi (Chu-Yuan), e sull'estate. Più osservato e meglio «dipinto» il desolato inverno.

Similmente, assoluto primato della luna sul sole, sentita e cantata inseparabile compagna dell'uomo nel dolore e nell'amore, negli sdegni e negli affanni, nei festini imperiali e nelle desolate solitudini.

Tra le molte, un'impressionante, commovente puntasecca: «Sull'isola sperduta — di sera la nebbia s'addensa. — La luna piena — d'autunno nel fiume si specchia. — Nitida sulla sabbia — una figura d'uomo, — nella luce lunare, — solitaria s'allunga sull'acqua. - Liu Ch'ang Ch'ing».

Ma quand'ella è assente o scompare, è l'«alta fiumana del cielo» (Tu Fu), la Galassia, che domina sovrana dall'uno all'altro polo. Se non che, sovrani ben più spesso di lei, dominano e nuvole e venti. Nuvole, ora correnti minacciose e torve per il cielo; ora, se pur di rado, orlate di porpora e d'oro dal sole e docili ad aprirsi ai raggi argentei della luna.

L'uomo. La sua «vita beata», che invero non riesce a raggiungere se non per raro privilegio e in genere per breve tempo, non ha grandi pretese. Vita di famiglia fiorita d'occhi vispi di bambini, di figli gagliardi e figlie virtuose e leggiadre; pasti, quando possibili, volentieri pantagruelici («grande Appello» di Chu Yuan); ozio desideratissimo, nel senso comune della parola e in quello, alquanto più nobile, latino. Disgraziatamente anche il privilegiato n'è quasi sempre impedito dalla spada di Damocle del licenziamento o dell'esilio. Ed il non privilegiato dal doppio drago pauroso della cruda povertà e della guerra.

Guerra di solito avversata e odiata. Ma non tanto che, nella folla dei poeti, non possa apparire spesso la figura del generale-poeta, e perfino una vergine eroica, dal profumato nome di Magnolia che, per 12 anni non riconosciuta, sostituisce il padre in asprissima guerra (Anonimo). Documenti sopra gli altri tragici sulle sventure e le rovine della guerra, i resti di Lo-yang, ormai città morta, il «Prigioniero» di Po chu-i.

Vita anche più amara per la donna (ideale di femminile bellezza, disegnata a vivi lucenti fissi colori di mosaico, nel «Grande Appello»). Quasi sempre angustiata per la lontananza del marito in guerra o negli uffici dell'impero; ferita nella propria dignità e fedeltà (di infedeltà da parte sua, in tanta poesia, non è la minima traccia) per trovarsi abbandonata e sostituita, come la legge consente e spesso le avviene, altro conforto non le rimane che il pianto («La Bella» di Tu Fu).

Un pianto che, per le ragioni dianzi segnalate, alle quali va aggiunto il dolore sempre profondamente sentito per la perdita dell'amico, investe l'uomo abbastanza spesso. Pianto che, pur senza mai degenerare in collera o rancore, sembra appartenere, non soltanto alla condizione umana, ma alle cose stesse: «Sunt lacrimae rerum!». Ma delle sue ragioni più vaste e profonde, prendendo particolarmente a soggetto Po Chui, il più universale dei poeti cinesi, dirò in altra puntata.

Guido Manacorda

Una veduta aerea della base di San Diego in California con la flotta di emergenza statunitense le cui 200 unità sono tenute pronte a entrare in azione per ogni evenienza

LE MANIFESTAZIONI PER L'UNITA' D'ITALIA

Cento anni di progresso dal voto del 27 marzo 1861

Aumentato di circa tre volte il reddito individuale. Sono state superate le previsioni del «Piano Vanoni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, gennaio

Il 27 marzo, a Roma, sul Campidoglio avranno inizio le celebrazioni ufficiali del primo centenario dell'Unità d'Italia. Il 27 marzo perchè, come tutti sanno, fu il 27 marzo del 1861 che il conte di Cavour, al Parlamento subalpino riunito a palazzo Carignano, chiese di proclamare il Regno d'Italia, con Roma sua capitale.

Le celebrazioni proseguiranno poi a Torino con una serie di iniziative di cui diremo più avanti e si concluderanno ancora a Roma, il 4 novembre, con una cerimonia sull'altare della Patria.

Nel breve ambito di un articolo di giornale non è certo possibile fare il panorama di un secolo di vita nazionale. Tuttavia ci sono dati e cifre che vanno riportati e rapidamente commentati, e ci sono delle rapide considerazioni che è bene sottolineare. Cento anni or sono l'Italia aveva 22 milioni di abitanti di cui il 70 per cento di analfabeti; era povera, senza risorse naturali, con una finanza stremata dalle guerre della Indipendenza (la guerra del 1848-49 contro l'Austria era costata al Piemonte 200 milioni; quella di Crimea 50; quella del 1859 addirittura 250 milioni, e le entrate erano meno di 500 milioni); l'economia era essenzialmente agricola; l'industria era limitata ad alcune attività soltanto, in Piemonte e in Lombardia; il commercio verso l'estero era molto modesto. Da questa situazione — politicamente brillante dopo i successi delle armi ed i plebisciti unitari, ma economicamente disastrosa — in cento anni di altre lotte, di altri sacrifici, dopo due spaventose guerre mondiali, dopo l'altalena di momenti felici e di periodi oscuri, il popolo italiano si è creato uno Stato di 51 milioni di abitanti, con parecchi ed anche grossi problemi da risolvere, ma innegabilmente con una situazione economica generale soddisfacente e con una moneta ormai considerata tra le più solide del mondo. Nonostante che la popolazione si sia più che raddoppiata, ogni italiano dispone oggi di un reddito spendibile superiore di circa tre volte al reddito del 1861. Si possono a questo riguardo distinguere tre periodi nell'arco dei cento anni dell'Unità: primo periodo tra il 1861 e il 1901; secondo periodo tra il 1901 e il 1941; terzo periodo tra il 1941 e il 1960.

Nel primo periodo considerato (1861-1901) si ha un aumento limitato del reddito nazionale che progredisce ad un tasso medio dell'1,35 per cento. Lo sviluppo del reddito è condizionato dall'economia prevalentemente agricola del Paese. Nel secondo periodo (1901-1941) nonostante le guerre a getto continuo (guerra di Libia, guerra mondiale, operazioni militari nelle Colonie, guerra di Abissinia, guerra di Spagna, spedizione in Albania, inizio della seconda guerra mondiale) lo sviluppo della nostra economia ha un ritmo più veloce dei precedenti quarant'anni. Il Paese si industrializza, si sviluppano quelle che poi saranno chiamate attività «terziarie», l'agricoltura viene modernizzata. Il reddito aumenta con un ritmo medio del 2,1 per cento all'anno.

Nel terzo periodo (1941-1960) ripresasi dalla terribile batosta della seconda guerra mondiale e superata la depressione massima del 1945, l'economia nazionale si è sviluppata con un'ampiezza che non ha riscontro in nessun'altra epoca della nostra storia economica e con un ritmo che non molti altri Paesi hanno registrato. Tra tutti questi anni considerati, il 1960 è stato il più felice; infatti esso ha registrato un reddito superiore dell'8 per cento a quello, già felice, del 1950, incremento di parecchio superiore a quello previsto dallo stesso «piano Vanoni», che, come è noto, è del 5 per cento; superiore del decuplo all'aumento della popolazione e superiore infine al tasso di aumento del reddito previsto nella maggior parte delle nazioni industriali.

Il Ministro Pella presiede il Comitato nazionale cosiddetto di «Italia '61», cioè il Comitato che, sotto la presidenza onoraria del Capo dello Stato, sta allestendo un grandioso piano d'iniziative e di manifestazioni per ricordare i cento anni dell'Unità della Patria.

Il Comitato nazionale è stato istituito con una legge dello Stato la quale ha anche stanziato 8 miliardi e 800 milioni per la realizzazione delle manifestazioni ed 1 miliardo e 200 milioni per il ripristino e il restauro di alcuni tra i più significativi monumenti storici del Piemonte legati al Risorgimento. A questi dieci miliardi che gravano sulle finanze dello Stato, la città di Torino ha aggiunto da parte sua numerosi altri miliardi. Si è dunque in grado di provvedere molto dignitosamente e saranno denari bene spesi perchè investiti in buona parte in edifici che, terminate le celebrazioni, resteranno per abbellire Torino e per consentire, negli anni avvenire, altre manifestazioni. Ad esempio i tecnici considerano già come un'opera d'arte eccezionale il palazzo che ospiterà, nel quadro delle celebrazioni, l'Esposizione del lavoro e che sta sorgendo sulla strada da Torino a Moncalieri. Sedici enormi pilastri alti venti metri (più delle celebri colonne del tempio di Karnak nell'Alto Egitto) reggono un tetto di travi d'acciaio a raggiera. Il salone coperto misurerà 25 mila metri quadrati, più dell'intera basilica di San Pietro. Ne è autore uno dei più grandi progettisti del mondo, l'architetto Pier Luigi Nervi, realizzatore del palazzo dell'U.N.E.S.C.O. a Parigi e di molti edifici sorti a Roma durante le Olimpiadi.

A palazzo Carignano, nel cuore dell'antico centro cittadino torinese, sarà disposta la mostra storica con la rievocazione delle imprese che hanno portato al trionfo delle libere istituzioni ed alla conquista dell'indipendenza. Ci sarà inoltre una mostra delle Regioni per dare un panorama dello sviluppo di ciascuna regione italiana. Un padiglione unitario riassumerà i progressi compiuti dall'Italia in questi cento anni, progressi dei quali le cifre che abbiamo riportato all'inizio di questo servizio sono la testimonianza più tangibile. Nel quadro delle manifestazioni si avrà anche una grande esposizione internazionale di fiori con alcune specie inedite per l'Italia, quali ad esempio, la rarissima «protea», fiore nazionale africano, ed i preziosi «bonsain» giapponesi. Altre manifestazioni: la mostra del Barocco piemontese, la mostra degli ori e degli argenti dell'Italia antica; numerosi congressi, convegni, adunanze militari, raduni a carattere internazionale.

Non poteva mancare e non mancherà la partecipazione dei giornalisti. La «Stampa parlamentare» ha preso, infatti, la iniziativa di pubblicare una ventina di monografie sul tema generale «la stampa ed il Risorgimento», monografie che illustrano il contributo che singoli giornali (ad esempio «Il Risorgimento» di Cavour, «Il Conciliatore» di Milano, «Il Nazionale» di Napoli, «Il Giornale di Sicilia» di Palermo, «Il don Pirlone», «L'Armonia» ecc.) o singoli giornalisti (come Petrucelli della Gattina) hanno dato all'affermazione della battaglia unitaria. Qualche giorno fa è stato presentato a Pella e alla Giunta del Comitato per le celebrazioni il piano delle pubblicazioni. I giornalisti intendono infatti testimoniare la loro solidarietà a quegli antichi colleghi che cento anni or sono con la penna, ma quando ne fu necessario anche con le armi in pugno, si batterono per fare l'Italia una e libera.

Le celebrazioni dell'Unità d'Italia si svolgono quando prospettive completamente nuove si presentano al nostro Paese ed ai Paesi nostri amici ed alleati. Le nuove prospettive sono quelle dell'integrazione europea, la necessità di una intesa tra i Paesi della vecchia Europa che soltanto trovando una propria sostanziale unità d'intenti e di opere può sperare di sopravvivere nella lotta senza quartiere che impegna il mondo intero.

Regdo Scodro

RAZIONALE SFRUTTAMENTO DELLE MILLENARIE FORESTE AFRICANE

Dominato dagli operatori italiani il mercato del legname nel Ghana

Coronata dal successo l'intraprendenza di un milanese - Assorbita la maggior parte della pregiata produzione del Paese che è uno dei più ricchi del Continente nero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Takoradi, gennaio

Antonio Usuelli è un milanese assai intraprendente, uno di quegli uomini che possono fieramente dire di essere gli esclusivi artefici della propria fortuna. Egli è forse più conosciuto nel Ghana che in Italia. Non è improprio, infatti, affermare che non vi è persona in questa parte dell'Africa occidentale, bianca o nera che sia, la quale poco poco si interessi di importazione e di esportazione, che non sappia dirvi chi è Usuelli. Qui lo chiamano «l'uomo del legno». La definizione mi pare assai azzeccata. Tuttavia pochi sono coloro che possono dire di averlo visto in faccia anche una sola volta, perchè Antonio Usuelli dirige le sue molteplici attività che riguardano appunto il legname di pregio, rimanendo a Milano. Quando si reca, per fare un esempio, nel Ghana, o in California, o a Rangoon in Birmania, o in India, vi rimane giusto quel tanto che gli è necessario per avere uno scambio di idee con i suoi collaboratori e riparte subito dopo per altra destinazione.

Cominciando dal nulla

Di collaboratori ne ha un po' dappertutto: nelle filiali di Takoradi, di Kumasi e nelle sottofiliali di Foso, Dunkwa, Nkawkaw e a Yoda, tutte nel Ghana. Quando un paio di settimane fa provenendo dal Camerun mi recai dal suo rappresentante di Takoradi, il quanto mai avventuroso e abile Luigi Rossati, Usuelli aveva appena lasciato Takoradi, città in cui era rimasto appena un paio di giorni a discutere con il suo agente gli acquisti di legname per il 1961. Subito dopo era ripartito per Accra e da lì aveva preso lo aereo per l'Italia desiderando trascorrere il Natale con i nipoti ai quali, un giorno, andrà la perfetta organizzazione commerciale che l'Usuelli ha realizzato cominciando praticamente dal nulla. Egli, infatti, ha dedicato la sua intera esistenza al lavoro, vive scapolo e la piena dei suoi affetti la riversa sui figli di una sua sorella. Dicevo che ha cominciato dal nulla, come dal nulla hanno cominciato altri esportatori di legname, pure italiani, che lavorano nel Ghana: Tragni e Rivolta di Meda e Falchetti e Danieli di Milano.

La vendita e la conseguente esportazione del legname rappresenta per questo Paese una fonte economica di primaria importanza. Usuelli fu uno dei primi esportatori europei, subito dopo il secondo conflitto mondiale, a stabilire rapporti con la amministrazione inglese della colonia, la quale non aveva ancora ottenuto la indipendenza. Egli capì le enormi possibilità che lo sfruttamento delle immense e millenarie foreste del Paese poteva offrire a dei commercianti avveduti e intraprendenti. Capì che occorreva all'Italia assicurarsi parte di quella produzione per poter procedere, nel quadro della ricostruzione nazionale, a reintegrare un patrimonio distrutto, con l'immettere nuovamente sul mercato mobili di pregio, solidi e nello stesso tempo non eccessivamente costosi. Così, l'Usuelli cominciò col mandare dei tecnici i quali avevano il compito di scegliere il legname, acquistarlo e imbarcarlo diretto in Italia. Una piccola succursale venne aperta a Takoradi — il cui porto è importantissimo — e gli agenti facevano la spola tra il Ghana e Milano. Poi, quando la cifra d'affari annuale divenne imponente e Usuelli riscontrò la necessità di avere persone fisse sul luogo, egli fece costruire un grande e moderno edificio da adibirsi ad uffici e ad abitazioni per il personale trasferito dall'Italia. La prova andò così bene, che nel breve spazio di due, tre anni altre filiali e sottofiliali sorsero in tutto il territorio del Ghana, situate nei punti più strategici, così da essere in grado di procedere agli acquisti dei legni migliori e ciò strettamente in rapporto al fabbisogno nazionale.

I dirigenti delle filiali e delle sottofiliali sono quasi tutti italiani; ma ve ne sono anche inglesi, austriaci, indiani. I milanesi formano la maggioranza: c'è Gianfranco Carrettoni, un giovane di ventisette anni, da circa tre anni in Africa, il quale è addetto agli imbarchi del legname; Franco Colombo, collaudatore, Emilio Brando, Emilio Dosi e altri. Hans Robensteiner è un altoatesino, mentre Luigi Rossati, dirigente della filiale di Takoradi è nato in Romania da genitori italiani. Rossati è sposato con una signora di Bergamo, Beatrice Bertolin, la quale vive in Bergamo con tre figli Paolo, Isabella e Michelino. Il guaio di chi vive in Africa è proprio questo: dover vivere separato dalla famiglia per una questione contingente. Nel Ghana non ci sono scuole adatte per chi voglia dare ai propri figli una solida cultura. Il livello di istruzione delle scuole del Ghana è molto in ribasso; la lingua che viene insegnata ufficialmente è l'inglese e non vi è neppure un ripetitore di lingua italiana. Rossati che ha trentanove anni ed ha viaggiato moltissimo risente di questa forzosa separazione, ma capisce che è necessaria per il bene dei suoi figli e capisce anche che il suo sacrificio gli consentirà di assicurare ad essi un domani agiato. Quest'uomo che parla perfettamente l'inglese, il romeno, il francese, il turco, il persiano, il greco, il palestinese, il tripolino, il marocchino, il siriano e, in genere, quasi tutti i dialetti arabi lavorò nel campo edilizio, fu interprete, contabile a Lasa in Alto Adige, in una ditta di marmi e finalmente sei anni fa venne ad approdare qui quale agente di Usuelli per la filiale di Takoradi. E' senza dubbio un uomo di valore; conosce a fondo il commercio del legno e la padronanza delle lingue gli dà la facoltà di competere egregiamente con la concorrenza e di trattare alla pari, usandone l'astuzia, con siriani, greci, libanesi e africani che gravitano sul mercato del legname del Ghana.

I «collaudatori»

Il commercio del legname è più complicato di quanto a tutta prima si potrebbe credere. La Usuelli, come qualsiasi altra ditta esportatrice, si avvale di impiegati neri i quali hanno il titolo di «collaudatori del legno». Questi collaudatori oltre ad essere degli esperti delle varie qualità di legno sono degli affaristi e dei diplomatici; sono loro, infatti, che conoscendo tanto l'inglese che i vari dialetti indigeni, trattano con i vari capi tribù proprietari delle foreste da tagliare. Essi conoscono la mentalità di questi piccoli sovrani spodestati, li adulano, li circuiscono abilmente, se li fanno amici; non soltanto arrivano ad ottenere il legname che interessa, ma lo ottengono anche a prezzi favorevoli. In verità non esiste un prezzo standard; il costo di un legno più o meno pregiato è in rapporto al momento in cui lo si acquista e alla situazione generale del mercato. Durante la stagione delle piogge il prezzo aumenta a cagione della difficoltà di estrazione e alla poca disponibilità di tronchi da vendere che ne consegue. Durante le piogge, infatti, la produzione non arriva al trenta per cento della produzione totale annuale. Nelle stagioni secche, invece, si lavora molto bene in quanto i boschi sono asciutti e la mano d'opera è facile a trovarsi ad un salario sensibilmente più basso.

Enorme richiesta

Nel Ghana il sessanta per cento della produzione ed esportazione del legname è massimamente rappresentata dal «Wawa», che è un legno bianco, leggero il quale sostituisce agevolmente il pioppo, il cui prezzo è lievemente inferiore rispetto al «Wawa». Le particolarità tecniche del «Wawa» lo rendono assai richiesto sul mercato italiano — e mondiale in generale — per le applicazioni che se ne possono fare: compensati e pannelli. Data la sua enorme richiesta il Governo del Ghana ha istituito un ente per il controllo e l'esportazione esclusiva di questo legname: il «Ghana Timber Marketing Board». Le altre qualità di legni vengono al contrario esportate dai compratori senza dover dare conto al Governo e destinati tanto al mercato italiano che tedesco, inglese, olandese, americano, israeliano, libanese. La Italia assorbe il quaranta per cento della intera produzione del Ghana: di questo quaranta per cento l'Usuelli si accaparra il trenta che distribuisce ai vari compratori italiani. Per il «Wawa» la ditta Usuelli è stata nominata dal Governo del Ghana unica agente per l'Italia per il periodo che va dal 15 ottobre del 1960 al 15 aprile del 1961, ma si è dovuta impegnare a vendere il «Wawa» al prezzo calmierato di lire sterline 21,10 per tonnellata per una qualità di legname denominata «FAQ» e di lire sterline 18,15 per tonnellata per la qualità chiamata «C-Subgrade». Non esiste l'ebano nelle foreste del Ghana — mentre ve ne è moltissimo tanto in Costa d'Avorio, che al Camerun, Nigeria e Mozambico —; ma in compenso vi è grande produzione di mogano e sottospeci, di sapele, makorè, utile, il noce africano, Chen Chen, emery, mansonia, cocrodua e varie piccole altre qualità per mobili pregiati.

Insomma, anche nel campo del legname, l'Italia è presente in Africa grazie ad uomini i quali hanno avuto l'occhio lungo e le idee chiare oltre ad uno spiccatissimo senso degli affari; tutte cose che hanno loro permesso di balzare fuori dal grigio uniforme della massa, cui fino a ieri appartenevano.

Giancarlo Ottani

Donald Campbell il più veloce motonauta del mondo sta trascorrendo con la moglie Tonia un periodo di vacanze nell'Inghilterra meridionale. Eccolo durante una gita su un motoscafo

La rassegna dei libri

«STORIA E MITI DEL '900»

Nella «Collezione storica» degli Editori Laterza è apparso in questi giorni, e già viene riscuotendo un notevole successo fra il pubblico che affolla le librerie ed è in imbarazzo fra le tante belle pubblicazioni che gli editori propongono ai lettori, il volume di Armando Saitta, *Storia e miti del '900*. Si tratta di un'opera di vasto respiro, che raccoglie documenti, testi critici, saggi e testimonianze di alcune delle menti più alte e delle personalità culturalmente e politicamente più impegnate del nostro tempo sulle linee di sviluppo e sui problemi della civiltà contemporanea.

Dalla crisi della società e delle ideologie liberali all'ingresso delle grandi masse nella storia, dalla guerra russo-giapponese al primo conflitto mondiale, dalla rivoluzione sovietica alla seconda guerra mondiale e oltre, il libro segue fino ai giorni nostri le vicende degli ultimi sessant'anni di storia. Capitalismo, fascismo, socialismo, la storia americana da T. Roosevelt a Eisenhower, le rivoluzioni in Europa e in Asia, l'emancipazione dei popoli coloniali, la scoperta della energia atomica, la conquista degli spazi, gli interrogativi del presente e i dubbi più sconcertanti sul futuro dell'umanità, costituiscono i motivi del vasto panorama critico del Saitta. L'autore si mostra consapevole delle intrinseche difficoltà e della indubbia «pericolosità» di un'impresa quale la sua. Ma, in un Paese come il nostro, ove l'indagine sul passato e sulla realtà presente dei Paesi extraeuropei (se si eccettuano gli Stati Uniti d'America) è lasciata ai semplici «reportages» giornalistici, e tutt'al più a pubblicazioni di partito, Saitta ha ritenuto (lo dice nella prefazione e lo dimostra passo passo nelle introduzioni che precedono ogni saggio), che fosse utile dare una prima visione d'insieme di quel mondo, che oggi si appresta ad essere l'arbitro del futuro: una prima visione d'insieme, sia pure attraverso pagine di vari storici e scrittori, e non attraverso un'opera unitaria, scritta tutta di getto. Ma anche per l'Europa, anzi per la stessa Italia, non minore si rivela la utilità di un'opera del genere: non è sempre facile sceverare la pubblicistica interessata dall'analisi puramente storica e, solo che l'interesse di parte vi si introduca, si perde subito il senso delle distinzioni tra i vari, molteplici problemi della nostra vita nazionale, brandito come arma da battaglia in pro dell'uno o dell'altro «slogan» del giorno.

D'altra parte Saitta ha avvertito l'attuale carenza di una storiografia che sia veramente «storiografia dell'uomo». Certo, egli dice, dell'uomo, dell'individuo si parla e si straparla in sede storiografica, oggi; ma è l'uomo demiurgo (sia esso Cavour o Bismarck), non l'uomo che vive concretamente in un rapporto di forze oggettive, subendone le leggi ma al tempo stesso imponendo ad esse la propria «dimensione umana». Una volta si facevano i sovrani portavoci di Dio; oggi il posto è occupato da Capitalismo, da Comunismo, da Democrazia, da Dittatura (tutte entità con la maiuscola), mai, o quasi mai, da uomini che pensano, soffrono, gioiscono, lottano ora sotto la luce meridiana della ragione, ora entro le brume dei miti. «Abbiamo sperato — scrive perciò Saitta, spiegando gli intenti della sua fatica — di riuscire a far cogliere attraverso questa raccolta di saggi la esistenza di una siffatta realtà umana; ossia — traducendo in tutt'altro linguaggio quello che è stato il nostro proposito — abbiamo ritenuto che fosse utile chiedere alla storia di questi ultimi sessant'anni la conferma dell'urgente e indeprogabile necessità che noi tutti, uomini del '900, si viva sì entro una collettività politica, ma senza rinunziare alla nostra natura umana».

Il punto di partenza ideale dell'opera di Saitta è l'eredità dell'Ottocento europeo, ma lo sguardo dello storico si allarga costantemente nel corso del libro al raffronto fra l'Europa e gli altri continenti, agli incontri e scontri di civiltà che ebbero ed hanno importanza decisiva nell'evoluzione dei rapporti e nella creazione di nuove prospettive internazionali.

Sin dal primo capitolo scritti di Luzzatto, Commager, Cole, R. Rolland, R. Serra, Halevy, Romeo, danno al lettore una più approfondita e sfumata consapevolezza delle luci e delle ombre del primo ventennio del secolo, ventennio che sfocia nella crisi della democrazia e nell'esplosione dei fascismi. Gli avvenimenti principali di questo periodo e di quello successivo fino ai giorni nostri sono seguiti e analizzati, specie per quanto riguarda l'Italia, attraverso le fonti dirette e la letteratura critica con grande acutezza e serenità critica.

Dalla crisi economica degli anni '30, alla rivoluzione sovietica, al fascismo europeo, al fenomeno della decolonizzazione, la raccolta di Saitta tocca molti problemi sui quali la storiografia è assai lontana dallo aver raggiunto un ragionevole accordo e per alcuni di essi è, per forza di cose, tuttora impegnata nella fase della ricognizione preliminare. Se quest'opera interesserà un numero maggiore di lettori di quanto generalmente non accada per i consueti lavori di storia e, così, metterà in più stretto contatto costoro con i metodi e i risultati della storiografia non soltanto italiana, ma anche europea ed extraeuropea, questo sarà un fatto indubbiamente positivo. La storiografia italiana è di qualità eccellente, ma difficilmente ha sguardo che abbracci la vasta realtà mondiale: il libro di Saitta aiuterà molti lettori a intendere quanto il mondo sia divenuto piccolo e come divenga di giorno in giorno più urgente che gli uomini di tutte le razze e colori imparino a saper risolvere insieme i problemi della pace dell'integrazione economica, della libertà politica e della giustizia sociale.

Michele Lucano

CRONACA DELLA CITTA'

RILANCIATA DALL'ENTE RINASCITA AGRICOLA

Sarà ritardata a maggio la Mostra del fiore 1961

Oggi una riunione per varare il programma Ideale collegamento con l'Esposizione di Torino

Il rilancio della Mostra del Fiore è cosa praticamente fatta. Oggi si riunisce, in convocazione straordinaria, il Consiglio generale dell'Ente Rinascita Agricola, che dovrà procedere alla nomina del nuovo presidente. Parteciperanno alla riunione in particolare il nuovo rappresentante della Camera di commercio, dott. Rustia-Traine, e gli esponenti della Provincia, del Consorzio agrario e degli altri enti che operano nel settore dell'agricoltura. L'Ente Rinascita Agricola si appresta a rilanciare la Mostra del Fiore anche con l'appoggio del Comune e degli altri enti che negli anni scorsi hanno contribuito a questa indovinata manifestazione.

Come noto, dopo la decisione della Giunta camerale circa la opportunità di non effettuare per il 1961 la Mostra del Fiore, gli enti interessati alla sua realizzazione hanno tentato di porre invece le premesse per assicurare la continuità dell'interessante manifestazione, cercando di aggirare l'ostacolo principale, e cioè la concomitanza con la grande analoga esposizione che sarà allestita a Torino in aprile, nell'ambito delle manifestazioni per la celebrazione del primo centenario dell'Unità d'Italia. In sostanza, dopo la decisione negativa della Giunta camerale, anche su di una proposta formulata dalla Provincia, si è cercato di sbloccare la situazione ristrutturando l'organizzazione della Mostra del Fiore, che dopo tre anni di allestimento sotto la direzione della Camera di commercio tornerà ad essere realizzata a cura principalmente dell'Ente Rinascita Agricola, come già nei primi quattro anni di vita. L'organizzazione della mostra torna così nel suo ambito più confacente, anche perchè Rinascita Agricola, con l'assistenza del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio, è stato creato appositamente per la realizzazione di tutte le iniziative che, come la Mostra del Fiore, hanno [illegible]

[illegible]

Interventi del SASMI a favore degli insegnanti

PROPINE D'ESAMI E PAGAMENTO DEI CONGUAGLI

La segreteria del SASMI, Sindacato autonomo scuola media italiana comunica che, a seguito del proprio continuo interessamento presso il direttore della P.I. del Commissariato del Governo, in base alla legge 2 febbraio 1959 n. 30, sta per essere liquidato il conguaglio relativo alle propine d'esami agli insegnanti dei locali istituti tecnici e delle scuole di avviamento professionale. Infatti è stato comunicato al SASMI che il Ministero della P.I. interessato dalla locale direzione, in data 6 gennaio ha assicurato una maggiore assegnazione di fondi per procedere al pagamento dei conguagli.

Il SASMI comunica, pure, che alla fine del mese, sarà a Trieste uno dei consegretari nazionali per illustrare l'attuale situazione in merito alle rivendicazioni degli insegnanti.

Bloccato dallo sciopero l'aereo Roma - Trieste

In relazione allo sciopero del personale delle linee aeree, che rivendica una indennità giornaliera di 500 lire per il trasferimento dell'aeroporto di Ciampino a quello di Fiumicino, sono state sospese alcune linee, tra cui quella per Venezia e Trieste.

La manifestazione di protesta terminerà alle 24 di venerdì.

[illegible] mento del 25 per cento rispetto alle votazioni del 1956, poichè ha visto salire i propri suffragi dai 1.105 voti del 1956 ai 1.466 ottenuti in queste elezioni. La CGIL ha invece registrato un leggero regresso pari al 6 per cento.

SARANNO SOSTITUITI I FILOBUS

Risolti con l'autobus i problemi della «18»

Potrà così essere evitato il Corso Garibaldi nel tragitto da Barriera vecchia verso le rive

E' tornato recentemente alla ribalta il problema della linea «18» in relazione agli inconvenienti rappresentati dal fatto che le filovie che coprono quel servizio percorrono corso Garibaldi nel senso vietato a tutti gli altri veicoli, creando intralci e pericoli specie per gli automobilisti che percor- [illegible]

Torna la Grecia alla Fiera di Trieste

Le adesioni della Romania e del Camerun

Nei giorni scorsi l'Ente Fiera ha perfezionato i contratti di adesione con la Romania, la Grecia e lo Stato del Camerun. Queste tre Nazioni parteciperanno ufficialmente alla XIII edizione della Fiera di Trieste accanto all'Austria, alla Jugoslavia, agli Stati Uniti, alla Giordania ed al Libano. L'Ente Fiera sta, nel frattempo, esaminando le richieste pervenute ufficialmente da altre sette organizzazioni statali.

Il Regno di Grecia, dopo due anni di assenza dalla nostra manifestazione fieristica, sarà presente con una mostra generale, [illegible]

Premio biennale di studio dedicato al prof. Collotti

L'Università degli studi di Trieste, Ufficio assistenza scolastica, ha reso esecutivo, con le firme del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone e del direttore amministrativo dott. [illegible] il bando di concorso al premio biennale di studio «Prof. Francesco Collotti» [illegible]

[illegible] ranno rispettivamente gli anni accademici 1961-62 e 1962-63; 1963-64 e 1964-65; 1965-66 e 1966-1967. [illegible] della filosofia. [illegible] bienno [illegible] domanda [illegible] a) il [illegible] laurea, [illegible] copia a [illegible] della [illegible] c) ogni [illegible] concorrenti [illegible] nel loro interesse.

Varo simbolico al Felszegi

(«Giornalfoto»)

Al Cantiere navale «Felszegi» di Muggia, a causa della forte bora, si è svolta ieri solo la cerimonia simbolica del varo della motocisterna di 1500 tonnellate di portata, in costruzione per conto di un gruppo armatoriale italiano. Gentile madrina è stata la signora Clara Cosmini. Lo scafo sarà fatto scivolare dallo scalo non appena le condizioni del tempo lo consentiranno

— 8 QUESTA NOTTE SULL'ALTOPIANO

Con la sferza della bora arrivato in anticipo il gelo

Non eccezionale ma incessante la violenza delle raffiche Da ventiquattr'ore la temperatura è sempre sottozero

Sottozero. Ieri per la prima volta il termometro ha varcato il [illegible] il regno [illegible] fatto [illegible] do or- [illegible] usci- [illegible] furiata [illegible] città [illegible] desolato [illegible] giorna- [illegible] triestina, [illegible] mattina, [illegible] il golfo [illegible] contro le [illegible] si av- [illegible] acuto. [illegible] le [illegible] mutan- [illegible] cosa. [illegible] del- [illegible] la [illegible] ed [illegible] fino al- [illegible] alle [illegible] massima di 39 chilometri orari, con raffiche di 78. Alle 2 la forza della bora, che si divertiva a scomparire e a riapparire con incredibile regolarità, aveva lo stesso valore di tre ore prima. Ieri non ha mostrato mai violenza eccezionale, e infatti nelle prime ore del pomeriggio le massime raffiche non hanno superato i 60 orari, velocità che per la nostra città è tutt'altro che forte; la velocità media massima ha toccato invece solamente i 30 chilometri orari. Trascorso il solito periodo di calma la bora si è ripresentata alle 17, per raggiungere alle 19 la velocità media di km. 33 con raffiche a 63. Bora più che moderata dunque.

A peggiorare parzialmente la situazione è intervenuto invece il freddo. Nella giornata abbiamo avuto una temperatura minima di 2,4 gradi sotto zero; la temperatura massima, di 0,2 gradi sotto zero, è stata registrata alle 15. Durante l'intera giornata dunque non si è mai risaliti sopra lo zero. Tutto questo, afferma il prof. Polli dell'Istituto talassografico, rientra in una normalità relativa, che trova come termini di paragone le statistiche degli ultimi 120 anni, secondo le quali la giornata più fredda del mese di gennaio è il 23. Il fatto che il massimo freddo si sia verificato il 18, con un certo anticipo cioè ma molto vicino al 23, fa apparire appunto normale, per quanto riguarda il freddo, la giornata di ieri.

Nella notte le condizioni sono andate tuttavia peggiorando. Alle 24, in piazza Goldoni, ma in un punto esposto a bora (all'angolo del bar con il Corso Italia) il termometro segnava —4. Sull'altopiano, alla stessa ora, si stava ancora peggio: —8, valore che non è raro in quella zona, dove la temperatura si mantiene sempre alcuni gradi più bassa di quella cittadina.

Quali prospettive abbiamo? Difficile chiedere previsioni agli esperti; comunque si può affermare, attenendoci ai dati relativi alla pressione, che resterà sereno, con tempo bello (relativamente s'intende). La bora, che è stata molto irregolare nelle sue apparizioni, dovrebbe scomparire fra pochi giorni. Forse resterà il freddo; ma chi non sa che esso è più sopportabile senza la bora?

Domenica a Opicina relazione del Sindaco

Come già annunciato domenica il Sindaco dott. Franzil terrà la prima relazione ai cittadini a Villa Opicina nel cinema di via Nazionale. Dopo la relazione sull'attività della amministrazione comunale nel decorso biennio il Sindaco risponderà alle richieste del pubblico. Tali richieste debbono pervenire entro giovedì direttamente al Sindaco, al Comune.

UN PROVVEDIMENTO ATTESO DA MOLTI ANNI

Coperto dalle previdenze il lavoro prestato prima del '25

Sanata dal Parlamento la carenza determinata dal ritardo della legge INPS nella Venezia Giulia

Da Roma apprendiamo che nella giornata di ieri la Commissione lavoro della Camera ha approvato definitivamente la proposta di legge, già varata dalla X Commissione permanente del Senato, per il riconoscimento a favore dei lavoratori della Venezia Giulia della opera prestata prima dell'entrata in vigore del R.D.L. 29 novembre 1925 n. 2146 ai fini dell'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia. Appena appresa la notizia, il segretario della locale Camera Confederale del Lavoro, cav. Giuseppe Bazzaro, ha espresso la sua viva soddisfazione per tale provvedimento, ricordando altresì come tale proposta di legge fosse stata presentata dallo stesso segretario, attraverso l'on. Baresi di Gorizia, ancora in data 25 novembre 1955. Accettata e passata all'XI commissione, di cui era presidente l'attuale Sottosegretario al Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale, on. Repossi, la proposta di legge doveva venire in seguito ripresentata per esser stato nel frattempo sciolto il Parlamento. Nel frattempo, il medesimo progetto era stato fatto proprio dai senatori Pellegrini e Fiore.

Visita al Sindaco del Console germanico

Nella mattinata di ieri si è recato in visita di cortesia dal Sindaco Franzil il Console generale della Germania occidentale a Milano, dott. Gustav Ponschab, che era accompagnato dal dott. Hausbrandt e dal dott. Nürnberg.

Il dott. Franzil ha intrattenuto il gradito ospite a cordiale colloquio, trattando i vari aspetti del problema dei rapporti fra Trieste e la Repubblica di Bonn ed auspicando ancora una volta l'istituzione di un Consolato della stessa nella nostra città.

I motivi di apprensione dei mutilati di guerra

Il congresso nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra, svoltosi a Bari nel dicembre del '58, aveva formulato istanze riguardanti modifiche da apportarsi alle leggi del 10 agosto '50 e del 26 luglio '57, per le pensioni di guerra. Un disegno di legge in proposito era stato presentato nel maggio del '59 da parecchi senatori. I principali benefici richiesti nel progetto di legge riguardavano il passaggio dalla prima categoria semplice alla prima categoria con superinvalidità, nuove tabelle pensionistiche sui cumuli di categoria, parificazione dei mutilati di guerra ex austro-ungarici e degli appartenenti alla R.S.I., con i mutilati inclusi nei benefici della legge del 10 agosto 1950, ed altri provvedimenti marginali. Ma con un disegno di legge dell'anno passato, si sono messi in forse anche diritti già acquisiti dalla categoria. Ne è seguito un intervento della presidenza nazionale presso il Governo, con cui si intendeva protestare per il nuovo disegno. I rappresentanti della categoria furono assicurati che le modifiche da loro presentate sul progetto di legge in questione, sarebbero state considerate. Il Governo era disposto ad accontentare le richieste della categoria, accogliendo i miglioramenti richiesti, ma solo nei limiti di 4 miliardi.

La crisi di governo e le lunghe vacanze parlamentari, impedirono che le trattative fossero discusse; in seguito, l'incarico di soddisfare la categoria venne conferito alla commissione finanze e tesoro del Senato. Questa ha recentemente conclusi i lavori; si è saputo che i 4 miliardi non si trovano e che perciò i promessi miglioramenti non sarebbero arrivati neanche questa volta. Da fonte non ufficiosa, si è saputo inoltre che si vorrebbero sottoporre a nuovi accertamenti sanitari gli invalidi delle prime tre categorie, che dovendo fruire del nuovo assegno, verrebbero con fiscalità declassati; si vorrebbe inoltre abolire, liquidandola, la settima ed ottava categoria, concedere l'assegno di incollocamento agli invalidi disoccupati solamente se in condizione di dimostrare il loro stato di assoluta indigenza.

Questi sono i principali punti in cui la categoria si sente giustamente danneggiata e per i quali è in atto un'agitazione, recentemente culminata in una pubblica protesta.

Corsi per sarte e impiegate

Stanno per chiudersi le iscrizioni ai corsi per sarte e per impiegati ed impiegate, gestiti dall'Associazione Post Sanatoriale e finanziati dal Commissariato generale del Governo. Agli allievi frequentanti i corsi verrà concessa una indennità giornaliera di lire trecento, aumentata di lire 60 per ogni familiare a carico. I corsi sono riservati ai lavoratori disoccupati, in regalo con l'ufficio di collocamento. Gli interessati possono presentare subito domanda in carta libera all'Ufficio di collocamento di piazza Oberdan n. 6 o alla segreteria dei corsi in via XXX Ottobre n. 6.

Corsi di lingue straniere

La direzione del Centro di studi politici economici e sociali comunica che a partire dal 1.o febbraio inizieranno le lezioni dei nuovi corsi di lingue straniere moderne istituiti dal Centro stesso. Le iscrizioni rimangono aperte fino al 25 gennaio prossimo. Le lingue di cui si impartirà l'insegnamento sono l'inglese, il francese, il tedesco, il russo e il serbo-croato. I corsi avranno indirizzo pratico e saranno affidati a traduttori e interpreti diplomati dalla Scuola di lingue straniere moderne dell'Università degli studi di Trieste.

La segreteria del Centro di studi, via Machiavelli 15 (tel. 61603), rimane a disposizione degli interessati quotidianamente dalle ore 16 alle ore 20.

Domenica in assemblea la Comunità di Isola

La comunità di Isola, residente nella nostra città, si riunirà domenica alle ore 10, nella sala maggiore della C.C.d.L. in via Duca d'Aosta 12. L'assemblea generale è stata convocata per il rinnovo del comitato comunale e per la discussione dei problemi che interessano direttamente la comunità. Le relazioni politiche e assistenziali saranno svolte dall'on. Giacomo Bologna, vicepresidente del C.L.N. dell'Istria e dal fiduciario Vinicio Degrassi

Il comitato comunale invita tutti gli isolani a intervenire a questa importante riunione che si inquadra nella vasta attività promossa dal C.L.N. dell'Istria e dal Consiglio dei liberi comuni dell'Istria per rinsaldare l'unità morale degli istriani profughi.

Interpellanza a Fanfani per il «Gospodarsko»

[illegible]

Concluse dai ferrovieri le elezioni compartimentali

[illegible]

Iniziati gli esami per i Vigili urbani

[illegible]

Domenica a Tarvisio con il «treno bianco»

[illegible]

Riunione regionale dei farmacisti collaboratori

[illegible] presentante dei rurali, dott. Formentini, e dei delegati di Trieste e Gorizia, è stato deciso di intensificare la collaborazione fra i sindacati non titolari e i farmacisti rurali delle tre province, onde raggiungere gli scopi che si ripromette la categoria.

[illegible]

UN'ASSEMBLEA DEGLI INQUILINI DELL'I.N.C.I.S.

Ancora aperti i problemi delle case ammesse al riscatto

Il vasto interesse che continua a sussistere nel campo delle abitazioni è stato ancora una volta volta dimostrato dalla relazione che l'assessore Arnaldo Fantasia ha tenuto per gli inquilini delle case INCIS di viale Miramare, via Tor San Piero e largo Roiano: più che di una relazione si è trattato di una puntualizzazione della legge sul riscatto degli alloggi costruiti col contributo totale o parziale dello Stato. Nella sua chiara ed esauriente esposizione l'ass. Fantasia si è infatti innanzitutto soffermato sul concetto fondamentale che informa tale provvedimento e particolarmente sul suo valore sociale per un esame determinante ai fini di un giudizio spassionato. Tale particolarità è data dal fatto che tutti, e specialmente i meno abbienti, hanno la possibilità di accedere alla proprietà dell'alloggio; in merito, è da ricordare che gli enti proprietari procedono all'assegnazione degli alloggi richiesti soltanto a coloro che ne sono i locatari.

Altri due importanti motivi che conferiscono un interesse notevole alla legge sono quello di togliere agli istituti la grande responsabilità di procedere ad una manutenzione generale e l'altro riguardante la possibilità di alimentare le leggi sull'incremento edilizio, si da costituire un vasto patrimonio immobiliare dalla cui vendita potranno derivare nuovi fondi di fondamentale importanza è costituito dalla libera interpretazione che viene data al riscatto, che si può o meno accettare. In questo secondo caso la legge stabilisce che il disagio arrecato all'inquilino sia ridotto al minimo. Ed inoltre, coloro che non accettano hanno il pieno diritto di entrare in possesso di un alloggio del tutto analogo al precedente; in linea generale tale identità deve riguardare tutte le caratteristiche e le condizioni dell'alloggio, valutando caso per caso (affezione ad un particolare rione, vicinanza al posto di lavoro e possibilmente all'abitazione di familiari o parenti stretti, ecc.).

Trattando il particolare del prezzo della cessione, si è rilevato come tale prezzo sia dato dal valore venale degli alloggi stessi al momento del bando, ridotto del 30 per cento, nonchè di un ulteriore 0.25 per cento per ogni anno di effettiva occupazione dell'appartamento da parte del richiedente, fino ad un massimo di 20 anni. Il valore venale è determinato da una commissione provinciale, con sede presso l'ufficio del Genio civile, nominata e presieduta dal Provveditore regionale alle opere pubbliche e composta dall'Intendente di finanza e dall'ingegnere capo del Genio civile. Alle sedute della commissione è chiamato a partecipare, con voto consultivo, un rappresentante dell'ente proprietario. In proposito, il relatore ha affermato di ritenere detto prezzo conveniente, visto anche il recente aumento del 20 per cento sui fitti bloccati, salvo logicamente casi particolari.

Al termine della riunione gli inquilini interessati hanno fatto presente che finora è mancata ogni risposta ai ricorsi — anche se in numero limitato — che sarebbe dovuta avvenire entro il termine di 30 giorni. Infine sono state prospettate due difficoltà: il tasso del 5.80 per cento viene considerato troppo elevato, e a tal fine si è proceduto alla costituzione di un gruppo di quattro persone che si faranno interpreti delle richieste dell'inquilinato per una riduzione almeno al 4 per cento, e la riduzione inoltre dei termini del divieto di alienazione dell'alloggio. In merito alla prima richiesta è stato fatto presente che l'interesse non avrebbe potuto risultare inferiore in quanto lo stesso tasso verrà praticato dalla Cassa depositi e prestiti nei confronti degli Istituti che dovranno accendere dei mutui per la costruzione di nuove abitazioni.

Per la seconda è stato precisato che, in base alla legge, coloro i quali pagano il prezzo in un'unica soluzione non possono per dieci anni dalla data d'acquisto della proprietà alienare a qualsiasi titolo, anche parzialmente, l'alloggio acquistato. Per quelli che pagano il prezzo con il sistema rateale, il termine di dieci anni decorre dalla data d'acquisto della proprietà ma non può superare il quindicesimo da quella dell'assegnazione. Agli acquironti è concessa la facoltà di affittare l'alloggio in caso di collocamento a riposo, di trasferimento di residenza d'ufficio, di accrescimento del nucleo familiare o per altri gravi motivi, previo consenso del Ministro dei Lavori pubblici, che può delegare detta facoltà ai suoi organi decentrati. Il consenso s'intende tacitamente accordato se entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda non sia stata comunicata alcuna risposta.

Alla D.C. (piazza San Giovanni 5) è aperto un ufficio di consulenza per i problemi concernenti l'applicazione delle norme per la sistemazione del personale ex G.M.A., tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 19.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima —0,2, minima —2,4; umidità 42 per cento; pressione mb. 1034, in aumento irregolare; temperatura del mare 9,8; vento km. 33, E-NE, raffiche km. 63.

Oggi: San Mario. Il sole sorge alle 7.40, tramonta alle 16.52. La luna nasce alle 9.14, tramonta alle 20.23.

Maree - OGGI: alta alle 10.30, cm. 40 e alle 23.48, cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 17.15, cm. 58 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.44, cm. 20 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 18 gennaio 1961

Nati 10, morti 6

NATI: Favretto Andrea, Mastrangelo Giuseppe, Musizza Serena, Zucca Patrizia, Zucca Rossella, Zocchi Marina, Babich Ennio, Lucich Gianfranco, Starez Viviana, Pisano Paolo.

MORTI: Prelog in Budin Antonia anni 75, Cavezzo Nicolò a. 62, Antonini Ernesto a. 82, Giacometti Alfredo a. 68, Cociani Giuseppe a. 86, Gombacci Emilio a. 46.

CONCLUSO IL NUOVO ACCORDO

L'orario settimanale ridotto per gli elettrici

Dopo lunghe trattative è stato firmato il nuovo contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle aziende elettriche private. Dandone l'annuncio, la Camera confederale del lavoro sottolinea l'importanza dell'accordo, che prevede, fra l'altro: aumento dei minimi salariali del 5 per cento con ricalcolo degli aumenti biennali di anzianità pregressi; aumento suppletivo del 0,50 per cento agli operai specializzati; aumento suppletivo del 5,30 per cento per le donne capofamiglia ed operaie, e del 3,30 per cento per le donne nubili; elevazione a lire 1.500 mensili della indennità per le categorie D, C3, C2; aumento dell'indennità «una tantum» da cifra fissa ad un importo pari al 90 per cento di una mensilità di retribuzione; nuovo valore del punto di contingenza per le categorie CS, BS, AS, anche per i punti arretrati; aumento di una giornata di ferie per uno scaglione degli operai da fissarsi in seguito; riduzione di 2 ore dell'orario settimanale degli operai (per i turnisti si farà un giorno di riposo in più ogni 4 settimane); accordi aziendali per la settimana di 5 giornate.

Altri miglioramenti riguardano l'energia elettrica ai lavoratori non capofamiglia ed alle vedove. Inoltre altri benefici sono stati acquisiti sugli aumenti periodici di anzianità nell'ultimo semestre, l'anzianità convenzionale, agli effetti dell'indennità di licenziamento, ai deceduti per infortunio.

Per l'indennità di licenziamento degli impiegati, i rappresentanti dei datori di lavoro si sono impegnati a rivedere questo problema entro la primavera del '63. Nel contempo, le aziende hanno dato assicurazione di non opporsi ad eventuali provvedimenti per il rientro nel fondo autonomo degli optanti. La decorrenza del contratto è stata fissata a partire dal primo gennaio 1961, con scadenza al 30 giugno 1963.

LA FATICOSA STRADA DELL'AEROPORTO

Rivedere modernamente divieti e servitù militari

Verranno assegnati a una ditta triestina i lavori di trabeazione del vasto terreno

La cronaca della più recente riunione del Consiglio di amministrazione del Consorzio per l'aeroporto giuliano offre altri particolari interessanti oltre a quelli già resi noti domenica scorsa. Nella dettagliata relazione, il presidente del Consorzio, ing. Bartoli, ha espresso la sua soddisfazione per l'unanime intervento degli enti pubblici e privati triestini presso i competenti Ministeri per il sollecito finanziamento delle opere aeroportuali. Al presidente della Associazione degli industriali di Monfalcone, ing. Bagon, il segretario generale dell'Aeronautica ha ribadito il concetto che sui fondi della legge speciale per gli aeroporti di Venezia e Palermo e quelli minori, non esiste alcuna disponibilità finanziaria contrariamente a quanto era sembrato in un primo momento. Il gen. Forte Lucci ha assicurato però che sul piano predisposto per l'utilizzazione degli stanziamenti straordinari richiesti dal Tesoro è prevista l'assegnazione dei fondi occorrenti per coprire l'aliquota di spesa statale per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Per quanto concerne una maggiore libertà di sorvolo sul detto campo di aviazione, il presidente ing. Bartoli ha interessato il nuovo Capo di S. M. dell'Esercito, gen. Gaiano, perchè gli anacronistici divieti e le servitù militari di volo sulla zona vengano rivedute con criteri corrispondenti alle esigenze dei nostri tempi. A tale proposito l'ing. Bartoli è intervenuto personalmente presso il Presidente della Repubblica, perchè, nella sua veste di Presidente del Consiglio superiore delle Forze Armate, disponesse per l'esame del problema. L'on. Gronchi, a mezzo di comunicazione ufficiale del segretario della Presidenza avv. Moccia, ha assicurato l'ing. Bartoli di avere richiamato l'attenzione della competente autorità per lo esame della questione.

Il presidente del Consorzio nella riunione svoltasi a Grado sabato scorso aveva ritenuto inoltre di rilevare che il progetto del Consorzio non è messo in discussione nè da Roma nè dagli enti pubblici e privati finanziatori dell'opera. Il Consiglio di amministrazione ha precisato quindi alla Camera di commercio di Gorizia, la quale aveva chiesto l'eventuale aumento dei fondi di liquidazione delle indennità che saranno dovute ai proprietari dei terreni espropriandi, che tale iniziativa deve considerarsi prematura. Gli espropri infatti sono stati assunti dall'Amministrazione statale, che non considera rigida la previsione di spesa fatta dal Consorzio. Infatti, soltanto dopo esperite le perizie di stima di ciascuna proprietà, ad opera del Demanio, gli enti saranno in grado di accertarne i reali costi, e ciò indipendentemente dall'impegno assunto dal Consorzio di anticipare i relativi indennizzi, con il consenso della direzione generale dell'aviazione civile.

Il presidente ing. Bartoli è stato invitato a partecipare ad una riunione nella Camera di commercio di Gorizia, alla presenza degli enti che tutelano gli interessi degli agricoltori della provincia, per esaminare il delicato problema.

Alla Prefettura di Gorizia è stato frattanto fornito l'elenco delle ditte sui terreni delle quali sarà necessario accedere per completare i rilievi geoelettrici e geognostici del sottosuolo. E' stato deciso inoltre di commettere ad una ditta triestina le opere di trabeazione del terreno, affidando al laboratorio dell'Università di Trieste le analisi del materiali.

Colpita al polpaccio da un pezzo d'insegna

Una raffica di bora ha sradicato ieri verso mezzogiorno un pezzo di ferro dell'insegna luminosa del caffè Stella Polare in via Dante. Il pesante pezzo di metallo è andato a colpire al polpaccio sinistro della casalinga Elda Blecci di 45 anni, che ha avuto la sfortuna di transitare in quel momento per quella strada. Recatasi poco dopo all'ambulatorio della CRI, la signora è stata medicata e giudicata guaribile in tre giorni.

Fedeltà premiata

(«Giornalfoto»)

Una suggestiva cerimonia, per espresso desiderio del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni Spallino, si è svolta ieri al Palazzo delle Poste. Alla presenza delle massime autorità, il direttore delle Poste, dott. Pavan, ha consegnato medaglie e diplomi a quindici pensionati delle poste, come riconoscimento della lunga attività svolta. Il dott. Pavan ha letto un messaggio del Ministro, in cui manifesta la propria gratitudine per il senso del dovere e per la completa dedizione allo Stato dei premiati e dei pensionati. Un particolare ringraziamento del Ministro è andato ai dipendenti anziani delle poste, che hanno lavorato con fedeltà per tanti anni. Il direttore ha personalmente consegnato le medaglie ai 15 suoi ex dipendenti, quasi tutti con oltre 40 anni di servizio. In maggioranza i premiati erano impiegati, uno solamente portalettere. Ecco i loro nomi: Adone Castagnaro, con 46 anni di servizio; Giulio Scherli 44; Antonia Sartori 40; Mario Faidiga 46; Virgilio Benvenuti 46; Rosina Maupas 40; Vincenzo Pizzoli 43; Giovanni Gregovic 40; Adone Crevato 40; Domenico Giurastante 43; Maria Bosi (la sola portalettere) e Pia Mascio 43. (Nella foto, il direttore delle Poste premia una ex dipendente).

LA DONNA SUICIDA NEL POZZO

Tra gli schiaffi e il tuffo nessuna stretta relazione

Condannato a un anno il marito violento

Si è svolto ieri davanti al giudice del Tribunale penale il processo a carico di Bruno Franza, un giardiniere giurato dell'Ilva, accusato di maltrattamenti in famiglia. Gli estremi per una denuncia in tale senso erano stati raggiunti dai carabinieri, ai quali era spettato il compito di indagare sugli antefatti di un episodio assai drammatico.

Ed ecco come ha avuto l'avvio il fatto in riferimento. L'11 aprile '58, Bruno Franza — attuale imputato — denunciava la scomparsa della moglie Anna Paoli, di 49 anni; il giorno prima egli si è levato per tempo; la moglie l'aveva preceduto in cucina, ma non ve l'ha trovata; bolliva la pentola di caffè sul fornello acceso, e ha pensato che lei fosse uscita un attimo per attingere acqua alla vicina fontana: mancava, difatti, il secchio. Ma lei non è rientrata ed egli è uscito in cerca; vicino alla fontana ha trovato il secchio vuoto, abbandonato. L'ha chiamata a lungo, ha chiesto di lei ai vicini; si è recato quindi all'Ilva per chiedere che la moglie venisse ricercata.

Udito il racconto del marito, i funzionari incaricano immediatamente i vigili del fuoco di scandagliare tutti i pozzi della zona, operazione che rimane senza esito. Finchè, la sera, essi vengono chiamati per telefono presso la trattoria «Palestrina» in via Costalunga; nel fondo di un pozzo, che sorge lì vicino, è stato visto galleggiare il corpo di una donna. La salma viene estratta: è lei, la sventurata Anna Paoli. A fare la tragica scoperta è stato il figlio Guerrino: ha pensato che la madre poteva aver messo in atto un insano proposito poichè un paio di giorni prima era stata convocata nella caserma dei carabinieri per la trattazione di un esposto prodotto contro di lei da certa Stefania, sua vicina di casa. Di che si trattava?

La Stefania, che — a detta del vicinato — sarebbe stata in relazione col marito della Paoli, aveva accusato quest'ultima d'ingiurie. Da qui, nacque un violento diverbio — è il figlio Guerrino che racconta — tra padre e madre: alla vigilia della trattazione di quell'esposto, il Franza aveva infatti minacciato la moglie che, se non si fosse rappacificata con la vicina, egli si sarebbe allontanato definitivamente da casa. Conoscendo il carattere orgoglioso della madre, alla sua scomparsa il figlio Guerrino ha pertanto senz'altro pensato che lei avesse messo in pratica un tragico gesto, pur di non piegarsi a patire quell'«umiliazione».

Cominciano così a profilarsi davanti agli inquirenti i burrascosi trascorsi familiari del Franza. Vengono interrogati gli altri figli, Giordano e Giuseppe (che rivelano i molteplici casi di maltrattamenti del padre nei riguardi della madre e di loro stessi: uno è stato cacciato di casa) e Vittoria (quest'ultima discolpa il padre, affermando che era la madre a rimproverarlo di continuo, in modo esasperante, anche per motivi banalissimi, come presunti ritardi nel rincasare, ecc.). Viene ascoltato infine lo stesso Franza, il quale ammette solo di aver somministrato qualche schiaffo saltuario alla moglie, e ciò perchè lei insisteva nell'attribuirgli, infondatamente, una relazione con quella Stefania. Viene ascoltato anche un carabiniere, Francesco Masi, il quale rivela un episodio sorprendente, che però non ha avuto seguito: si era occupata, tempo prima, di una denuncia contro certa Grisani, un conoscente della Paoli, al quale quest'ultima avrebbe fatto affidare il compito di sorvegliare il marito; circostanza che la donna negò categoricamente.

Perfezionato così, attraverso il racconto dei figli, il quadro della difficile situazione familiare in casa Franza, esasperata dal comportamento del marito, gli agenti arrestano senz'altro il Franza, ritenendolo responsabile d'aver indotto la moglie al suicidio col proprio comportamento violento; è una accusa grave, che però cade già nel corso della fase istruttoria; in conclusione il Franza viene rinviato a giudizio imputato soltanto in ordine al reato di maltrattamenti, non essendo stato riscontrato un legame stretto tra le due circostanze, quella dei maltrattamenti e quella del suicidio.

Il processo ha subito ben quattro rinvii, e ieri — alla quinta udienza — si è concluso con un verdetto di colpevolezza nei confronti del Franza, il quale è stato condannato a un anno di reclusione, pena peraltro interamente condonata.

Presidente Edel; P.M. Maltese; canc. Rachelli; difesa avv. Morgera.

Vietati i «flippers» nei locali pubblici

La Sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio ha notizia che sono stati importati apparecchi automatici (flippers) che vengono venduti agli esercenti con la speciosa assicurazione che, avendo detti apparecchi pagato l'importazione, possono essere tenuti negli esercizi pubblici. Ricorda pertanto agli interessati che gli apparecchi in questione possono venir importati per essere installati presso privati o circoli, come già molte volte lamentato dagli esercenti, ma non possono assolutamente essere autorizzati negli esercizi pubblici.

All'esame dei medici il servizio rionale INAM

Tutti i medici rionali dell'INAM sono invitati a partecipare domani a una riunione promossa dall'Associazione sindacale medici aderente alla Camera confederale del Lavoro, che si terrà presso la sede di via Duca d'Aosta 12, con inizio alle ore 19.30.

LE ORE DELLA CITTA'

Commiato

Lascia Trieste, dopo oltre quarant'anni di permanenza, il tenente colonnello Manfredo Mantredi, già in servizio effettivo presso vari reparti e comandi qui e nell'Istria. Reduce dalla campagna libica, dalla guerra 1915-18, nella quale riportò per ferita una invalidità, e dalla guerra 1940-45, quale volontario decorato al valore, l'ufficiale prende commiato con profondo rammarico da Trieste, cui si sente legato d'affetto quasi filiale, mandando un commosso pensiero a superiori, colleghi e ai numerosi amici che ricorderà sempre con memore cuore.

Appello di una madre

Un appello commovente viene rivolto, tramite il nostro giornale, a qualche persona di buon cuore che potrebbe trarre dalle angustie una famiglia. La situazione è questa: il marito, cameriere marittimo, è sbarcato per malattia ed attualmente, pur essendo migliorate le sue condizioni di salute, non ha avuto ancora la possibilità di imbarcarsi; la moglie, ex impiegata, vorrebbe sia lavorare, sia accudire ai due bambini, rispettivamente di 9 e 10 anni. Chi ha la possibilità di offrire un impiego che consenta a questa brava donna di risolvere le sorti dell'infelice famiglia è pregato di rivolgersi alla nostra redazione.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente del mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con incisioni, dalle camere da letto alle sale da pranzo. Questa Mostra porta risultare molto utile per le nuove esigenze ed arredamento, come pure a risolvere qualsiasi problema di acquisto. La Mostra è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Tesseramento L.N.

La segreteria della Lega Nazionale comunica che sono pronte le nuove tessere sociali ed invita i soci a volerle ritirare presso la sede di Corso Italia n. 9-I dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Solidarietà

Qualche giorno addietro abbiamo pubblicato la segnalazione di un ammalato che si trovava nella necessità di trovare un apparecchio per la sua infermità. Un lettore di buon cuore ci ha ora fatto pervenire l'importo occorrente. Al generoso lettore il nostro sincero ringraziamento.

Da Anita De Rosa

Settimana della bigiotteria. Assortimento vastissimo di novità per ogni gusto e per tutte le età.

Magnifico Rolly

Viale III Armata 17, angolo via Bonaparte, strada privata, tel. 23-409: per pomeriggi e serate danzanti.

Polizia turistica

L'ufficio stranieri della Questura comunica che in data odierna la squadra della Polizia turistica ha trasferito la sua sede da Barcola nei locali della Stazione centrale.

Stuparich al Vieusseux

A Firenze lunedì 23 gennaio alle ore 18 avrà luogo l'inaugurazione del «Lunedì del Vieusseux» nella sala dei convegni della Biblioteca in Palazzo Strozzi, con una «Conversazione» di Giani Stuparich nel quale lo scrittore ricorderà i suoi anni fiorentini.

Ballo del Mare

Il Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», come per il passato, anche quest'anno organizza il tradizionale Ballo del Mare, il 21 nella sala del Circolo Marina Mercantile in via Mazzini 6, per offrire ai soci e ai loro invitati gli attraenti e tradizionali presentazioni. Il ballo — che rievocherà le famose località Luxor e Karnak e il Cairo — sarà gioioso come sempre.

El Alamein

Questa sera alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» il dott. Ermanno Costerni presenterà un documentario a passo ridotto — a colori e sonorizzato — riguardante il suo recente viaggio in Egitto, a El Alamein e il Cairo con le famose Piramidi, Luxor e Karnak.

Veglione a Muggia

Sabato si terrà, nella sala Dante della Lega Nazionale di Muggia, il grande veglione della Croce Rossa Italiana. Il ballo a favore del benemerito ente è ormai divenuto una delle belle tradizioni muggesane e non mancherà di richiamare anche quest'anno numeroso e scelto pubblico. Il via alla festa sarà dato da una ottima orchestra alle 21.

SEGNALAZIONI

La lettrice S. L., che si classifica tra le signore «di mezza età» (e vedremo tra poco il perchè) ci ha inviato una simpatica letterina in cui fa il punto sulla delicatissima questione delle definizioni da dare alle rappresentanti del gentil sesso in rapporto agli anni d'età. Prendendo lo spunto che qualche altra lettrice «avrà scritto per protestare contro il malvezzo di qualche vostro giovane cronista di dare della «vecchia» (nei suoi resoconti) anche a signore che dalla vecchiaia possono considerarsi ancora lontane», la gentile signora si è premurata di compilare una tabellina delle età della donna con relative definizioni, che spera possa essere utile al nostro giovane cronista e lo aiuterà a non farsi troppe nemiche. Ringraziamo la lettrice della sua premura, ma dobbiamo purtroppo arrecarle un piccolo dispiacere: fra le tante lettere che quotidianamente riceviamo, nessuna finora ci è stata recapitata che fosse di dissenso alle definizioni che ogni giorno ricorrono, particolarmente sulla cronaca nera. E sì che di cronisti giovani il nostro giornale abbonda! Questa lacuna di proteste, con tutta probabilità, è data dall'uso praticamente nullo che il cronista fa dell'esecrata definizione. Comunque, gentilezza per gentilezza, ecco la tabellina compilata dalla signora S. L. con le «età della donna e cortese definizione della stessa»: dai 14 ai 17 anni: giovanetta, signorinetta; dai 18 ai 25: signorina; dai 18 ai 35 (se sposata): giovane signora; dai 35 ai 45: signora (tuot court); dai 45 ai 55: signora di mezza età; dai 55 ai 65: signora matura; dai 65 ai 75: signora anziana; dai 75 agli 85: vecchia signora; dagli 85 in poi: vegliarda, nonnina. E inoltre: nei casi dubbi attenersi sempre alla definizione più «scarsa»; ricordare che le infortunate sono «la povera signora» e mai «la povera donna». Con l'augurio che il cronista riesca a mandare quanto prima a memoria il nuovo decalogo e regolarsi di conseguenza. E non faccia confusione, soprattutto.

«Abito in via Montfort, e come me parecchia gente, poichè ai già esistenti palazzi altri nuovi ne sono sorti. In un giro di pochi metri abbiamo buffet, negozi di alimentari, drogherie, frutta e verdura, panetteria, latteria, tintoria, parrucchiere per signora, barbiere, fioraio, negozio di maglieria ed infine una rivendita di tabacchi. Come vedete, ce n'è di tutto, ma ora viene il bello. Il tabaccaio non può vendere giornali, e noi per comperarne uno dobbiamo tutte le mattine andare in piazza Venezia, o quanto meno fino in fondo a via SS. Martiri. Io mi domando: come mai in centro vi sono rivendite, edicole e tabaccai ad ogni angolo di strada, e qui per noi niente? Non siamo poi ai margini di un deserto, ma cittadini come quelli del centro, con le loro brave tasse da pagare. Si potrà ottenere qualche cosa? Confido in te ed in chi di dovere. P. C.».

Per quanto ci riguarda, una spinta da parte nostra è stata data con la pubblicazione della lettera. Agli interessati ora non resta che confidare, come appunto rilevano, in chi di dovere.

***

Ci scrive il Comune: «In riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale l'8 gennaio u.s., riguardante la sistemazione della Rotonda del Boschetto, si comunica che la Giunta Municipale ha deliberato in data 23 dicembre 1960, fra l'altro, l'eliminazione del vecchio vespasiano e la sistemazione di uno più decente e moderno. A sistemazione avvenuta, la Sezione piantagioni provvederà all'impianto del verde necessario ed alla modifica eventuale delle aiuole esistenti».

***

«Incominciano a verificarsi le dolorose conseguenze della nuova legge sullo sblocco arbitrario di alcune locazioni. Nello stabile in cui abitiamo, a tutti noi inquilini fino ad ora a fitto bloccato, il nostro proprietario ha comunicato, con relativa lettera, l'intendimento di conseguire la libera disponibilità dell'appartamento in affitto per il 1.o ottobre c. a., richiedendo per il periodo 30 gennaio - 30 settembre 1961 una pigione maggiorata del 25 per cento. Naturalmente, dato che gli appartamenti da noi occupati non rientrano nella categoria di lusso, di cui alla nuova legge, abbiamo presentato opposizione in massa all'arbitrario tentativo del proprietario. C'è da prevedere il grande lavoro che spetterà alla competente Magistratura e le questioni numerose che si trascineranno per mesi e mesi, se non più, con tutti gli inevitabili effetti». (Lettera firmata).

La legge è chiara in materia di stabilire quali sono le abitazioni di lusso, e cioè devono avere almeno quattro dei diciannove elementi elencati nella legge stessa. Nessuna preoccupazione, quindi, deve nutrire l'inquilino se la sua abitazione non presenta le caratteristiche richieste, e nulla potrà d'altro canto fare il proprietario se non si troverà nella possibilità di dimostrare che esistono tali caratteristiche.

COLLISIONI, CAPITOMBOLI, RAFFICHE

Le giornate «no» degli scooteristi

In via Timeus, all'incrocio con il viale XX Settembre, sono entrate in collisione ieri mattina un'utilitaria e uno scooter. Nell'incidente lo studente Gianfranco De Cecco, di 21 anni, abitante in via Negrelli 28, è stato sbalzato di sella ed è rimasto ferito al capo e al ginocchio destro.

Il giovane scooterista stava percorrendo la via Timeus in sella alla motoretta targata TS 27997 diretto verso la via Battisti. All'incrocio con il viale XX Settembre è entrato in collisione con l'utilitaria targata TS 32266 guidata da Armando Sabian di 27 anni abitante in via dei Porta 4, che stava salendo il viale. Da un vicino negozio è stato sollecitato l'intervento di un'autolettiga, con la quale il ferito ha raggiunto l'ospedale, dove è stato accolto nel reparto osservazione con prognosi di una decina di giorni.

Un altro scooterista è stato mandato ieri mattina all'ospedale a causa di un capitombolo verificatosi in strada per Longera. Il gruista Celestino Glavina, di 34 anni, abitante al n. 283 di quella strada, stava percorrendo ieri mattina la discesa diretto verso il centro cittadino. A causa della forte pendenza lo scooterista ha frenato ripetutamente il motomezzo allo scopo di rallentarne la corsa. Il piccolo veicolo ha però avuto un improvviso scarto che ha fatto perdere il controllo al guidatore rovesciandolo a terra. Con un'autolettiga della CRI il ferito è stato trasportato all'ospedale e trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni per ferite alle ginocchia e al dorso del naso.

La sorte si è decisamente accanita ieri contro gli scooteristi. Ci si è messa di mezzo anche la bora. Una raffica più forte delle altre ha atterrato ieri verso mezzogiorno all'altezza di piazza Unità, l'operaio Bruno Zaccaria di 37 anni, abitante in viale Campi Elisi 43, che percorreva la riva Mandracchio diretto verso Campo Marzio. In seguito alla caduta lo Zaccaria ha riportato ferite al capo e alla scapola destra con sospette lesioni ossee. Trasportato con la CRI all'ospedale è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Sbatte il capo e cade svenuto

Un bracciante dei Molini Variola, Vincenzo Del Volgo, di 55 anni abitante in via Battera 28, mentre stava scaricando dei sacchi di farina in un panificio di salita di Gretta 34, è andato accidentalmente a sbattere con il capo contro un montacarichi. Per il duro colpo il bracciante si è accasciato al suolo svenuto. Soccorso da un compagno di lavoro, è stato trasportato al posto di Pronto soccorso della Croce Rossa in piazza Vittorio Veneto, dove il medico di turno gli ha riscontrato una contusione escoriata alla fronte e al labbro inferiore. Il bracciante è stato medicato e giudicato guaribile in alcuni giorni.

Troppo tardi è arrivata la querela

E' comparsa ieri davanti al Pretore la sessantasettenne Maria Zatti in Ferrazzi, alloggiata in via Gozzi 5, la quale doveva rispondere del reato di appropriazione indebita su querela di Michele Morrone, abitante in campo San Luigi 4; ma per la tardiva presentazione della querela stessa, non effettuata entro i termini prescritti, il Pretore ha dichiarato l'improcedibilità della causa.

Secondo l'accusa, l'imputata aveva ricevuto in consegna dal Morrone, nell'estate '59, dei monili d'oro e una macchina fotografica per un valore complessivo di circa 150 mila lire, che doveva rivendere per conto di lui; senonchè lei aveva impegnato il tutto al Monte di Pietà: a parziale ricupero — disse lei — di una somma che il Morrone le doveva in cambio delle di lei prestazioni di servizio, coabitando entrambi sotto lo stesso tetto. Il denunciante però aveva negato di aver mai vissuto assieme alla donna; egli le aveva consegnato gli oggetti da vendere solo perchè lei gli aveva fatto intendere di conoscere alcune persone che desideravano acquistare dell'oro.

Pretore Tavella; P.M. Falconer; canc. Cheni; Difesa avv. Padovani.

Non era quello il solo scooter

E' stata confermata ieri dalla Corte d'Appello la sentenza emessa lo scorso ottobre dal Tribunale penale nei confronti del 26enne Mario Azzara, alloggiato in via Pondares 5, che, ritenuto colpevole di furto, era stato condannato a due anni di reclusione e 16 mila lire di multa. Fermato la notte del 9 aprile scorso, da una pattuglia della Squadra mobile, mentre in viale Miramare stava per mettere in moto uno scooter che aveva intenzione di rubare, l'Azzara aveva poi confessato d'essere l'autore di una lunga serie di furti di motorette.

Presidente, Nardi; P. M., Mayer; canc. Strippoli; Difesa, avv. Pedroni (d'uff.).

(«Giornalfoto»)

Con una breve cerimonia nella presidenza dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», si è svolta, per la prima volta dall'istituzione, una commovente e significativa manifestazione con l'assegnazione di una borsa di studio, intitolata al compianto preside dell'Istituto, prof. Arturo Gregoretti. Alla presenza dei familiari dello scomparso, del consiglio di amministrazione della cassa scolastica, e di una rappresentanza di professori, alunni ed ex alunni, è stato consegnato, dalla figlia dell'Estinto, il premio di studio all'alunna Fiorin.

Il preside dell'Istituto, prof. Zuliani, quindi, ha rievocato con commosse parole la nobile figura dello scomparso e l'intensa opera che questi esercitò nell'ambito scolastico. (Nella foto, la consegna della borsa di studio).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 22 corrente, escursione al Monte Bitaconia con discesa a San Pelagio. Ritrovo alle ore 9.45 alla Stazione delle autocorriere. Programma dettagliato in sede sociale Largo Pitteri 1, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gite al Nevegal - Sappada - Tarvisio. Soggiorni in Val Badia. Ginnastica presciatoria. Attività agonistica. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

NAVI IN PORTO

Situazione del porto al 18-1-1961

B. 6 «Otranto» (it.); b. 8 «Georgios» (gr.); b. 13 «Vrbas» (jug.); b. 18 «Barletta» (it.); b. 24 «Kupa» (jug.); b. 31 «Toscana» (it.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 39 «L. Lauro» (it.); b. 40 «Entre Rios» (arg.); b. 41 «Mura» (jug.); b. 41 «Krka» (jug.); b. 41 «Korana» (jug.); b. 42 «R. Esposito» (it.); b. 43 «Isarco» (it.); b. 44 «Etna» (it.); b. 45 «Leefoon» (br.); b. 47 «Nakhshon» (isr.); b. 48 «Leme» (it.); b. 48 «Vesuvio» (it.); b. 48 «Loussios» (li.); *Diga:* «San Giusto» (it.); «S. Patriot» (li.); *Arsenale:* «Cassiopea» (it.); «A. Volta» (it.); «S. Prince» (li.); «Debrecen» (ung.); «Coral» (pa.); *Ilva V.:* «M. U. Martinoli» (it.); *Aquila:* «R. Maersk» (da.); *Felszegy:* «O. Mathieson» (it.); *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.); «Rhaetia» (li.); «Rosasicula» (it.); «Rosapelagi» (it.); *Rada:* «Polinice» (it.); «Antonio Michalos (gr.).

Prossimi movimenti

18 genn.: «A. Volta» da Ars. a b. 37; «A. Michalos» rada; «Polinice» dalla rada all'Ars.; «R. Maersk» dall'Aquila a mare; «R. Esposito» da b. 42 a mare; «Leefoon» da b. 45 a mare; «Barletta» da b. 18 a mare. 19 genn.: «Leo» da b. 15 a mare; «Etna» da b. 44 a mare; «A. Volta» da b. 37 a mare.

Arrivi

18 genn.: «St. Anthony», Ars., Audoly. 19 genn.: «Mosor», b. 32, Marovic; «Leo», b. 42, Ellerman; «Lupa Nuova», b. 9, Sperco; «Loredan, b. 15, Adriatica; «Genevieve Lykes», b. 35, Ellerman.

---

† Il giorno 18 corr. improvvisamente si è spento

Alfredo Giacometti

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il nipote e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

GUIDO GERVASI e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita dell'amico e socio

Alfredo Giacometti

Partecipano al lutto i dipendenti con le famiglie della Ditta GIACOMETTI & GERVASI.

Il COLLEGIO DEI MAESTRI VENERABILI, i Consiglieri dell'ORDINE e tutti i Fratelli della FAMIGLIA MASSONICA di Trieste annunciano il passaggio all'Oriente Eterno dell'Ill.mo e Pot.mo Fratello

AVVOCATO

Umberto Cipollone

Gran Maestro Onorario ad vitam

avvenuto a Roma il 16 gennaio 1961.

---

† Il giorno 17 corr. improvvisamente mi ha lasciato la mia adorata

Carla Ballis

Insegnante elementare

Ne dà l'annuncio il marito ENRICO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di viale XX Settembre n. 73.

Famiglie:
BALLIS - TROCCA
GERUSSI

---

† Ieri 18 corr. è spirato serenamente il nostro caro

Nicolò Cavezzo

Ne danno il triste annuncio la moglie STELLA, il figlio LIVIO, la nuora, il nipotino, la sorella, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il prof. Dagnolo, il dott. Camerini e il personale della III Div. Medica per le premurose cure prestate al caro Estinto.

---

† Il giorno 18 corr. si è spenta serenamente

Ida ved. Perhauc

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle GIUSEPPINA e MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 18 corr. si è spenta la nostra cara

Caterina Pischianz ved. Sossi

Addolorati ne danno l'annuncio i figli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo da via S. Ermacora n. 1.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti del compianto

Pastore Enrico Kleinod

commossi e grati per le numerose attestazioni di stima e di affetto tributate al caro Estinto, desiderano esternare i loro sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in varia guisa vollero porgere l'estremo saluto allo Scomparso e onorarne la memoria.

RINGRAZIAMENTO

La dolente moglie LUCIA unitamente ai figli LIUBA con il marito GHERSINICH ZELCO, ROMANO con la moglie COLOMBO LIDIA, VILMA con il marito PALIAGA DAVIDE, RATTIMIRO con la moglie CERGNA LAURA e MARINA con il marito CRISTOFOLI ERONE ringraziano quanti in vario modo hanno voluto attestare, in questa dolorosa circostanza, affetto ed amicizia al loro caro ed indimenticabile marito e padre

Antonio Cerlenizza

Un grazie particolare vada al sig. dott. Adelchi Parentin che amorevolmente ha assistito l'estinto per lungo tempo, all'infermiere Bonieri, che tanto si prestò nella sua opera, ed all'affezionato autista Sossi Giuseppe.

Una Messa in suffragio verrà celebrata domani, venerdì 20 gennaio 1961, alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria della nostra adorata

Antonia Prelog v. Budin

Un grazie particolare al Direttore del Banco di Napoli, avv. Paolo Caporaso.

Le figlie e le congiunte famiglie PRELOG, BUDIN e GULLINI

La sottoscritta commossa ringrazia tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro cara

Orsolina

Un particolare ringraziamento alla Ditta Parisi, ai Dirigenti e al personale tutto, alle famiglie Dentis, Cavedali e Danieli.

Famiglia PACOR

Le sottoscritte sentono il dovere di ringraziare tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore per la perdita del caro

Alfredo

Famiglie:
MILLO e MARASSI

Muggia, 19 gennaio 1961

RICHARD ELLMANN IN ITALIA PER L'EPISTOLARIO

Cercherà anche a Trieste le lettere di James Joyce

«L'unica traccia potrebbe essere costituita dalla collaborazione al "Piccolo"» - La corrispondenza con il fratello e la moglie Nora

Come annunciato il prof. Richard Ellmann, il biografo americano di James Joyce, terrà il 31 gennaio a Trieste — sotto i comuni auspici dell'USIS e del CCA — una conferenza sull'«Ulisse», il romanzo recentemente apparso nella edizione italiana. Ci sembra interessante riportare una intervista romana col noto critico, in cui egli parla delle sue ricerche relative all'epistolario dello scrittore dublinese.

Il noto critico americano Richard Ellmann abita in un vasto appartamento al pianoterreno di via Bellotti Bon 11, ai Parioli, dove da qualche mese vive con la moglie e i suoi tre bambini — Lucy di quattro anni, Maud di sei e Stephen di nove. Sul tavolo dello studio, accanto ad uno schedario portatile e a un grosso «dossier», spicca un dattiloscritto: «Si tratta ha spiegato, della traduzione che Piero Bernardini ha preparato della mia biografia di Joyce che sarà pubblicata, spero, entro il 1961».

Poi Ellmann ci ha parlato dello scopo del suo viaggio in Europa che ha potuto compiere perchè la Northwestern University, presso la quale insegna, ogni tre anni gli concede un anno di libertà per consentirgli di viaggiare e di scrivere i suoi libri: è qui per raccogliere, ovunque si trovino, le lettere inedite di Joyce agli amici europei. Ne trarrà un volume di epistolario che uscirà presso lo editore Faber and Faber in Inghilterra e contemporaneamente presso la Viking Press negli Stati Uniti.

Perchè ha scelto Roma come sede?

La scelta non è stata dettata da ragioni pratiche, ma dal fatto che gli sembrava il luogo più congeniale in questo momento. Ne farà la base operativa per i suoi frequenti spostamenti che lo porteranno oltre che in varie città italiane (tra l'altro ha tenuto conferenze sull'«Ulisse» di Joyce il 10 gennaio a Torino, l'11 a Milano e il 13 a Zurigo) anche in Svizzera, in Inghilterra ed in Irlanda. Tornerà anche nei posti dove è già stato quando stava preparando la biografia, questa volta per scovare quante più lettere interessanti di Joyce sia possibile. A Trieste era già stato nel 1953 e, nel 1954 e vi aveva conosciuto il prof. Stanislao Joyce, fratello dello scrittore, che è morto cinque anni orsono. Tornatovi nel 1956, ha aiutato la vedova a riordinare le carte dello scomparso.

L'Italia è un buon terreno di caccia per quanto riguarda i ricordi joyciani, ci spiega Ellmann, perchè Joyce ha avuto per l'Italia un profondo interesse sin da molto tempo prima di andare a vivere a Trieste.

Il primo passo della sua straordinaria preparazione di poliglotta Joyce lo compì infatti proprio studiando l'italiano, lingua che gli interessò, dapprima a causa di Dante, poi per Giordano Bruno e per Vico e sempre anche per ragioni fonetiche.

La maggior parte degli amici italiani di Joyce — osserva Ellmann — sono morti: Carlo Linati, Silvio Benco, Italo Svevo. Così le ricerche devono spostarsi talvolta alle famiglie, agli eredi.

Ellmann aveva già preso contatto con la vedova di Svevo e molte altre persone deve ancora vedere. E' disposto comunque ad accorrere alla prima segnalazione che gli venga fatta, anche di un semplice biglietto scritto di pugno del grande irlandese. Comunque pensa che molto materiale si debba trovare nel nostro Paese: «Joyce è stato undici anni in Italia — osserva — deve aver scritto una quantità di lettere, perchè gli piaceva scriverle».

Abbiamo chiesto al prof. Ellmann se abbia delle tracce da seguire.

«L'unica traccia — ci ha risposto — potrebbe essere costituita dalla sua collaborazione al «Piccolo» di Trieste, inoltre suppongo che abbia scritto almeno una lettera a Croce, a Gentile e a Pirandello. Ezra Pound potrebbe averne diverse in un baule a Rapallo; ma non si può mai sapere dove si possono trovare. Per questo credo negli appelli al pubblico. Ne ho fatti pubblicare sul «New York Times» e sul supplemento letterario del «Times» di Londra. Anche «Epoca» ne pubblicherà uno. Una recensione televisiva a Pittsburgh mi ha portato inopinatamente del materiale prezioso. Venuta a sapere delle mie ricerche, mi ha infatti scritto una vecchietta che nel 1911 era stata cameriera di Joyce: aveva una sua lettera estremamente interessante e cordiale come quelle indirizzate a T. S. Eliot».

Quale è il materiale che è già riuscito a scoprire?

«Il grosso del materiale è costituito dalle lettere aperte, sincere al fratello Stanislao, del periodo dal 1920 al 1935. Più tardi Joyce si chiuderà in se stesso, ma a quell'epoca era ancora molto aperto. Poi ci sono le lettere alla moglie Nora, in cui si consegnava tale quale era, con una confidenza straordinaria, esprimendosi talvolta con una franchezza di linguaggio che fa impallidire certi dei più scabrosi brani dell'«Ulisse».

«Tra il materiale che ho trovato in Italia — continua Ellmann — c'è una lettera in cui Joyce ringrazia Emilio Cecchi per una recensione del 1923: dunque molto tempestiva».

Abbiamo chiesto al prof. Ellmann di spiegarci i criteri in base ai quali curerà questo nuovo epistolario e quali siano le differenze di impostazione o comunque i rapporti di questo ultimo nei confronti di quello curato da Stuart Gilbert.

«Naturalmente è troppo presto, ci ha spiegato Ellmann, per pensare di stabilire un epistolario definitivo di Joyce. Il mio volume si andrà pertanto ad aggiungere a quello di Stuart Gilbert, del quale non riutilizzerò alcun materiale. Inoltre non pubblicherò tutto quello che avrò trovato perchè mi atterrò ad un criterio selettivo. Tra le due raccolte vi sarà certamente una differenza di tono. Nella prima, infatti, sono contenuti scritti che ci danno un ritratto un poco borghese di Joyce. Le nuove lettere invece, che Gilbert non poteva conoscere perchè quando egli finì il suo lavoro erano noti soltanto pochi esempi dello epistolario alla moglie e al fratello, uscirà un'immagine di Joyce piena di ardore giovanile».

Parlando con Ellmann non si dimentica che, oltre ad essere il più acclamato biografo americano del momento, (il suo «James Joyce» ha tra l'altro ottenuto il «Nationale Book Award» per il 1959) è un critico molto fine. Abbiamo pertanto pensato di chiedergli dei chiarimenti circa il suo metodo nell'ambito del quale la biografia, lungi dall'essere fine a se stessa, ha una funzione strumentale alla interpretazione critica. «Alla scuola del New Criticism — ci ma spiegato — ero stato abituato a considerare come cosa ovvia il divorzio tra l'opera e la vita dell'artista. Ma, lavorando su Yeats, scoprii che gli avvenimenti della sua sua vita ed i suoi scritti erano indissolubilmente intessuti gli uni con gli altri. Con la biografia di Yeats cercai di mostrare che il genere di poesia che lui aveva creato era l'inevitabile risultato di una certa qualità della sua mente che esisteva un nucleo centrale da cui si erano dipartite da un lato la vita e dall'altro l'opera, in direzioni diverse. In tal modo lo interesse per la vita non è tanto intrinseco quanto estrinseco, volto cioè a rivelare come gli episodi biografici e gli aspetti del lavoro si irradino da quel nucleo centrale di energia qualitativamente determinata. Con Joyce la difficoltà è stata che non c'era una sola fonte cui rivolgersi: bisognava contare su tutte le fonti possibili e immaginabili».

«Bisogna stare attenti — ha aggiunto Ellmann — nell'usare la biografia come mezzo di indagine critica. Occorre ammettere che la formulazione in termini artistici di un avvenimento altera l'avvenimento come qualsiasi osservazione di un fatto altera il fatto stesso. Ebbene, occorre rendersi conto di come l'alterazione sia caratteristica dell'individuo in questione. Nel caso di Joyce, sembra che egli abbia vissuto con tale consapevolezza che solo pochi avvenimenti della sua vita rivelano una completa spontaneità. D'altra parte Joyce stesso osservò che un uomo di genio non commette sbagli. I suoi sbagli sono volontari e sono portali di scoperta».

«Prendiamo un esempio nella vita di Joyce, aggiunge il prof. Ellmann: scappando con una cameriera, e cioè con Nora Barnacle che più tardi diverrà sua moglie, aveva fatto la cosa peggiore che poteva fare, almeno dal punto di vista della propria famiglia che accolse la notizia come un'onta e una disgrazia. Ma in quella ragazza semplice egli trovò ispirazione per il personaggio di Molly Bloom e per quello di Anna Livia Plurabelle. Sposandola egli cercò di sposare la propria complessità con una sorta di semplicità non premeditata. E in questo connubio consiste appunto la sua arte».

Domani il Vescovo a Notre Dame de Sion

INCONTRO CON LE EX ALUNNE

L'Istituto «Nostra Signora di Sion», invita le sue ex alunne al consueto incontro per domani alle 16.40. Sarà celebrata la Santa Messa dal Vescovo mons. Santin.

SPETTACOLI

LA PROSA AL VERDI

Oggi «La seppia» novità di Rangoni

Questa sera alle ore 21 la Compagnia di prosa Lilla Brignone - Gianni Santuccio presenterà la novità di Rangoni «La seppia». Domani «L'amante compiacente» di Graham Greene.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Domani all'Auditorium il terzo concerto

Domani alle ore 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, avrà luogo il terzo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal m.o Jacques Olivier e con la collaborazione del violista Fausto Cocchia.

Il programma comprende: Berlioz: Carnevale romano, Ouverture; Teleman: Concerto in sol maggiore per viola, archi e cembalo; Hindemith: Trauermusik, per viola e orchestra d'archi; Manenti: Metamorfosi (prima esecuzione a Trieste); Beethoven: Sinfonia n. 8.

«I Musici» alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo, al Teatro Nuovo, per la Società dei Concerti suonerà il complesso d'archi «I Musici». Il programma comprende: Concerto in fa min. per archi e cembalo, di Durante; il Concerto a cinque in la magg., di Albinoni; il Concerto per violino detto «L'Amoroso», di Vivaldi; il Concerto in re magg. per violoncello e archi, di Haydn e il Divertimento per archi in fa, di Mozart.

INCONTRO CON SANDRO BOLCHI E GIANNI SANTUCCIO

«La guerra è finita il teatro sta risalendo»

Vogliono che gli attori lavorino in profondità anche nella coscienza dello stesso pubblico

La Compagnia Santuccio-Brignone sta affrontando al Teatro Verdi tre notevoli impegni teatrali: «Estate e fumo» di Tennessee Williams, «La seppia» di Riccardo Rangoni e «L'amante compiacente» di Graham Green. «Abbiamo cercato — dichiara il dott. Sandro Bolchi direttore della Compagnia — di presentare dei pretesti impegnativi molto attuali che si agganciano alla problematica del nostro tempo, affinchè i nostri attori lavorino anche in profondità nella coscienza degli spettatori onde non rimangano ancorati all'arido principio dell'arte. Essere nuovi sì, ma interessare. Al posto di «Estate e fumo» avevamo l'intenzione di portare in scena «La dolce alba della giovinezza» dello stesso Williams, ma abbiamo preferito il primo lavoro perchè più poetico, più arioso, più confacente al gusto del tempo. Infatti a Milano «Estate e fumo» ha tenuto il cartello per 25 giorni al teatro Manzoni. «La seppia» invece è un lavoro psicologico che propone l'intimo dilemma delle coscienze più sensibili: se sia cioè più giusto isolarsi da questo mondo assordante e invadente, o lasciarsi macinare dal dinamismo della società. E' un lavoro questo — aggiunge il dott. Bolchi — che esce dal normale, ed è scritto con acutezza di immagini e di pensiero che potrebbe riuscire anche troppo forte per il pubblico.

«L'altra novità assoluta in Italia è «L'amante compiacente»: lavoro questo che presenta un nuovo aspetto del paradossale scrittore cattolico tanto di moda al giorno d'oggi: un Green amaro e comico. Il famoso triangolo «marito-moglie-amante», viene trattato in modo singolare, aderente alla realtà quotidianamente vissuta, e questo teorema, per dir così, viene risolto dallo scrittore con una tesi contraria agli atteggiamenti istintivi della società, e sarebbe a dire con l'anti-divorzio».

Che questi lavori incontrino l'ambito successo di critica e di pubblico non c'è da porre nessun dubbio. «E ciò conforta molto noi — osserva lo stesso Santuccio — e coloro che si preoccupavano della crisi del teatro battuto in volata negli ultimi tempi dall'avvento del cinema e della televisione. La guerra fra questi tre generi di spettacolo è finita. Anche il teatro sta riprendendo le antiche posizioni e le sue azioni salgono di giorno in giorno per la serietà dei suoi attori e dei suoi scrittori. Anzi è diventato un elemento di integrazione soprattutto per la televisione».

L'attore raccontava queste cose mentre dalla platea, sepolto nella penombra, con il regista Bolchi, dava gli ultimi ritocchi coreografici alle scene: cercando di armonizzare la colonna sonora con l'armonia delle luci. Sempre baldanzoso, energico, questo Santuccio, immerso nel teatro giorno e notte. Fra le due funzioni di attore e di regista egli non pone un limite differenziale. «Anzi — osserva — gli americani ci insegnano che bisogna sapere assolvere tutt'e due i compiti. Come oggigiorno si fa sempre più largo il cantante-autore o viceversa, così sta prendendo piede anche la moda, per dir così dell'attore-regista».

Santuccio ha una ventina di anni di esperienza teatrale. Il suo primo applauso lo ebbe appena ultimati gli studi di Arte drammatica a Roma. Poi non si è mai arreso, nemmeno negli anni tristi per il teatro. Ha una tempra dura, un carattere inflessibile, e si è scavato il successo senza nulla chiedere a nessuno.

Notissima è pure Lilla Brignone. La sua fama poggia su 25 anni di teatro, dei quali sette ne ha dedicati al Piccolo Teatro di Milano. Debuttò a Firenze nel 1933. Da allora i ricordi si sono aggrovigliati nella sua mente insieme alle più grandi emozioni provate sui vari palcoscenici d'Italia e dell'estero. L'abbiamo avvicinata nel camerino, un'ora prima che entrasse in scena: si preparava con lo stesso entusiasmo della sua prima comparsa. Era felice, ansiosa. Per lei, come per ogni vero artista, il tempo si è fermato.

«La Grande Olimpiade» rinviata a domani

L'annuncio dell'imminente presentazione dello spettacolare film sulla «Grande Olimpiade» ha mobilitato non soltanto la folla degli sportivi: come nelle indimenticabili giornate dei Giochi, nelle quali tutti si sono intesi attratti dalla TV per seguire le imprese dei migliori atleti del mondo, così si è riaccesa l'impazienza di rivedere i famosi campioni nell'incomparabile scenario degli stadi di Roma, attraverso il film che offrirà una sintesi altrettanto memorabile della grande manifestazione Olimpionica. L'impazienza purtroppo durerà ancora un giorno, per desiderio della presidenza del CONI, che si è proposta di solennizzare oggi l'avvenimento con una cerimonia in programma a Roma. Pertanto le proiezioni al cinema Grattacielo — con il patrocinio dell'Unione stampa sportiva italiana e del Gruppo giornalisti cinematografici di Trieste — avranno inizio domani. Allo spettacolo serale — come annunciato — interverranno anche gli atleti triestini che hanno avuto l'onore di vestire la maglia azzurra alle Olimpiadi.

Radiodramma europeo all'Istituto Germanico

L'Istituto germanico di cultura comunica che venerdì 20 gennaio alle ore 21, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, il drammaturgo dott. Hansjörg Schmitthenner, direttore della sezione prosa di Radio Monaco, terrà una conferenza in lingua tedesca sul tema: «Das europäische Hörspiel» «Il radiodramma europeo). La conferenza sarà integrata da registrazioni originali in lingua tedesca, italiana, francese e inglese. L'ingresso a questa manifestazione è libero.

MOSTRE D'ARTE

Hlavaty

Presso la saletta alla Loggia, espone Roberto Hlavaty, acquarellista di merito e medico dentista. Che quale «presentazione» ideale alla propria mostra Hlavaty abbia scelto un pezzo di Riccardo Gullon (trascritto da «Selearte») in cui l'autore affronta con serena apertura di idee il problema della «seconda occupazione» dell'artista contemporaneo, è abbastanza significativo. La tesi del Gullon (sarebbe desiderabile che l'artista il quale crea per una necessità estetica potesse dedicarsi interamente all'opera sua: ma la problematicità con cui l'uomo oggi affronta la vita, ha imposto il rigetto dei principi dianzi universalmente accettati e ha favorito l'aspirazione a quella indipendenza creativa, che sarà preservata solo da una seconda occupazione che consenta di campare senza piegarsi alle esigenze di mercato) è una tesi sostanzialmente fondata: fondata per lo meno per coloro che sentono urgere dentro a sè la necessità espressiva e alla seconda occupazione si dedicano anche per preservare le proprie libertà creative: non altrettanto fondata per chi, dentista o geometra, bancario o meccanico, si sia rivolto all'arte come a uno svago, un passatempo, uno «hobby» qualsiasi, per riposare la mente da quel lavoro che lo assorbe mediante una occupazione non impegnativa. Scegliendo un tale brano, Roberto Hlavaty ha voluto sostanzialmente affermare questo: di appartenere alla prima categoria, di essere un artista che è anche medico e non un medico che si diletta di pittura. E noi gli riconosciamo volentieri una tale qualità. I suo acquarelli, dalla macchia larga e mossa, le sue rarefatte visioni del Carso, ai limiti dell'astratto, ma senza rinunciare a una commossa allusione del vero, tengono un posto notabile tra i prodotti degli acquarellisti triestini. E gliene demmo atto quando ne presentò (recentemente) una scelta alla «Comunale». In questa rassegna si impongono tuttavia particolarmente le tempere: per la loro più densa franchezza coloristica e per la più larga partitura ritmica, stante l'ulteriore passo in direzione astrattista, che ci pare di dover diagnosticare da questa rassegna. In ogni modo opere come Carso I (robustamente articolata di bianchi e bruni), Carso II (su fondo azzurro) e «Città di notte», bastano a confermare pienamente la buona rinomanza dell'artista.

Gio.

CONFERENZE

Oggi alle ore 18.30, il prof. Leonida Martin, direttore del locale Osservatorio astronomico e ordinario di atronomia alla facoltà di scienze matematiche e fisiche dell'Università di Trieste, terrà al Centro culturale USIS (via Galatti 1) l'annunciata conferenza su: «L'uomo e lo spazio: esplorazione». L'analisi del prof. Martin dei più recenti sviluppi della scienza spaziale aiuterà indubbiamente a comprendere le difficoltà e gli aspetti tecnici meno noti della conquista dell'alta atmosfera. La conferenza sarà seguita dalla proiezione del documentario a colori «Satelliti esploratori» che descrive le proprietà fisiche di un satellite, gli strumenti in esso contenuti e la loro funzione. Il film illustra pure il meccanismo dei tre stadi del razzo vettore e la complessa preparazione che accompagna le varie fasi di lancio. L'ingresso è libero.

Domani sera alle ore 19 nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà 2/3) avrà luogo la V seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Società italiana di gerontologia. Parlerà il prof. Mario Coppo (direttore della clinica medica di Modena) sul tema: «Enzimologia dell'aterosclerosi».

Con la seconda conversazione del ciclo dedicato all'opera lirica, la prof.ssa Pia Dalla Rocca è entrata nel vivo dell'argomento svolgendo il tema: «Opinioni e giudizi del pubblico». Il merito principale dell'oratrice è stato quello di riportarsi al clima che il V.A.L. si era proposto all'inizio della sua attività, e cioè il costante colloquio con le partecipanti alle riunioni, attraverso precisazioni, interrogativi, richieste e risposte. Dopo aver puntualizzato la funzione dello spettatore e il suo rapporto con il palcoscenico, rapporto di reciproco rispetto, la prof.ssa Dalla Rocca è passata all'osservazione di alcune manchevolezze che tale rispetto infirmano ed ha iniziato con il pubblico presente un vivace colloquio che ha messo in luce i vari punti di vista.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — In questa ruota il giuoco può essere impostato sul gruppo 2. Nel gruppo 2 giganteggia la cinquina dall'86 al 90, che ormai ha raggiunto il ritardo di ben 104 settimane. In buona fase anche la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da 57 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo che offre buone probabilità di successo è indubbiamente quello contraddistinto dal segno 1; infatti esso è sensibilmente sperequato. Nel gruppo 1 in buona fase la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo da 43 settimane.

FIRENZE — Il segno 1, in ritardo da ben 11 settimane, costringe a dare la preferenza del pronostico al gruppo corrispondente. Nel gruppo 1 spiccano la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 70 settimane e la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 55 settimane.

GENOVA — Conviene impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

MILANO — In questa ruota conviene tentare il giuoco sul gruppo X, in ritardo da 5 settimane e sensibilmente sperequato rispetto agli altri due. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, ci preme sottolineare ai nostri lettori, il notevole ritardo di 91 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva 31 a 35. In buona fase anche la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39, in ritardo da 66 settimane e la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 64 settimane.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la terza settimana consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Per quanto riguarda i ritardi mancano indicazioni utili, sia nel gruppo X che nel gruppo 2.

PALERMO — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo X in ottima fase la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 96 settimane.

ROMA — Il giuoco può essere impostato ancora sul gruppo 1, ed in via subordinata sul gruppo 2. Nel gruppo 1 si registra un leggero stato di sperequazione. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 44 settimane.

TORINO — Il segno 1, in ritardo da 9 settimane, costringe a dare la preferenza del pronostico al gruppo 1. Per quanto riguarda i ritardi mancano, nel gruppo 1, indicazioni utili.

VENEZIA — La situazione di equilibrio determinata nei tre gruppi, consiglia il giuocatore d'impegnare l'intera tripla.

NAPOLI II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, gruppo maggiormente sperequato fra tutte le ruote. In ottima fase nel gruppo 1 la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 69 settimane.

ROMA II — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 2, ed in via subordinata, anche sul gruppo X. Nel gruppo X in evidenza la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 47 settimane. Nel gruppo 2 in buona fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 74 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni della settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: cadenza di 4 a Bari con l'ambo 14-24. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari:** cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89); **Cagliari:** cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze:** cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84); cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova:** figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82); **Milano:** cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli:** figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Palermo:** cadenza di 4 (come a Firenze). **Roma:** figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Torino:** 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia:** cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

Ruota			
BARI	2		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1		
GENOVA	1	x	2
MILANO	x		
NAPOLI	x	2	
PALERMO	1	x	
ROMA	1	2	
TORINO	1		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	x	2	

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione di prosa 1961. Questa sera alle ore 21: Compagnia di prosa Lilla Brignone - Gianni Santuccio, in: «La seppia». Novità di Rangoni. Prezzi posti numerati: lire 1500, 1000, 800 e 500.

TEATRO NUOVO. Ore 21: per il turno abbonamento C, quarta rappresentazione de «La dodicesima notte» di William Shakespeare con la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della Città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prenotazioni e vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 24183) e alla Biglietteria Centrale di galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: settore A lire 650, settore B 450: galleria 250.

AUDITORIUM. Stagione sinfonica popolare. Domani, alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il m.o Jacques Olivier. Violista Fausto Cocchia. Biglietti: Biglietteria Centrale, galleria Protti. Prezzi 300, galleria 100.

ARCOBALENO. 16: «L'occhio ipnotico». L'incubo terrorizzante in un film dell'orrore e del terrore, con J. Bergerac, A. Hayes e M. Anders. Rigorosamente vietato ai minori.

EXCELSIOR. 15.30: «I cugini». Uno sconcertante film di Claude Chabrol, con Gérard Blain Jean-Claude Brialy e Juliette Mayniel. Vietato ai minori.

FENICE. 15.30: «Il grande impostore», una poliedrica interpretazione di Tony Curtis e con Edmund O'Brien e Joan Blackmann. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16. In technicolor, un film spettacolare: «I pirati della costa», con L. Barker, E. Blain e John Kitzmiller.

GRATTACIELO. 16: Ultimo giorno: «Il segreto di Pollyanna». Walt Disney ha creato la deliziosa e saggia Pollyanna, protagonista di questo fastoso, divertente e commovente technicolor. N. B. Una Ford Anglia verrà estratta a sorte. Ritirate le cartoline alla cassa.

SUPERCINEMA. 16. Ultimi giorni: «Il giaguaro della giungla», di Walt Disney, in technicolor. Segue: «Paperino nel regno della matemagica».

ALABARDA. 16. Ultime repliche: «A casa, dopo l'uragano». Eccezionale colorscope M. G. M., con Eleanor Parker e Robert Mitchum. Entusiastico successo.

AURORA. 16.30. Ultimo, definitivo giorno del grande successo comico: «Le olimpiadi dei mariti», con U. Tognazzi e R. Vianello. Domani: «Il carro armato dell'8 settembre».

CAPITOL. 16: «Il grande pescatore». Uno spettacolare technicolor panavision, con Howard Keel, Susan Kohner, John Saxson e Marta Hyer. Tratto dal romanzo omonimo di Lloyd C. Douglas, l'autore de «La tunica». Viet. le tessere.

CRISTALLO. 15.30: «Lo Zar dell'Alaska», dal romanzo di Edna Ferber, autrice de «Il gigante», stupendo technicolor Warner, con Richard Burton, Robert Ryan, C. Jones e M. Hyer. Sosp. le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Scandalo al collegio», technicolor cinemascope, con Betty Grable, Shree Morth, Bob Cummings e Tommy Moorian.

IMPERO. 16.30. Le meravigliose avventure animate di: «Silvestro, gatto maldestro». Bellissimo technicolor Warner Bros.

ITALIA. 16. Ultimo giorno de: «Il vigile», il più recente e brillante successo di Alberto Sordi. Il film è visibile a tutti.

MASSIMO. 16: «Le colline dell'odio». Cinemascope M. G. M., con Robert Mitchum, Stanley Baker ed Elisabeth Müller. Intrighi e passioni in un'atmosfera arroventata.

MODERNO. 16: «La notte senza legge», con Rober Ryan, Burl Jves e Tina Louise.

VIALE. 16: «Cittadino dannato», un'avventura travolgente, con Keith Andes e Maggie Hayes.

VITT. VENETO. 16. Technicolor: «Il letto di spine». Richard Burton, Barbara Rush e Jack Carson. Ecco gli atti compiuti in nome dell'amore, ecco il fuoco che incenerisce la rispettabilità. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 15.45, technicolor: «La maschera di Frankenstein», con Peter Cushing, Hozel Canit e Christopher Lee. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16: «X-9 agente Interpol». Traffico d'armi, di stupefacenti e di donne, con Peter Van Eick e Susanne Cramer.

ARISTON. 16: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo». Un milione di risate, con A. Sordi, P. De Filippo, A. Fabrizi e G. Cervi. Ultimo giorno.

ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 16: «Fra due trincee». Una vera storia di un uomo che visse e morì fra due trincee, con Van Johnson.

ASTRA. 16: «Le sorprese dell'amore», brillantissimo, con S. Koscina e M. Carotenuto.

IDEALE. 16. Il capolavoro di Joan Crawford: «Johnny Guitar», a colori, con S. Hayden e S. Brady.

MARCONI. 16: «Il dittatore folle», la cronaca viva e palpitante dal 1914 alla battaglia di Berlino. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16. Crescente successo del film: «Appuntamento a Ischia», con Domenico Modugno, Antonella Lualdi, la piccola Maria Letizia Gazzoni e Mina.

RADIO. 16: «Anatomia di un omicidio», con James Stewart, Lee Remich e Ben Gazzarra.

SAVONA. 16: «A doppia mandata». Misterioso e drammatico technicolor, con J. P. Belmondo, A. Lualdi e M. Robinson. Vietato ai minori.

LUMIERE. 17: «Ritorno a Warbow», con P. Carey e C. McLeod.

ODEON. 16: «La prigioniera del Sudan», con Y. De Carlo e V. Mature. Drammatico, avventuroso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «L'assassino sul tetto», cinemascope, con George Nader e Joanna Moore.

NON FINISCE LA SERIE DI INCOMPRENSIONI E SCREZI

ORMAI AI FERRI CORTI PAOLA E LILIANA DE RETHY

Carlotta del Lussemburgo, l'ex regina Elisabetta e la stessa Fabiola sarebbero schierate anch'esse al fianco della bionda principessa italiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Secondo «France Dimanche», il settimanale francese che ogni settimana ha qualche rivelazione da svelare sulla vita privata delle principesse o delle stars più in vista, alla Corte reale di Bruxelles la battaglia fra la Principessa Paola e la moglie dell'ex re Leopoldo, la Principessa Liliana de Réthy, sua suocera, lungi dal trovare un accomodamente, si sarebbe invece accentuata in questi ultimi tempi.

Liliana, che insieme al marito stava riposandosi sulla Costa Azzurra, non è intervenuta al matrimonio del fratello di Paola, a Palermo, benchè fosse stata regolarmente invitata e benchè nessuna scusa plausibile potesse essere invocata per lei. Non è un segreto per nessuno in Belgio che fra la Principessa Liliana e la giovane Principessa Paola i rapporti non siano mai stati eccessivamente cordiali.

Il settimanale rivela un episodio accaduto nello scorso ottobre, al ritorno in Belgio di Paola e Alberto da un viaggio nel Messico. I giovani principi erano stati invitati a pranzo al castello di Laeken dove era riunita l'intera famiglia reale. Durante il pranzo, essendo sorto un piccolo litigio fra Paola e suo marito, Baldovino diede ragione a suo fratello mentre Liliana, in tono scherzoso, accusò il figlio Alberto di essere troppo indulgente nei riguardi della sua giovane e bella consorte.

Paola prese allora molto male la cosa tanto che abbandonò sdegnata il pranzo e ritornò da sola al Palazzo del Belvedere. Del resto i soggiorni che essa effettua in Belgio sono sempre interrotti da lunghe assenze come se non vi si trovasse a suo agio: qualcuno ha calcolato che dalla primavera del '59, da quando si è sposata cioè, Paola non ha vissuto ancora in Belgio un intero anno.

Molti sono concordi nell'affermare che questo stato di cose cesserà e che Paola troverà finalmente piacevole vivere a Bruxelles quando sua suocera avrà abbandonato il castello di Laeken, la prossima estate. I rimproveri che Paola avanza soprattutto verso la Principessa Liliana sono quelli di voler continuare a dirigere il figlio Alberto come quando questi era ancora scapolo: è questa un'accusa che del resto gran parte della popolazione belga fa alla Principessa Liliana anche nei confronti del Sovrano che tutti sanno come sia sottomesso all'autorità della matrigna.

«La lotta che esiste fra Liliana e Paola — si dice a Bruxelles — potrà scoppiare fra poco anche fra Liliana e Fabiola se Liliana non cambia». Paola che già conta alla Corte due fedeli alleate (sua cognata, la Principessa Josephine-Charlotte del Lussemburgo e l'ex regina Elisabetta che sembra avere una particolare predilezione per la Principessa italiana da lei affettuosamente chiamata «il mio pulcino biondo») troverà allora certamente in Fabiola una alleata contro Liliana.

Vice

Liliana de Réthy

Nel porto di Venezia
Fiamme su un mercantile Sessanta milioni di danni

Venezia, 18

Sessanta milioni di danni sono stati causati da un incendio sviluppatosi alle 16.20 di oggi a bordo del mercantile «Monrosa», iscritto al Dipartimento di Genova e di proprietà della Società Alta Italia di navigazione.

Il «Monrosa», che stazza al netto 4500 tonn. e al lordo 7000, era sotto carico al molo di Fonente della Marittima, quando gli uomini di bordo scoprivano che dalla stiva n. 2 uscivano lingue di fuoco. In aiuto dei dodici scaricatori, sono intervenuti i 35 uomini dell'equipaggio nel tentativo di domare le fiamme, che da tre punti intaccavano le balle di cotone contenute nella stiva. Dopo tre ore di sforzi e con la partecipazione dei mezzi dei vigili del fuoco, l'incendio è stato domato.

Il piroscafo, che aveva a bordo 632 delle 1200 balle di cotone che costituivano il carico al suo arrivo a Venezia proveniva dal Nord America ed aveva fatto scalo a Genova e a Trieste. Le cause del sinistro si ritiene debbano essere imputate ad autocombustione. I tre focolai si sono verificati nella parte bassa del carico di cotone, dove cioè non è possibile pensare che le fiamme siano state provocate da agenti esterni.

Tratti in arresto due agenti di cambio

Roma, 18

Due noti agenti di cambio, i fratelli Mario e Carlo Anastasi — sono stati tratti in arresto in esecuzione di un mandato di cattura spiccato contro di loro dalla Procura della Repubblica, dovendo essi rispondere di una grave accusa.

Secondo una denuncia sporta dall'industriale veneziano Leonardo Forgiarini, essi si sarebbero impossessati di una fortissima somma che egli aveva inviato loro con l'incarico di investirla nell'acquisto di titoli azionari.

HA SEI NOMI L'ULTIMO ABSBURGO

Solenne battesimo per il figlio di Otto

Tutto il Gotha presente alla sfarzosa cerimonia assieme ai nostalgici della monarchia d'Austria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 18

Nella chiesa parrocchiale di Pocking, sul lago Starnberger, è stato oggi battezzato solennemente il «principe ereditario» figlio dell'arciduca Otto d'Absburgo. Alla cerimonia erano presenti i grandi nomi dell'aristocrazia europea e un'immensa folla di curiosi e di «nostalgici» giunti in parte da Vienna e da altre località dell'Austria per riverire il «sovrano». Per molti monarchici austriaci Otto d'Absburgo rimane infatti il «sovrano» anche se da oltre quarant'anni egli non ha più messo piede in Austria. Il rito è stato officiato, sotto i flashes di un esercito di fotografi e di operatori cinematografici, dal Vescovo austriaco dott. Wecher che ha tenuto poi anche un breve discorso ricordando il passato della grande famiglia e augurando a Otto e ai suoi cari di poter rientrare presto in Austria, «in quel paese dove egli desidera ardentemente ritornare».

Sua Santità il Papa Giovanni XXIII che, secondo alcuni quotidiani di qui, avrebbe dovuto fungere da padrino al neonato, ha inviato un telegramma con cui assicura la sua spirituale partecipazione e impartisce l'apostolica benedizione al figlio di Otto e di Regina d'Absburgo Lorena. I fratelli dell'arciduca, Roberto e Adelaide d'Absburgo, giunti appositamente a Pocking, sono stati i padrini del «principino» ereditario» cui è stato imposto il nome del nonno, l'ultimo imperatore austriaco, Carlo.

Alla cerimonia non era presente la madre, Regina d'Absburgo Lorena, non avendo ancora potuto lasciare la clinica. L'associazione dei monarchici austriaci aveva provveduto a inviare una numerosa rappresentanza [illegible] dell'Austria [illegible] quando nel 1918 [illegible] Zita, consorte di Carlo I, [illegible]

Scene di questo genere sono [illegible] polveroso, si dà appuntamento in qualche luogo per solennizzare un avvenimento. Dopo l'ufficio religioso l'arciduca ha dato uno sfarzoso ricevimento a Villa Austria, al quale hanno preso parte le molte teste coronate giunte per l'occasione.

Il figlio di Otto è stato registrato all'anagrafe con il nome di Carlo, Tommaso, Roberto, Maria, Banham, Francesco d'Absburgo Lorena, senza alcun predicato dinastico. Anche per la Germania è vincolante infatti il decreto che impedisce agli appartenenti all'ex casa regnante austriaca di portare il titolo nobiliare.

Bruno Tedeschi

ESCE DA UNA TRATTORIA e non trova più l'autotreno

Milano, 18

Un autotrasportatore fiorentino, Alfredo Tarducci, di 44 anni, giunto ieri sera a Monza con il suo camion a pieno carico, ha pagato a caro prezzo il pranzo consumato in una trattoria: qualcosa come quattordici milioni. La disavventura è andata così. Il Tarducci, che era stanco del viaggio e sentiva il bisogno di rifocillarsi, è entrato alla trattoria Mosca, in piazzale Virgilio, dopo avere parcheggiato il suo pesante autotreno, un 642 «Fiat», con rimorchio, targato FI 117913, dinanzi alla trattoria. Il pranzo è durato una quarantina di minuti. Quando l'autotrasportatore è uscito sulla strada l'autotreno non c'era più. Era scomparso ad opera di ignoti ladri, con l'intero carico di quaranta quintali in frange di ferro per turbine e quaranta quintali di impellicciatura per mobili. Il valore dell'automezzo e del carico appunto ammonta a circa quattordici milioni. Alfredo Tarducci, dopo avere telefonato a Firenze per informare i familiari di quanto gli era accaduto, si è rassegnato a sporgere regolare denuncia.

La pellirossa Rex Buck ha chiamato Kennedy il suo ultimo bambino nato il giorno della vittoria elettorale del Presidente

IL PIU' GRANDE INTERPRETE GOLDONIANO MODERNO

Scomparso Marcello Moretti «Arlecchino» di statura mondiale

Memorabili i successi negli Stati Uniti e in Russia L'ultima interpretazione: il «Rinoceronte» di Jonesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

L'attore Marcello Moretti, lo «Arlecchino» del Piccolo di Milano, è deceduto stamane vittima di un collasso cardiaco. Aveva cinquant'anni, di cui oltre quaranta spesi sulle tavole del palcoscenico. L'attore si era gravemente ammalato il 18 dicembre a Napoli, dove si trovava per le recite del «Rinoceronte» di Jonesco, che la Compagnia del Piccolo teatro di Napoli aveva presentato al Teatro Mercadante con la regia di Enriquez.

Un violento attacco di colicistite gli causò infine il collasso che doveva essergli fatale. Marcello Moretti, dopo aver trascorso qualche settimana al Policlinico di Roma, veniva trasportato nella sua abitazione dove stamane decedeva.

Quattordici anni fa fu ingaggiato dal Piccolo teatro della Città di Milano. Nel 1951, dopo aver studiato il personaggio di Arlecchino a lungo, decise di interpretarlo e riuscì a renderlo ben presto familiare al pubblico italiano e straniero. Nel gennaio del 1960 con la Compagnia del Piccolo teatro milanese, fece una tournée negli Stati Uniti dando una serie di rappresentazioni goldoniane. A marzo tornò in Italia. Ripartì per la Russia in giugno, sempre con la Compagnia milanese, portando a Mosca e in altre città dell'URSS il teatro italiano di Goldoni. Al suo rientro in Italia, con la nuova stagione teatrale, si trasferì a Napoli, al Piccolo teatro di quella città. Prima del «Rinoceronte» aveva preso parte alla «Fantesca».

Marcello Moretti rappresentava un caso del tutto singolare nel teatro italiano del dopoguerra, unico esponente di quel modo d'essere straordinario che nei secoli passati faceva di un attore e del suo personaggio una sola inscindibile realtà. Il suo nome si lega infatti strettissimamente all'Arlecchino goldoniano «Servitore di due padroni» nello spettacolo che il Piccolo teatro di Milano ha portato in un seguito eccezionale di clamorosi successi in ogni parte del mondo.

La forza mimica, l'agilità funambolesca il gusto di «scolpire» estrosamente la maschera veneziana erano le caratteristiche di questo interprete che, a parte Arlecchino, aveva segnato decisamente di fronte a sè una strada densa di quei personaggi classici che richiedono fantasia non meno che un rigoroso fondo culturale: ricordiamo il Puck di «Sogno di una notte di mezza estate» lo Sganarello del «Medico volante», il Calibano della «Tempesta», il Chlestakov del «Revisore» [illegible] sera si [illegible]. L'elenco è lungo e testimonia della fedeltà di Moretti ad un impegno veramente singolare.

Fu soprattutto nell'ambito del Piccolo teatro della città di Milano, [illegible] animatori Paolo Grassi e Giorgio Strehler, che Marcello Moretti ebbe modo di imporsi all'attenzione del pubblico e della critica di tutto il mondo. Moretti ripetiamo aveva dedicato molto del suo tempo allo studio delle maschere della commedia dell'arte, ed alle modificazioni [illegible] ne aveva fatto. Con il goldoniano Arlecchino [illegible] due padroni» [illegible] trovare [illegible] mo, forse [illegible] mo soltanto [illegible] monianze [illegible] americana [illegible] prima [illegible] teatro di Broadway.

L'attore veneziano si trovò al centro di una vera manifestazione di entusiasmo al termine della rappresentazione. Non diversamente è accaduto nel corso della trionfale tournée che iniziò in luglio nell'Unione Sovietica, soltanto tre mesi dopo il rientro dagli Stati Uniti. [illegible] schiane del «Rinoceronte» l'attore ha concluso la sua lunga carriera teatrale. Moretti non era sposato e viveva con la madre, Elvira Ciazzotto. Aveva due fratelli: Bruno, residente in Brasile, ed Ugo, che vive a Roma.

C. L.

IMPOSSIBILE CALCOLARE IL NUMERO ESATTO DELLE VITTIME

Al sabato sera il commesso sentiva bisogno di uccidere

Dopo ogni delitto suonava l'armonium per chiedere perdono Lunghi anni di indagini della polizia tedesca per catturarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 18

Peter Hoessl, ventenne commesso di un negozio di Monaco di Baviera, sentiva ogni sabato, irresistibile, l'impulso di uccidere. Dopo averlo tratto in arresto, la Polizia è riuscita a strappargli la confessione di tre delitti, ma nessuno può escludere che egli ammetta di averne compiuti altri ancora. Tutti gli omicidi avvenuti a fine settimana in Baviera, e rimasti impuniti durante gli ultimi anni, potrebbero essere opera del giovane sanguinario, che nascondeva i frequenti accessi di ferocia bellnina, dietro un esistenza monotona e all'apparenza irreprensibile.

Dai conoscenti lo Hoessl veniva ritenuto un misantropo. Godeva di una certa popolarità nel suo quartiere, perchè suonava l'armonium in chiesa. Ai funzionari di polizia ha dichiarato che, svolgendo questa attività domenicale, chiedeva perdono al cielo dei delitti compiuti il giorno innanzi. Gli psichiatri tenteranno di capire perchè mai una improvvisa sete di sangue s'impadronisse di lui il sabato. L'ultimo sabato del novembre 1956 uccise lo scolaro Franz Ttoebich, di undici anni; l'ultimo sabato del maggio 1959 assassinò nella foresta di Perlach, a Sud di Monaco, il cinquantaseienne Johann Huber; un sabato del giugno 1960 soppresse il commesso diciannovenne Georg Qabel.

Negli altri giorni della settimana il delinquente si dedicava a svaghi infantili. Leggeva avidamente le avventure di Topolino, era abbonato ad alcuni settimanali per ragazzi. Gli unici libri da lui acquistati erano i «gialli». Dormiva con una pistola sotto il cuscino, ma i suoi familiari non se ne erano mai accorti. I genitori hanno manifestato un penoso sbalordimento quando la polizia li ha avvertiti delle terribili confessioni rese da Peter. Tra l'altro, egli viene sospettato quale assassino della giovane coppia di amanti che fu trucidata nel bosco di Schleissheim: lui, Wolfgang Hack, aveva diciannove anni; lei, Edeltraut Einkler, era appena sedicenne.

Le ricerche sul conto di Hoessl si sono protratte per circa quattro anni. I delitti venivano da lui compiuti con armi diverse ma presentavano straordinarie analogie, perfino l'ora che era quasi sempre la stessa, a sera inoltrata. Gli omicidi furono compiuti senza motivo: per aver assassinato l'undicenne Stoebich, il giovane criminale fu arrestato e sottoposto a processo dinanzi al Tribunale dei minorenni. L'accusa aveva chiesto la sua condanna a quattro anni di reclusione, ma gli riuscì di dimostrare che un colpo era partito accidentalmente dal fucile di suo padre, che egli stava pulendo. Lo scolaro era stato in realtà trapassato da due proiettili ma Hoessl raccontò ai giudici che dopo la disgrazia aveva perso la testa, e non sapeva ciò che gli fosse avvenuto.

Adesso, a distanza di cinque anni, ha ammesso che si trattò di un delitto volontario. Dopo l'uccisione del cinquantaseienne Huber, per cui la polizia dovette vagliare la posizione di sessanta persone sospette, gli organi inquirenti cominciarono a pedinare Hoessl. Il giovane riuscì a sfuggire più volte agli appostamenti saltando su tassì di passaggio. Il diciannovenne Habel stava compiendo una passeggiata in bicicletta quando Hoessl lo fermò con un banale pretesto, e gli sparò addosso.

Luigi Forni

HA 107 ANNI il più vecchio ungherese

Budapest, 18

Il più vecchio ungherese ha 107 anni. L'uomo, che vive a Mohacs, si chiama Janos Zseller ed è tuttora lucido ed attivo.

Zseller ha avuto una vita molto avventurosa. Dopo essere stato domestico in una fattoria ungherese emigrò in America dove trovò occupazione in una miniera di sale. Dagli Stati Uniti passò quindi in Australia come boscaiolo alle dipendenze di una grossa industria forestale. Rientrato a Budapest fu per un periodo vigile sanitario e si ritirò quindi in campagna dove, fino ai 102 anni compiuti, si occupò di allevamento di vitelli nell'ambito della Cooperativa agricola di Szambek. Da quando ha cessato quest'ultima attività, Zseller vive della sua pensione, nella speranza — ha detto — di raggiungere almeno l'età di 116 anni, la stessa che aveva suo padre quando morì. Il vegliardo ha due sorelle che vivono con lui, una di 96 e l'altra di 94 anni.

Perquisizione a Roma
Ex deputato coinvolto nei «balletti verdi»

Roma, 18

Vivo interesse ha suscitato nella capitale la «trasferta» romana dei magistrati del Tribunale di Brescia che si occupano dell'istruttoria sul clamoroso scandalo detto dei «Balletti verdi». Il giudice istruttore Arcai ed il Pubblico Ministero Giannini, subito dopo il loro arrivo, si sono letteralmente «rimboccati le maniche» ed hanno iniziato un intenso e rapido lavoro per far luce su alcuni nuovi elementi che, nel corso degli ultimi giorni, si sono aggiunti ai già voluminosi incartamenti che compongono il materiale istruttorio. Nello studio di Palazzo di Giustizia messo a loro disposizione, sono sfilate oggi numerose persone sulla cui identità non è stato possibile avere nessuna indiscrezione.

L'unica cosa certa che si è potuta sapere in merito alle mosse dei due magistrati bresciani, è che essi hanno eseguito nella mattinata un'accurata perquisizione nell'abitazione di un ex deputato, il quale, anni fa salì alla ribalta della cronaca per una vicenda analoga allo scandalo bresciano. Nella sua abitazione, a quanto pare, sono stati rinvenuti appunti ed agende sui quali figurano lunghi elenchi di nomi.

Intanto i due magistrati, non hanno ancora eseguito quella perquisizione e quel sopraluogo che avrebbe dovuto costituire il motivo della loro trasferta. Essi, a quanto si diceva, avrebbero dovuto recarsi nelle abitazioni dove aveva dimorato l'ex maggiordomo Eugenio Mura, arrestato in seguito all'accertamento che egli è stato uno dei maggiori responsabili dei «balletti» bresciani.

Piromane a Milano
INCENDIA LA CASA e fa scomparire la madre

Milano, 18

Assunta Sabadini, la madre di Massimiliano Giovannelli, il piromane catturato ieri mattina dopo che aveva appiccato il fuoco alle suppellettili di casa sua non è stata ancora rintracciata. Ieri si era diffusa la notizia che la donna fosse stata trovata, ma purtroppo non c'è stata conferma.

Gli inquirenti considerano valide tre eventualità: o il giovane ha effettivamente soppresso la madre (ma allora, dove si troverebbe il cadavere?) oppure la donna si è rifugiata in Francia dove risiede una sua figlia, Annamaria, oppure infine, è ricoverata in qualche ospedale in seguito alle percosse subite. L'ospedale non avrebbe ancora effettuata la segnalazione del ricovero.

LIBRI E PENNE D'ORO IN CAMPIDOGLIO

GRONCHI HA CONSEGNATO I PREMI A SCRITTORI E EDITORI

Riconoscimenti a Ungaretti, Cecchi, Vallecchi e Bompiani Affermato da Fanfani l'interesse dello Stato per la cultura

Roma, 18

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi ha consegnato questa mattina nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio le «Penne d'oro» e i «Libri d'oro» per gli anni 1958-59 istituiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per quegli scrittori ed editori che abbiano maggiormente contribuito con la loro opera al progresso culturale del Paese. La «Penna d'oro» e il «Libro d'oro» sono stati assegnati rispettivamente, per il 1958 al poeta Giuseppe Ungaretti e all'editore Vallecchi, per il 1959 allo scrittore Emilio Cecchi e all'editore Bompiani.

I premi, consistenti rispettivamente in una penna d'oro accompagnata dalla somma di 5 milioni di lire per lo scrittore e in un libro d'oro per lo editore, traggono significato e valore principalmente dal fatto di essere conferiti direttamente dal Governo italiano e consegnati in forma solenne dal Presidente della Repubblica, alla presenza delle alte autorità dello Stato e dei rappresentanti del mondo della cultura, dell'arte, della politica, dell'economia e del lavoro.

Con questi premi il Governo intende testimoniare agli uomini di cultura la riconoscenza del Paese e confermare il suo interesse per i problemi del libro, quale strumento di elevazione sociale, nel quadro di una politica della cultura aderente alle esigenze del nostro tempo e ai compiti propri di un moderno Stato democratico, sanciti nella Costituzione italiana.

Dopo un breve saluto del Sindaco, il quale ha fatto rilevare che la presenza del Capo dello Stato ha reso ancor più significativa la cerimonia con la quale il Governo intende onorare la cultura italiana, e dopo il discorso del Presidente del Consiglio Fanfani, il Sottosegretario alla Presidenza on. Giraudo ha dato lettura delle motivazioni dei premi.

«Il conferimento odierno — ha detto Fanfani nel suo discorso — è una delle testimonianze della rispettosa attività che il Governo intende sempre più opportunamente svolgere affinchè, tra le manifestazioni della libertà umana nella nostra libera democrazia, vigorosa si affermi l'attività degli intelletti, solerti nell'indagare, nel descrivere, nell'utilizzare i segreti della natura e non meno solleciti nel rivelare la potenza dell'ingegno e le molte forme del sentimento umano.

«Sostenendo la scuola ed i suoi maestri, ansiosi di corrispondere alle esigenze della popolazione crescente e della rinnovata sete di conoscenza delle arti e delle scienze, il Governo reputa di non distrarsi affatto dalla sua peculiare attività, per attese dei cittadini e per proprie scelte programmatiche sanzionate dal Parlamento, volta a promuovere lo sviluppo della nazione, facendo leva prima di tutto sul progresso della cultura e della scienza, che di quello sviluppo furono in altri secoli e debbono tornare ad essere anche in questo i principali motori. Approfondendosi questa consapevolezza nei governanti essa li appaleserà fedeli interpreti dell'animo degli italiani, specie dei più giovani, e sostenuti dal loro consenso essi potranno veramente preparare al nostro popolo giorni felici.

«Nell'anno dedicato alla celebrazione del primo centenario dell'Unità del nostro Paese, l'odierno omaggio e il confermato impegno vogliono essere anche una testimonianza di gratitudine verso quelle figure eminenti di indagatori, di pensatori, di scrittori che per secoli, sognandola, fecero sospirare la Patria italiana, e cento anni fa poterono finalmente presentarla unita all'entusiasmo dei nostri padri, e alle affettuose cure della nostra generazione».

PICCOLA EUROPA

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

Consumi e prezzi dei tabacchi

Con il 1.o gennaio, i Paesi del MEC hanno messo in vigore una serie di misure particolari miranti all'ampliamento degli scambi intercomunitari di prodotti finiti di tabacco. Un accordo speciale era indispensabile a causa delle diverse condizioni fiscali dei sei Paesi. Come è noto, l'Italia e la Francia hanno regime di monopolio, il Benelux applica un sistema fiscale discriminatorio, mentre la Germania applica dazi proibitivi.

Per quanto riguarda la politica italiana in materia di tabacco ecco quanto scrive dal Lussemburgo l'Agence Europe»: Il Governo italiano ha già applicato sin dall'aprile 1959 misure di trasformazione del Monopolio, misure che si sono tradotte in un'aumento considerevole delle importazioni provenienti dalla Comunità. Le marche comunitarie in vendita in Italia (10 nell'aprile del 1959, delle quali 5 francesi e 5 tedesche), sono attualmente 77. Le quantità sono aumentate nelle stesse proporzioni, soprattutto per quanto riguarda le importazioni provenienti dal Benelux, che hanno superato le importazioni francesi e tedesche messe insieme.

Al momento stesso dell'entrata in vigore delle misure citate, il Monopolio italiano ha modificato il prezzo di vendita delle sigarette, aumentando quello dei prodotti esteri e diminuendo quello delle sigarette italiane. Formalmente, le modalità con cui queste modifiche sono state attuate non sembrano in contrasto con il trattato. L'Italia ha aumentato esclusivamente, ed in modo non discriminatorio, il carico fiscale sulle sigarette. Nello stesso tempo, essa ha operato regolarmente le riduzioni doganali previste dall'acceleramento sulle importazioni di sigarette comunitarie. Tenuto quindi conto e della riduzione doganale e dell'aumento del carico fiscale, ne è risultato un aumento del 10 per cento circa del prezzo delle sigarette provenienti dagli altri Paesi della CEE. L'aumento è ancor più considerevole per le sigarette dei Paesi terzi, giacchè per esse il carico fiscale non è stato compensato dalla riduzione doganale. Conformemente alle disposizioni del trattato, il carico fiscale è stato aumentato anche per le sigarette italiane, ma nello stesso tempo, il Monopolio ha considerevolmente ridotto il prezzo pagato al produttore (che è il Monopolio stesso) in modo che in definitiva il prezzo di vendita delle sigarette italiano è diminuito. Si ignora se la Commissione europea potrà constatare in questo complesso di misure, infrazioni alla lettera del trattato.

Produzione industriale nel MEC

Nel corso del 1960 la produzione industriale nei sei paesi del MEC è aumentata dell'8 per cento. Per quanto riguarda la disoccupazione si rileva che essa in Italia e in Francia continua ad accusare una tendenza verso la diminuzione. In questi due paesi, peraltro, esistono ancora riserve di manodopera inoperosa. In Germania e in Olanda, invece, v'è estrema penuria di manodopera.

L'on. Lombardo nella C.E.E.

L'«Agence Europe» crede che il Governo italiano nominerà come secondo membro della Commissione economica europea l'on. Ivan Matteo Lombardo, del PSDI.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Canzoni in vetrina; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale; 15.15: Canta L. Rondinella; 15.30: Corso di lingua francese; 16: Programma per i ragazzi: «Il cuore dell'Asia»; 16.30: «Place de l'Etoile». Istantanee della Francia; 16.45: Come nacquero i nuovi Stati africani; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Le «Polacche» di Liszt; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Segnalibro; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale della agricoltura; 19.30: «Ciak»; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giornale - Radiosport; 20.55: «Applausi a...»; 21: «Un anno, un mese, un giorno» - Radiotelefortuna 1961 - «Fedra», di I. Pizzetti. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - P. Faith e la sua orchestra; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle «13»; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: Musica in pochi; 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.45: «Il vostro juke-box»; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Tanghi e valzer; 16: Il programma delle «quattro»; 17: Microfono oltre oceano; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale del pomeriggio - Tutta musica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: La storia di Maria Perez». Radiogramma; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.15: Mondorama; 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: La musica in Spagna; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Lieder e arie da camera; 12.45: La variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musica di Vivaldi e Beethoven; 14.30: Lo espressionismo musicale; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Trio; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di L. Janacek; 19: Recenti progressi della meteorologia e della fisica della atmosfera; 19.15: Storia della grande industria in Italia; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: A cento anni dalla nascita; 22.40: «Los Comuneros». Programma a cura di M.G. Biovi e A. Montana; 23.25: Libri ricevuti; 23.40: Piccola antologia poetica; 23.50: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza Pagina»; 14.20: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi; 14.45: Teatro delle Marionette «Galmi» di Udine: «Ciao, bambina» ovvero «Arlecchino e Facanapa su Marte»; 15.20: Franco Russo al pianoforte e ritmi; 15.30: Libro aperto - Anno V - Pagine di Enrico Elia; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto»; **Trieste III e collegate:** 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie; **Programma in rete:** La Radio per le Scuole: «L'Antenna».

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi: «Il nostro piccolo mondo»; 18: «Non è mai troppo tardi»; 18.30: Telegiornale; 18.45: Vecchio e nuovo sport; 19: Lezione di inglese; 19.25: «Quattro passi tra le note»; 10.50: Produrre di più; 20.10: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Campanile Sera»; 22.30: Cinelandia; 23: Testimoni oculari: Vero Roberti: «La Mongolia»; 23.20: Telegiornale.

Sul Programma Nazionale, alle 21, verrà trasmessa la «Fedra» di Ildebrando Pizzetti, con Nicola Rossi Lemeni nella parte dell'auriga Eurito d'Ilaco. Si tratta di una registrazione effettuata il 14 gennaio scorso al Teatro San Carlo di Napoli. Direttore e concertatore Oliviero De Fabritiis.

Pizzetti scrisse la «Fedra» tra il 1909 ed il 1912 ma la vide rappresentata per la prima volta appena il 20 marzo del 1915 alla Scala di Milano. Il testo, come si sa, è di Gabriele d'Annunzio per il quale Pizzetti aveva a quell'epoca già composto la musica di scena per la «Nave».

In TV «Campanile sera» con Bongiorno, Tortora ed Enza Sampò (nella foto) le cui azioni, si dice, sarebbero in ribasso tanto che il suo nome non è stato fatto tra quelli delle probabili presentatrici del Festival di Sanremo.

CRONACHE SPORTIVE

DUE RICUPERI DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Il prodigioso Catania balza al secondo posto in classifica

NON SI SCHERZA CON GLI ETNEI

Il Bari ne incassa tre prima di salvare l'onore (3-1)

Catania, 18

Iniziato il campionato con la «ambiziosa» meta della permanenza nella massima Serie, il Catania — una matricola che in poche settimane ha raggiunto e superato il ruolo di «squadra rivelazione» per inserirsi addirittura fra i protagonisti di questo campionato — con il secondo posto assoluto conquistato stasera in classifica generale si erge ormai come la compagine più qualificata a contendere all'Inter il titolo di campione d'inverno. Sulla cresta del successo la squadra dell'allenatore «indigeno» Di Bella sente attorno a sè compatta come non mai la tifoseria. Nonostante la giornata feriale, oggi, il ricupero con il Bari ha avuto l'imponente cornice di uno stadio stipato in ogni suo settore: per agevolare l'affluenza dei tifosi al «Cibali» gli uffici pubblici, le scuole e i negozi avevano anticipato la chiusura meridiana.

Al fischio d'apertura dell'ottimo Francescon il Catania è partito con la forza d'urto di un ariete e sotto le sciabolate del trascinatore Prenna e dell'astuto Calvanese, del preciso Castellazzi e dell'irresistibile Macor — sorretti e lanciati dai magnifici Grani, Ferretti e compagni — la difesa pugliese è crollata senza poter opporre alcuna pratica resistenza.

Quando Macor ha portato il Catania in vantaggio, il Bari ha reagito scoprendosi e così ha aperto agli etnei la strada per il raddoppio. La squadra di Carniglia ha dimostrato una qualche reazione soltanto dopo il terzo gol catanese, realizzato di sorpresa ad inizio della ripresa, ma era la reazione di undici uomini sfiancati dall'ubriacante ritmo fino ad allora impresso al giuoco dalla squadra siciliana. In tali condizioni, soltanto l'«accademia» con la quale a metà del secondo tempo si è gingillata con una certa leggerezza la difesa catanese hanno potuto permettere ai Bari di ottenere il gol della bandiera.

Tra le file del Catania, Macor non ha fatto rimpiangere Morelli che evidentemente Di Bella ha voluto far riposare in vista della partita di domenica contro il Torino; al posto di Biagini, invece, l'argentino Desiderio — che pur domenica scorsa aveva esordito in Italia con una superba partita contro il Padova — oggi si è trovato a disagio, con il suo «giuoco di fino», nella prima linea di una squadra in funzione di rullo compressore.

Per quanto riguarda gli uomini del Bari, nessuno di essi ha mostrato oggi meriti e demeriti degni di nota, livellata, com'è stata, tutta la squadra su un piano di assoluta mediocrità dall'ennesima positiva prestazione del sorprendente Catania.

Al fischio iniziale, il Catania, parte in presa diretta all'assalto del campo avversario e riesce a creare ripetutamente situazioni di serio pericolo per Magnanini. La pressione dei locali si concretizza già al 12' del primo tempo; a conclusione di una ubriacante azione di linea, infatti, Prenna sferra un potente tiro, che la traversa respinge; riprende Macor di testa e la traversa dice ancora di no, ma prima che il portiere riesca ad intervenire, l'ala catanese riprende nuovamente e questa volta di destro riesce infine a fare varcare al pallone la linea di porta.

Passano 10 minuti e i siciliani raddoppiano. Ancora Prenna, il protagonista delle migliori manovre, è al centro della azione. Per una punizione dal limite dell'area il giuocatore catanese spara un bolide ma la palla incoccia il montante destro e torna in campo; Castellazzi, prevenendo Magnanini, interviene con prontezza segnando il secondo gol del Catania. A questo punto gli etnei allentano il ritmo, ma continuano a registrare una decisa superiorità che impedisce ai baresi ogni utile manovra.

L'inizio della ripresa vede il Catania nuovamente proiettato all'attacco per dare consistenza al bottino. Gli etnei ci riescono al 2' mentre il Bari deve ancora distendersi. Pure stavolta è un gol di potenza quello ottenuto dal Catania. Tutti e cinque gli attaccanti piombano in area scambiandosi la palla. Nettamente tagliati fuori da ogni possibilità di ricupero sono i terzini e i mediani baresi. Su passaggio di Calvanese, Prenna tira da circa otto metri. Magnanini intuisce la direzione ed è sulla traiettoria, ma è tale la potenza del tiro che il portiere, pur toccando la palla non riesce a frenarla completamente e la vede finire alle sue spalle per la terza volta.

I baresi hanno una certa reazione ma devono faticare parecchio per crearsi concrete prospettive di realizzare almeno il gol della bandiera che viene solo a 4' dalla fine. Catalano approfitta della «accademia» cui s'abbandonano per qualche minuto difensori catanesi e, intercettato il pallone sulla linea dell'area, sferra un preciso tiro che, a portiere spiazzato, s'insacca irreparabilmente.

CATANIA: Gaspari; Michelotti, Giavara; Ferretti, Grani, Corti; Castellazzi, Desiderio, Calvanese, Prenna, Macor. BARI: Magnanini; Baccari, Mupo; Seghedoni, Macchi, Tagnin; Catalano, Mazzoni, De Robertis, Virgili, Rossano. ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: Cielo coperto. Campo discreto. Spettatori quindicimila.

SERIE A

I risultati

*Catania-Bari 3-1
*Atalanta-Padova 1-0

La classifica

Squadra	G	V	N	P	F	S	Pt	M.I.
Inter	15	10	3	2	37	11	23	+1
Catania	15	9	3	3	26	16	21	—2
Roma	15	8	4	3	32	18	20	—2
Milan	14	7	5	2	30	18	19	—2
Juventus	15	7	4	4	29	23	18	—4
Sampdoria	15	6	5	4	20	19	17	—5
Fiorentina	15	6	4	5	25	14	16	—7
Napoli	15	5	6	4	18	16	16	—6
Bologna	15	7	2	6	24	24	16	—6
L.R. Vicenza	15	5	5	5	12	20	15	—8
Padova	15	6	2	7	20	20	14	—8
Atalanta	15	4	6	5	15	18	14	—8
Spal	15	4	4	7	17	25	12	-11
Torino	15	3	5	7	14	22	11	-12
Lecco	15	3	5	7	14	26	11	-11
Bari	15	3	3	9	12	23	9	-13
Lazio	14	2	4	8	12	24	8	-15
Udinese	15	2	4	9	9	29	8	-14

PROTAGONISTA LA DIFESA DI ROCCO

Solo nel finale l'Atalanta piega la resistenza del Padova (1-0)

Bergamo, 18

L'attacco dell'Atalanta e la difesa del Padova sono stati i protagonisti della partita. Più volte i bergamaschi hanno sfiorato nel primo tempo la rete ma altrettante volte il Padova è riuscito a salvarsi, rispondendo anche con veloci e pericolose manovre in contropiede, impostate da Rosa e concluse da Milani. Per due volte, al 39' del primo tempo, la traversa ha salvato la porta patavina, e il portiere, su tiri di Gasperi prima e di Nova poi.

Anche nella prima mezz'ora della ripresa gli atalantini hanno mancato numerose occasioni, tanto che la partita sembrava ormai avviata a concludersi a reti inviolate. Ma al 31', su punizione battuta da Gasperi, la palla è pervenuta a Gustavsson il quale l'ha prontamente passata a Nova rimasto libero sulla sinistra. Il centravanti ha arrestato la palla con il petto e con un imparabile tiro ha battuto il portiere patavino. Prima della conclusione ancora due facili occasioni sono state mancate dai locali prima con Gasperi poi con Maschio.

Fra i nero-azzurri bergamaschi buone sono state le prove di Maschio, Nova, Magistrelli e Pelegalli.

Il Padova ha retto bene in difesa per tutto il primo tempo. I suoi migliori giocatori sono stati Radice, indubbiamente il più tecnico fra i difensori, Rosa che ha cercato, riuscendovi più di una volta, a creare un legame fra la difesa e l'attacco. Milani, lasciato troppo isolato, si è mostrato in più di una occasione molto pericoloso per la difesa atalantina.

ATALANTA: Cometti; Griffith, Roncoli; Gustavsson, Gardoni, Pelagalli; Magistrelli, Maschio, Nova, Gasperi, Pelegalli. PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; [illegible] II, Secco, [illegible]; [illegible], Rosa, Milani, [illegible]. ARBITRO: Sbardella, di Roma. NOTE: Angoli 10 a 3 per l'Atalanta. Tempo buono, terreno normale. Spettatori 8 mila.

Non sciopereranno i calciatori inglesi

Londra, 18

Il minacciato sciopero dei calciatori inglesi non avrà più luogo. I 2.500 giuocatori di calcio professionisti dell'Inghilterra dovevano iniziare lo sciopero sabato 21 gennaio ma oggi un comunicato del Ministero del Lavoro ha annunciato che dopo otto mesi di negoziati è stato raggiunto un accordo sul. le principali rivendicazioni avanzate dai giuocatori e che concernevano condizioni contrattuali. Di conseguenza l'ordine di sciopero è stato revocato.

La schedina Totocalcio

Roma, 18

Il servizio Totocalcio del CONI comunica che l'incontro [illegible], incluso come 13.o pronostico nella schedina del concorso n. 18 del 22 gennaio, verrà anticipato a sabato 21. Pertanto tale incontro non sarà valido agli effetti del concorso n. 18 ed entrerà in colonna la prima partita di riserva Foggia Incedit - Catanzaro.

Burnley-Amburgo 3-1

Burnley (Inghilterra), 18

I campioni inglesi del Burnley hanno sconfitto questa sera i campioni tedeschi occidentali dell'Amburgo Sportverein per 3-1 nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa Europa dei campioni.

Il ciclista francese Jacques Anquetil trascorre un periodo di vacanza sulle nevi di Saint Gervais in compagnia della moglie

I ROSSOALABARDATI PER NOVARA

Possibile l'esordio di Reina sicura l'indisponibilità di Frigeri

Anche Rebizzi infortunato - Rientro di Cazzaniga - Indicativa la prova odierna che le riserve sosterranno a Padova

Malgrado le proibitive condizioni del tempo, presentatosi con una temperatura rigida e con insistenti raffiche di bora, gli alabardati hanno proseguito ieri pomeriggio la preparazione in vista della trasferta di Novara. Si sono fatti dei palleggi e della ginnastica tanto per tenere in movimento i muscoli. L'allenamento vero e proprio sulla palla verrà disputato questo pomeriggio, tempo permettendo.

All'allenamento di ieri non era presente il centrosostegno Frigeri, al quale è stata riscontrata una forte lussazione al piede destro in seguito al colpo ricevuto nella partita con la Sambenedettese. In un primo tempo il malanno capitato al bravo giuocatore alabardato sembrava di lieve entità, ma nei successivi esami è stata constatata la gravità del caso. Al piede di Frigeri è stato applicato un apparecchio gessato e pertanto il giuocatore dovrà servirsi del bastone per camminare. L'apparecchio verrà levato a Frigeri soltanto tra una decina di giorni per cui la sua presenza nelle prossime partite con Novara e successivamente nella gara interna con Genoa è da escludersi.

La indisponibilità di Frigeri comporterà quindi la sua sostituzione al centro della mediana. A Novara la maglia numero cinque verrà affidata a Marangon, che sta attraversando un buon periodo di forma. Quella di Frigeri non sarà la sola variante nello schieramento alabardato. Rebizzi non verrà impiegato contro gli azzurri piemontesi. Lo stiramento accusato dal giuocatore la scorsa settimana si è riacutizzato e pertanto il giuocatore rimarrà a riposo.

Mentre per Frigeri è stato trovato il sostituto, per Rebizzi l'allenatore Trevisan si riserva di decidere al termine degli allenamenti; comunque Memo dispone della pedina adatta per tappare la falla creatasi nella linea attaccante, che già accusava l'assenza di Fortunato. Domenica sarà disponibile Cazzaniga; gli altri componenti della prima linea saranno Trevisan, Sadar, Secchi e Fogar. L'allenatore Trevisan non ha voluto ancora indicare quale sarà la composizione del quintetto di punta; si riserva di farlo soltanto quando avrà avuto la relazione sulla prova che Reina sosterrà questo pomeriggio a Padova nella partita valevole per il campionato dei cadetti.

Stamane col rapido delle ore 6.40 partono alla volta di Padova le riserve accompagnate dall'allenatore in seconda Bergamasco. Contro i patavini scenderà in campo la seguente formazione: Luison; Bartoli, Simoni; Cossar, Marangon, Modolo; Reina, Slobez, Demenia, Scala II e Colaussi; nel secondo tempo verranno impiegati Miniussi, Rocco e Soban.

LA CLASSIFICA delle «riserve»

Squadra	G	V	N	P	F	S	Pt
Vicenza	11	6	5	0	28	11	17
Udinese	11	7	3	1	22	6	17
Marzotto	11	5	5	1	15	9	15
Venezia	10	5	4	1	22	13	14
Verona	11	4	4	3	12	11	12
Mantova	11	3	4	4	9	12	10
CRDA M.	10	3	3	4	8	11	9
Treviso	11	3	2	6	9	22	8
Padova	10	3	2	5	15	16	8
Triestina	9	2	3	4	5	11	7
Mestrina	11	2	1	8	11	19	5
Pordenone	10	1	2	7	7	23	4

Campionato riserve

Udinese B - Venezia B 0-0

Udine, 18

La temperatura rigida e un forte vento hanno disturbato l'andamento della partita senza peraltro falsarne l'esito. Nel complesso la gara è stata molto equilibrata. Superiorità dei padroni di casa nel primo tempo e dei veneziani nella ripresa. Entrambe le squadre però non sono riuscite a sfruttare le buone occasioni da rete capitate. Arbitro Trinca di Vicenza.

L'Udinese ha giuocato in questa formazione: Dinelli (Cesca); Garbuglia (Barbiani), Gigante; Mazzolini, Tribaz, Menegotti; Eremondi, Bagnoli, Meroi, Manganotto, Ritella.

Una giornata di squalifica a Valentinuzzi e a Gerin

Milano, 18

La Commissione giudicante della Lega Nazionale professionisti ha adottato le seguenti deliberazioni.

Campionati di Lega Nazionale Serie A e B. Gare del 15 gennaio 1961. Società: ammenda di lire 180.000 alla Sampdoria; di lire 100.000 alla Pro Patria; di lire 50.000 al Palermo; di lire 30.000 al Napoli.

Giuocatori espulsi. Squalifica per una giornata: Gerin (O. Mantova), Valentinuzzi (Sambenedettese). Ammenda di lire 12.000: Valentinuzzi (Sambenedettese).

Giuocatori non espulsi. Ammonizione con diffida e ammenda di lire 18.000: Girardo Antonio (Napoli). Ammonizione e ammenda di lire 6.000: Greco (Napoli), Janich (Lazio), Carradori (Lazio); di lire 4.000: Cancian (O. Mantova), Udovicich (Novara), Frigeri (Triestina). Ammonizione: Milan (Fiorentina), Griffith (Atalanta), Gilardoni (Lecco), Rivera (Milan), Macchi (Bari), Scappi (Spal), Giacomazzi (Alessandria). Ammenda di lire 2.000: Danierli (Marzotto).

Sanzioni per proteste nei confronti degli ufficiali di gara: ammenda collettiva di lire 40 mila ai giuocatori del S. Monza; ammenda di lire 18.000 De Menezes (Bologna), di lire 12 mila Gasperi (Atalanta), Rosa (Padova), Bernini (Palermo); di lire 6.000 Maldini (Milan), Baccari (Bari), Martini (Brescia); di lire 2.000 Borsani (Pro Patria), Maltini (Pro Patria), Muzzio (Pro Patria). Ammonizione e ammenda di lire 60 mila: Viani (Milan). Ammonizione e ammenda di lire 20.000: Magni (Pro Patria); ammonizione: Fabbri (O. Mantova).

Tre incontri di Serie B

SCARSEGGIA LA SQUADRA CAPOLISTA

Battuto il Como sul campo novarese (1-0)

Novara, 18

Il Novara ha vinto il ricupero col Como, a conclusione di un incontro che ha visto una certa prevalenza di attacchi novaresi. L'atteggiamento troppo guardingo dei padroni di casa non ha potuto lasciar credere ad una loro partita difensiva, per la posizione arretrata di Udovicich battitore libero. Dopo una mezz'ora, constatata la scarsa incisività della prima linea comasca, i locali hanno abbandonato lo schieramento di copertura, attaccando con decisione e creando una serie di occasioni a favore, una delle quali si è conclusa positivamente. Al quarto d'ora della ripresa Mentani, imbeccato da Bramati, ha messo in rete da distanza ravvicinata. Lo stesso Mentani ha poi sbagliato banalmente due facili palloni. Il Como avrebbe potuto pareggiare allorchè Governato si è trovato da pochi passi davanti al portiere, che però è riuscito a parare.

NOVARA: Lena; Zanetti, Scaccabarozzi; Balzs, Udovicich, Molinari; Rusconi, Sanna, Mentani, Zeno, Brameti. COMO: Lonardi; Ballarini, Valpreda; Beretta, Pinardi, Landri; Dall'Omodarme, Stefanini II, Governato, Stefanini I, Letari. ARBITRO: Angonese di Mestre. — NOTE: angoli 7 a 3 per il Novara. Spettatori 2000. Terreno scivoloso, nonostante l'abbondante segatura. Verso la fine del primo tempo, Sanna ha riportato uno strappo muscolare.

SERIE B

I risultati

*Brescia-Messina 1-1
*Novara-Como 1-0
*Parma-Palermo 0-0

La classifica

Squadra	G	V	N	P	F	S	Pt	M.I.
Como	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20	—5
Messina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20	—6
O. Mantova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20	—4
Simmenthal	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	19	—5
Palermo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18	—6
Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18	—7
Sambened.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18	—8
Alessandria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	—7
Prato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	—8
Novara	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	—8
Reggiana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16	—8
Verona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16	-11
Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16	—8
Parma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15	-11
P. Patria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15	-10
Catanzaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14	-10
Genoa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14	—5
Brescia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13	-12
Foggia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13	-13
Marzotto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	-14

Dodicesimo pareggio

Resiste il Palermo all'attacco del Parma (0-0)

Parma, 18

Nonostante una generosissima prestazione, il Parma non è riuscito a superare la gagliarda difesa palermitana, alla quale hanno dato man forte e costantemente Bernini e Dal Molin che hanno giuocato in continuità nella loro metà campo. Alla prova decisa e positiva della difesa palermitana hanno fatto riscontro alcune decisive parate di Anzolin, che specialmente nel secondo tempo ha respinto in bello stile tiri veramente pericolosi. Il Palermo ha conseguito il dodicesimo pareggio. Il risultato di parità è sostanzialmente giusto anche se il Parma ha esercitato una netta prevalenza territoriale. I migliori del Parma sono stati Carrano, Sentimenti e Salomoni, del Palermo molto bene, oltre Anzolin, Malavasi e Bernini. Buono l'arbitraggio.

PARMA: Recchia; Panara, Silvagna; Neri, Sentimenti, Carrano; Calzolari, Pozzi, Calegari, Salomoni, Moriggi. PALERMO: Anzolin; De Bellis, Benedetti; Ferri, Grevi, Malavasi; Fantini, Dal Molin, Alicata, Bernini, Morosi. ARBITRO: D'Agostino di Roma. — NOTE: angoli 7-1 per il Parma. Terreno in buone condizioni, giornata di sole, spettatori 6000. Nella ripresa leggeri incidenti ad Anzolin e Malavasi. Al 36' della ripresa è stato espulso Bernini per proteste. Il giuocatore si rifiutava di abbandonare il campo finchè non veniva letteralmente portato via dai compagni di squadra Malavasi e Grevi.

Del Vecchio chiede scusa ad Amadei e a Lauro

Napoli, 18

Il «caso» Del Vecchio si è risolto nel migliore dei modi. Oggi pomeriggio, nel corso del quotidiano allenamento allo Stadio del Vomero, che si è svolto sotto la direzione dello allenatore Amadei e del d. t. Cesarini, ha partecipato anche Del Vecchio il quale, come è noto, ieri sera era stato sospeso dalla presidenza dell'A. C. Napoli a tutti gli effetti in seguito all'incidente avvenuto poco prima, nel corso del quale aveva tentato di aggredire Amadei.

Oggi, prima dell'allenamento, Cesarini che, in mattinata, appena giunto a Napoli aveva avuto un lungo colloquio col comandante Lauro, ha parlato con Amadei e poi con il giuocatore Del Vecchio e quindi li ha invitati a stringersi la mano, a riappacificarsi e a considerare superato l'incidente. Ciò essi hanno fatto di buon grado e Del Vecchio, dinanzi ai compagni di squadra, ha chiesto scusa all'allenatore pregandolo di considerare il suo stato nervoso di questi giorni derivato dall'incidente occorso alla figlioletta Emanuela. Chiusa la questione, il giuocatore ha sostenuto l'allenamento assieme ai compagni e certamente domenica prossima sarà in campo contro l'Inter. Stasera Del Vecchio si è recato dal comandante Lauro, presidente onorario della Società, per scusarsi anche con lui.

Domani il Napoli sosterrà lo allenamento allo Stadio di Fuorigrotta. E' probabile che ad esso non partecipi Girardo il quale risente di uno stiramento muscolare.

UNA PARTITA DALLA DOPPIA FACCIA

Segna per primo il Brescia ma replica il Messina (1-1)

Brescia, 18

Risultato equo: ad un primo tempo di marca azzurra è seguita una ripresa tutta del Messina, dimostratosi molto forte nel quadrilatero.

L'attacco bresciano si è visto solo nel primo tempo, in cui il centravanti Vigni al 3' con un tiro parato dall'ottimo Breviglieri ed al 15' di testa ha messo in allarme la difesa ospite. Dopo una bellissima uscita del portiere Moschioni sui piedi del centravanti Carminati al 19', è seguita al 30' l'azione del gol dei locali. Vigni, fuggito sulla destra, porge la palla a Turra appostato al centro dell'area di rigore dei messinesi: il suo tiro viene respinto a stento dal portiere Breviglieri; entra allora definitivamente Favalli che da pochi passi non ha difficoltà a mettere in rete.

Nella ripresa il Messina si presenta totalmente cambiato. Fraschini, Redaelli e Landoni partono decisamente alla controffensiva. Al 32' il pallone, su tiro di calcio d'angolo battuto da Sacchella, esce dalla mischia e giunge al laterale Redaelli, il quale da una ventina di metri fa partire un forte tiro che si insacca imparabilmente alla destra di Moschioni.

Si sono distinti nel Brescia Vigni, Moschioni e Szoke; nel Messina: Cardillo, Spagni, Redaelli, Carminati e Bredesen.

BRESCIA: Moschioni; Di Bari, Ratti; Magri, Martini, Szoke; Favalli, Rizzolini, Vigni, Venturi, Turra. MESSINA: Breviglieri; Kirchmayer, Stucchi; Redaelli, Cardillo, Spagni; Sacchella, Fraschini, Carminati, Landoni, Bredesen. ARBITRO: Genel, di Trieste. NOTE: Angoli 5 a 2 per il Brescia. Tempo buono, terreno normale. Spettatori 12 mila.

La bonomia del presidente Moratti è uno dei segreti dell'Inter. Eccolo fra Corso e Firmani prima dell'incontro con la Roma

SUL RING DEL PALAZZO DELLO SPORT TRIESTINO

Domani Benvenuti-Alì Allala e APT contro Pugilistica Bolognese

Nino Benvenuti ha concluso ieri sera la preparazione per il suo primo combattimento da professionista in programma domani al Palazzo dello Sport di Trieste. Oggi riposo assoluto.

Intanto il debutto al professionismo della terza medaglia d'oro pugilistica ai Giuochi di Roma (il piuma Musso ed il massimo De Piccoli hanno già disputato il primo match da «pro») ha preso posto sulle prime pagine dei quotidiani sportivi. Sotto il titolo «Benvenuto Benvenuti!» il «Tuttosport», dopo aver salutato l'ingresso del campione nella nuova categoria e annunciata la riunione triestina di domani sera, dubita molto che l'incontro di Benvenuti con il tunisino Ben Alì Allala, vada al limite delle sei previste riprese e prevede un successo pieno per il campione triestino. Il quotidiano sportivo torinese pronostica nel contempo una brillante carriera professionistica a Benvenuti, concludendo che, centotredici combattimenti dilettantistici, tutti vinti, sono una sufficiente garanzia.

Torello Masucci, che nella capitale francese cura gli interessi dei pugili italiani, ha telegrafato, annunciando che il peso medio tunisino, accompagnato dal suo procuratore, sarà a Trieste questa mattina alle ore 11.33 proveniente da Parigi con il Simplon Orient Express. Per domani alle 13.20 è preannunciato l'arrivo a Trieste dei dilettanti della Pugilistica Bolognese impegnati domani sera con quelli dell'Accademia Pugilistica Triestina.

Per battersi con Moore Schoeppner chiede 50 mila dollari

Dortmund, 18

Il campione d'Europa dei pesi medio massimi, Erich Schoeppner, ha dichiarato di essere disposto ad incontrarsi con Archie Moore per il titolo mondiale riconosciuto dagli Stati di New York e del Massachusetts solo se gli verranno corrisposti 50.000 dollari (circa 32 milioni di lire) come compenso per l'incontro con Moore e un nuovo contratto.

«Sono pronto a battermi con il pugile negro — ha detto il Schoeppner — ma 50 mila dollari quale compenso per il combattimento mi sono dovuti. Oltre a questo — egli ha aggiunto — voglio un contratto per il nuovo incontro. Solo allora sono disposto ad affrontare Moore». Moore e Schoeppner avrebbero dovuto incontrarsi lo scorso anno, ma il combattimento venne rimandato in data da stabilirsi in seguito ad un infortunio occorso al campione mondiale.

Il campione europeo dei pesi medio massimi ha aggiunto che egli potrebbe volontariamente mettere in palio la propria corona il prossimo mese contro lo svedese Lennart Risberg.

«Recentemente — egli ha detto — abbiamo inviato una offerta a Risberg ma lo svedese non ci ha dato ancora una risposta».

DUE INCONTRI DI BASKET A TRIESTE

Di buona classe internazionale la squadra Lokomotiva di Zagabria

E' tra le più forti della Jugoslavia - Il suo «pivot» misura m. 2.12 - Contro la S.G.T. è contro l'Hausbrandt

La prossima settimana avranno luogo due serate internazionali di pallacanestro organizzate dal G.S. Europhon in collaborazione con l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo e con l'Ente per il Turismo: la doppia manifestazione che si svolgerà nei giorni 24 e 25 gennaio sarà imperniata sulla presenza del «K.K. Lokomotiva», terzo classificato nel massimo campionato jugoslavo conclusosi lo scorso novembre. La compagine zagabrese è oggi al vertice dei valori cestistici della vicina Repubblica: formata da elementi giovanissimi tardò ad ingranare disputando un mediocre girone d'andata ma riprendendosi brillantemente nel girone di ritorno. La classifica finale ha visto il Lokomotiva al terzo posto assoluto, alle spalle dei due «big» (Beograd e Olympia) dopo averli battuti entrambi negli incontri diretti: recentemente ha trionfato al torneo di Capodanno «Città di Lubiana» battendo l'Olympia, la Honved (campione d'Ungheria) e una fortissima selezione brasiliana.

La squadra dell'ing. Matko pratica un giuoco scarno e redditizio, adatto alle caratteristiche fisiche dei giuocatori. Accanto ad una ostinata ricerca del contropiede si nota una buona disposizione al tiro piazzato: rapidi scambi mettono sempre uno dei «cecchini» in condizione di mirare al canestro, fidando su una buona percentuale di realizzazione, ma soprattutto sulle doti di rimbalzista del gigante Petricevic (m. 2,12). E' appunto su tale eccezionale e giovanissimo pivot che si basa essenzialmente la forza della squadra: Aldo Giordani, commentatore alla TV, indicò nella coppia Petricevic-Raikovic la possibilità per la Jugoslavia di impostare un fortissimo attacco in doppio pivot.

Gli appassionati del basket hanno visto alla televisione il belgradese Raikovic contro l'Ignis nel «Trofeo Borghi»: ebbene Petricevic gli è, sotto certi aspetti, ancora superiore. Egli è atleta nel vero senso della parola e non è gravato da nessuna di quelle caratteristiche negative che sono comuni ai longilinei Ad una notevole rapidità di riflessi egli unisce buone doti di elevazione e soprattutto un'eccezionale velocità: al torneo «Città di Lubiana» (dove i giovani dell'Hausbrandt hanno giuocato in precedenza) lo abbiamo visto inserirsi di prepotenza nei rapidissimi contropiede «a tre» e concludere lui stesso quando lo schema lo trasformava in uomo di punta. Petricevic, sebbene sia molto giovane e quindi tecnicamente non ancora maturo, ha già 26 presenze in nazionale; a lui si affiancano Kovacic (24 presenze) e Kocjan (6 presenze).

Avversari del Lokomotiva saranno i biancocelesti della Ginnastica e i ragazzi dell'Hausbrandt. Questi incontri ad alto livello sono molti utili soprattutto ai giovani che devono farsi la loro esperienza agonistica contro avversari superiori e non soltanto nel clima teorico dei soliti e normali allenamenti; è infatti certo che i nostri giovanissimi Tarabocchia e Cepar valgono assai di più di quanto mostrano in campionato. Una partita impegnativa, ma priva dell'assillo dei due punti, potrà darci la misura esatta del loro valore attuale. Nella seconda serata saranno i neri di Frizzati ad affrontare i zagabresi: l'Hausbrandt è una vivace e ben inquadrata squadra di promozione che si è forgiata incontrando sempre avversari assai più forti dai quali imparare per esperienza diretta. Oggi la squadra del sig. Bergamini marcia fortissimo e domina la classifica del campionato di promozione, ripagando il suo presidente di tutte le delusioni causate dalla squadra femminile.

Il programma completo delle due serate è il seguente. Martedì 24 gennaio in Palestra della Valle: ore 20.30 incontro di precedenza; ore 21.30 S.G.T. - Lokomotiva. Mercoledì 25 gennaio in Palestra comunale di Muggia: ore 20 incontro di precedenza; ore 21 Hausbrandt - Lokomotiva. Per favorire un numeroso afflusso di pubblico, gli organizzatori hanno deciso di praticare prezzi popolarissimi.

Virtus-Bucarest 70-56

Bologna, 18

La squadra italiana di pallacanestro dell' Idrolitina Virtus di Bologna ha battuto questa sera il «C.C.A.» di Bucarest per 70 a 56 (26-28). La partita era valevole come incontro di andata degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni.

A Cividale una selezione di calciatori dilettanti

La Lega regionale della Federcalcio ha convocato a Cividale per le ore 14 del giorno 29 gennaio 17 giuocatori, appartenenti a squadre del Girone A del campionato dilettanti, per una seconda selezione per la formazione della rappresentativa regionale che parteciperà al Torneo delle Regioni. Essi sono: Pellizzari, Liva, Dorigo (Manzanese), Daneluz, Faggio, Cartasegna, Abelli (Don Bosco Pordenone), Patat, Bortuzzo, Lucchini, China (Spilimbergo), Croppo (Cividalese), Innocenti (Sandanielese), Polesello (Casarsa), Della Negra (San Gottardo Udine), Madaschia (Sacilese) e Tolazzi (Tisana).

Funzionerà da squadra allenatrice la Cividalese escluso il portiere che figura fra i selezionandi. Le assenze per necessità di qualsiasi natura dovranno essere comunicate al Comitato regionale della Federcalcio entro le 12 del 25 corrente. I giuocatori si dovranno presentare a Cividale completi di equipaggiamento sportivo meno la maglia.

Juniores calcio a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica: campo Guardiella, ore 9: Libertas B - Tergeste C; ore 10.10: Tergeste B - Ponziana C; ore 11.20: Tergeste A - Edera A; ore 12.30: Libertas A - Libertas Opicina; campo San Giovanni, ore 9: Esperia - San Giovanni A; ore 10.10: CRA-CRDA - Triestina B; ore 11.20: Acegat - Triestina A; ore 13: San Giovanni B - Edera B; campo Ponziana, ore 9.15: Ponziana B - Cremcaffè; ore 10.45: Ponziana A - Sant'Anna; campo Muggia, ore 11: Muggesana - Fortitudo.

Calcio 1.a categoria. Partite di domenica 22 gennaio: Ponziana-Edera, Romana-S. Canciano, Sant'Anna-Turriaco. Domenica 29 gennaio: 1.a giornata di ritorno.

Roma - Colonia 2-0

Colonia, 18

Nel quadro della Coppa Città di Fiera la Roma ha battuto questa sera il Colonia per 2-0 (0-0).

A disagio per la temperatura particolarmente rigida, la squadra romana ha stentato ad organizzare le proprie file tanto che nella prima parte dello incontro il Colonia ha marcato una certa prevalenza territoriale. Al 21' del primo tempo il portiere della Roma Panetti è rimasto infortunato ad un piede ed è stato costretto ad uscire dal campo, sostituito da Cudicini.

Con il passare dei minuti però la squadra romana si è sempre più rinfrancata mettendo in difficoltà in un paio di occasioni la retroguardia avversaria. All'8' Manfredini aveva avuto una eccellente occasione per realizzare senza tuttavia riuscire ad approfittarne.

Nella ripresa la Roma è andata in vantaggio al 6' con Manfredini su perfetto passaggio di Lojacono, apparso di gran lunga il miglior uomo in campo. La squadra italiana ha continuato a premere ed al 25' raddoppiava su autorete del terzino Stollenwerk.

Della Roma si sono distinti in particolare il portiere Cudicini il terzino Fontana e l'attaccante Lojacono mentre del Colonia i migliori sono stati Stollenwerk, Schnellinger e Schaefer. La partita è stata diretta dall'arbitro inglese Cabe.

Ecco le formazioni delle due squadre. Colonia: Klemm; Stollenwerk, Schnellinger, Breuer II; Muehlenbock, Giegeling; Ruehl, Schaefer, Mueller, Sturm, Kremer. - Roma: Panetti (Cudicini); Fontana, Corsini; Pestrin, Stucchi, Giuliano; Chiggia, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Menichelli.

All'incontro hanno assistito 15 mila spettatori. La squadra tedesca era composta da giuocatori delle due società calcistiche di Colonia, l'«F. C. Colonia ed il «Vittoria 04».

Il trotto ieri

A Milano: Babbar

Milano, 18

Double Scotch, partito col netto favore del pronostico, ha gravemente deluso nel Premio Po, al centro della riunione di trotto a S. Siro che è stata riportata dalla positiva Babbar su Ozzero e Bagiobbe. Premio Po (L. 800.000, m. 2.000): 1) Babbar (S. Brighenti) Scuderia Giolli, al km. 1.21.6; 2) Ozzero, 3) Bagiobbe, 4) Freccia del Sud. N.P.: Double Scotch, Grestello. Tot. 73, 49, 248 (3.587).

Le altre corse sono state vinte da Rasiera, Loveno, Decano, Geronimo, Faro, Mister Taro, Arcangelo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFERMATO IL TRASFERIMENTO DELL'EX PREMIER CONGOLESE A ELISABETHVILLE

Lumumba è stato consegnato nelle mani del suo peggior nemico

Un segno indubbio di collaborazione fra Kasavubu e Tschombe - Smentite le notizie di maltrattamenti - Rappresaglie di lumumbisti contro i bianchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Elisabethville, 18

Patrice Lumumba è stato trasferito in una prigione del Katanga: le voci circolate ieri sono state confermate da un comunicato ufficiale del Governo di Elisabethville, il quale dichiara che su richiesta del Presidente congolese Kasavubu e con il consenso del Governo katanghese «il traditore Lumumba è stato trasferito nel Katanga, poichè la prigione di Thysville, presso Leopoldville, non forniva sufficienti garanzie».

L'ex Primo Ministro si trova quindi da ieri nelle mani del suo peggiore nemico, Moise Tschombe, l'uomo che creando la Repubblica secessionista del Katanga determinò il crollo del Governo centrale di Lumumba.

Apparentemente, la decisione di trasferire Lumumba nel Katanga è stata motivata da ragioni di sicurezza. Ma le ragioni reali potrebbero essere altre e di ordine esclusivamente politico. Secondo gli osservatori, infatti, Moise Tschombe vorrebbe servirsi di Lumumba come di uno strumento atto a scongiurare la minaccia di una estensione dell'invasione delle forze lumumbiste che hanno già occupato alcune località settentrionali della Repubblica katanghese. Tschombe intenderebbe costringere il prigioniero a indurre i suoi uomini a ritirarsi e a rinunciare definitivamente al progetto di invadere il Katanga. Per questo motivo, dicono gli osservatori, Tschombe ha accettato la proposta di Kasavubu di custodire il pericoloso prigioniero. Le «ragioni di sicurezza» sono secondarie.

Lumumba è giunto a Elisabethville ieri alle 15.30 a bordo di un «DC-4» della compagnia «Air Congo» proveniente da Leopoldville e pilotato da equipaggio belga. Assieme a lui erano l'ex generale Mpolo, ex Ministro per la Gioventù nel Governo centrale, e Okito, vicepresidente del Senato. Testimoni oculari hanno riferito che i tre uomini erano solidamente legati. Secondo alcuni, avevano gli occhi tumefatti, secondo altri erano bendati. Ciò che è certo è che i loro indumenti e le loro membra presentavano tracce di percosse.

Grossi contingenti di gendarmi katanghesi presidiavano lo aeroporto di Elisabethville. Un reparto di polizia ha preso in consegna i tre detenuti che sono stati caricati in una «jeep». Secondo alcuni testimoni, i tre sarebbero stati percossi con il calcio dei fucili e scaraventati di peso nella vettura. Poi, i gendarmi katanghesi si sarebbero seduti sopra di loro.

Non si sa esattamente dove Lumumba, Mpolo e Okito, siano stati trasportati. Le voci a questo riguardo sono infatti contradditorie. Da un lato si dice che i tre prigionieri sono stati rinchiusi nel carcere di Jatodville, la stessa prigione dove lo ex Primo Ministro aveva scontato una pena per malversazione di fondi. Dall'altro si afferma invece che Lumumba e i suoi collaboratori sono stati portati in un carcere di provincia, ai confini del Katanga con l'Angola portoghese, in una zona insomma dove Moise Tscombe gode di molta popolarità. Ma come si è detto, queste sono soltanto voci che non hanno sin qui avuto conferma. Dove siano i tre prigionieri lo sanno soltanto Tschombe, il Ministro degli Interni del Katanga Godfrois Munongo, il comandante belga delle Forze del Katanga, colonnello Webber e le guardie che hanno rilevato i detenuti allo aeroporto.

La notizia del trasferimento di Lumumba era esplosa ieri a Leopoldville come una bomba. Ma le autorità della Repubblica congolese non ne hanno ancora dato conferma ufficiale. Si è appreso comunque che l'iniziativa è stata dovuta al Presidente Kasavubu, il quale aveva chiesto due o tre giorni fa a Tschombe per telefono se fosse disposto a custodire Lumumba in una prigione del Katanga. In un primo tempo, Tschombe era apparso essere riluttante. Lo preoccupavano le eventuali conseguenze politiche e militari e la responsabilità che il Katanga si sarebbe assunto collocando in una sua prigione l'ex Primo Ministro. Successivamente però Tschombe ha cambiato idea e ha comunicato il suo consenso a Kasavubu, il quale ha caricato immediatamente Lumumba Okito e Mpolo su un aereo e li ho spediti a Elisabethville.

Gli osservatori considerano il trasferimento di Lumumba nel Katanga come un segno di una crescente cooperazione tra il Governo centrale congolese e quello del Katanga. Lo prova d'altra parte il fatto che, stando almeno alle voci che circolano, Kasavubu ha accettato di visitare Elisabethville e di incontrarsi con Tschombe. Si dice addirittura che il Presidente congolese e il leader del Katanga si sarebbero accordati per scegliere Elisabethville quale sede della «Conferenza della tavola rotonda» prevista fra qualche tempo.

Si era detto giorni fa che a questa conferenza avrebbe partecipato anche Lumumba e si era affermato che Kasavubu aveva formulato una domanda in questo senso a Lumumba quando, insieme al colonnello Mobutu, aveva visitato l'ex Primo Ministro nella prigione di Thysville dopo il sollevamento militare che aveva dato tre ore di libertà al prigioniero. I fatti però sembrano ora smentire queste voci. E' assai improbabile che Lumumba venga invitato a partecipare al colloquio dei leaders congolesi dal momento che con il trasferimento nel Katanga la sua posizione è senz'altro peggiorata.

Il trasferimento di Lumumba non potrà comunque non avere serie conseguenze. Ne soffriranno soprattutto gli europei residenti nella provincia del Kivu occupata dalle forze lumumbiste, e quelli della Provincia orientale. La situazione delle comunità bianche in queste province è sempre stata assai grave, ma si prevedono ulteriori aggravamenti ora che l'ex Primo Ministro è finito nelle mani del suo peggiore nemico. Lo prevedono i funzionari delle Nazioni Unite e le autorità di Leopoldville, le quali affermano che i lumumbisti per rappresaglia potrebbero «massacrare» gli europei.

Informazioni provenienti dalle province del Kivu e da quella orientale, dicono che le comunità bianche stanno vivendo ore di panico. Molti europei si son posti sotto la protezione delle Nazioni Unite, il cui comando di Bukavu (Kivu) è affollato di profughi. La Croce Rossa che opera nella zona dice che questi profughi sfuggono ai maltrattamenti delle truppe di Lumumba che perseguitano i bianchi e i congolesi politicamente legati a Kasavubu.

Una donna che dichiara di essere la moglie di Lumumba, accompagnata da tre donne, si è presentata al quartier generale delle Nazioni Unite e ha chiesto di parlare con il rappresentante di Hammarskjoeld, Dayal. Ai funzionari delle N.U. la donna, che per provare il suo legame con l'ex Primo Ministro ne esibiva alcuni indumenti, ha detto: «Se mio marito sarà ucciso, io desidero che le Nazioni Unite mi consentano di visitarlo. Voglio vederlo prima che muoia».

Negli ambienti autorizzati di Bruxelles si afferma questa sera che Lumumba, al suo arrivo a Elisabethville, non è stato sottoposto a sevizie. L'ex Primo Ministro congolese, si aggiunge, era in cattive condizioni di salute quando è arrivato nella capitale del Katanga e non è stato incarcerato ma posto in una residenza privata. E' stato chiamato un medico il quale ha constatato che le ferite e i lividi di cui soffre Lumuba erano anteriori al suo arrivo a Elisabethville.

U. P. I.

GRAVE INCIDENTE PROVOCATO DALLA BORA E DALLA STRADA GELATA

Otto morti presso Fiume nel tragico volo di un autobus

Venticinque i feriti - L'autista è rimasto perfettamente illeso
La corriera è finita in fondo a un burrone fra Novi e Buccari

Fiume, 18

Otto persone sono rimaste uccise ed altre venticinque hanno riportato gravissime ferite in un incidente della strada accaduto nei pressi di Fiume: un autobus di linea carico di passeggeri, in servizio tra Novi e Buccari nel distretto del Carnaro, è uscito di strada dopo essere slittato probabilmente a causa del fondo ghiacciato, precipitando in un burrone profondo una cinquantina di metri.

Il guidatore dell'autobus, Mario Jankovich ha tentato invano di rimettere in carreggiata il grosso automezzo del quale aveva perduto il controllo nonostante procedesse a velocità moderata per lo stato precario della strada, coperta da uno strato di ghiaccio. Percorsi una cinquantina di metri, il veicolo ha sbandato verso il bordo stradale e dopo avere divelto alcuni paracarri è rotolato lungo la ripida scarpata finendo quindi nel fondo del burrone.

Dai resti contorti dell'autobus, i soccorritori hanno estratto le salme di quattro passeggeri morti sul colpo. Due anziani coniugi sono morti qualche ora dopo all'ospedale di Fiume, dove erano stati trasportati in gravissime condizioni assieme ad altre quindici persone ferite nell'incidente. Dieci feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Susak e di Segna.

Il bilancio dei morti — che in un primo tempo sembrava fossero saliti a diciannove — è invece di otto persone. Di queste, quattro, come si è detto, sono morte sul colpo, due nella nottata ed altre due nella tarda mattinata di oggi.

Dei venticinque feriti, dieci versano in gravi condizioni mentre del tutto illeso dall'incidente è uscito l'autista dello automezzo, Mario Jankovich. Sulla sciagura, che ha destato grande impressione a Fiume e nei centri del litorale tra i quali la corriera faceva servizio, è in corso una inchiesta condotta dalla Polizia della strada.

I primi rilevamenti sembrano suffragare l'ipotesi che la causa della sciagura sia stato lo strato di ghiaccio che ricopre le strade flagellate dalla bora e dagli spruzzi di acqua salmastra che il vento solleva dal mare. Per quanto la marcia del pesante veicolo sia stata prudente, non è infatti escluso che una raffica di vento particolarmente forte l'abbia fatto scivolare sul crostello di ghiaccio ed uscire di strada.

L'autista, che è in preda a choc, è trattenuto dalla Polizia della strada e si ignora se sia stato possibile interrogarlo e quale sia stata eventualmente la sua versione dei fatti.

FORSE STA PER FINIRE lo sciopero nel Belgio

Bruxelles, 18

Liegi, Charleroi e il Belgio centrale sono oggi gli ultimi baluardi del movimento di sciopero intrapreso trenta giorni or sono dai sindacati socialisti in segno di protesta contro la «legge unica».

In queste regioni continua lo sciopero totale dell'industria pesante e degli stabilimenti di prodotti chimici. I prodotti di tali industrie rappresentano oltre il 50 per cento delle esportazioni del Belgio.

Nelle miniere la situazione tende a tornare normale nel Borinage, la cui produzione annuale è di 2 milioni e mezzo di tonnellate. Dopo l'ordine di ripresa del lavoro votato ieri a Quaregnon dal congresso straordinario delle centrali professionali del Mons-Borinage affiliate alla FGTB due pozzi su tre sono di nuovo attivi. Nella Bassa Sambre, i minatori sono tornati per la maggior parte al lavoro. Per contro i bacini di Charleroi, del centro e di Liegi (produzione annuale 11 milioni di tonnellate) sono pressochè completamente paralizzati.

Washington: l'incontro tra il Presidente Kennedy e McNamara, nuovo Segretario alla Difesa

PER LA PRIMA VOLTA UN RICONOSCIMENTO UFFICIALE AL F.L.N.

Ammessa dal Governo di Parigi la buona volontà dei capi algerini

Evitata l'evasione dal carcere dell'ex braccio destro di Ben Bella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi 16

Due le notizie di rilievo, oggi, a Parigi: il comunicato del Consiglio dei Ministri nel quale è riconosciuta la buona volontà del FLN e la tentata evasione dalla prigione di Fresnes di Mohammed Budiaf, braccio destro di Ben Bella e Ministro di Stato del Governo algerino in esilio. Budiaf era stato nominato Ministro da Ferhat Abbas nonostante fosse in carcere da qualche anno e il suo nome era nell'elenco dei negoziatori eventuali del FLN, quando De Gaulle chiese che «interlocutori validi» fossero indicati per trattare la pace in Algeria. Ma certo, dal punto di vista della soluzione del conflitto, la dichiarazione del Governo (che sarebbe stata scritta di pugno da De Gaulle) è fondamentale, in quanto annuncia che «contatti per la pace» sono possibili tra Parigi e il Governo provvisorio della Repubblica algerina (GPRA). Testualmente il comunicato dice: «Il Consiglio dei Ministri nota da parte dell'organizzazione esterna della ribellione, la disposizione, diventata apparentemente più favorevole, all'eventualità di contatti per la pace».

La frase è contorta, fumosa, piena di cautele (in tutto degna del modo di pensare di De Gaulle), ma precisa nella sostanza: essa significa che per De Gaulle è possibile stabilire «contatti» con il FLN. Non solo questa frase costituisce in un certo modo una risposta al comunicato del FLN, ma è interessante rilevare che è la prima volta che in un comunicato del Governo francese, si parla della «organizzazione esterna» del movimento di indipendenza algerino: il che implica un riconoscimento di fatto di tale «organizzazione esterna», cioè del FLN.

Mentre il Consiglio dei Ministri decideva di «riconoscere» l'FLN, a Parigi si diffondeva la notizia che, per un puro caso, Mohamed Budiaf non è riuscito a fuggire da Fresnes. Il tentativo di evasione è stato compiuto dieci giorni fa e soltanto oggi è stato conosciuto dai francesi. Il «colpo» era stato minuziosamente e attentamente studiato. La prova della sua perfezione sta in questo fatto: che uno dei due detenuti algerini che dovevano fuggire con Budiaf «coprendolo» nell'evasione, è effettivamente riuscito a scomparire, uscendo regolarmente dalla porta centrale del famoso carcere. Il nome dell'evaso è Fudil Ben Salem, nome che rievoca molte cose ai francesi. Infatti Ben Salem è stato il capo del FLN per tutta la Francia, fu lui a organizzare la «rete» della ribellione nel paese e ha dato un vero sviluppo all'attività terroristica. E' l'uomo che riuscì a «portare la guerra in Francia», secondo la volontà dell'FLN.

Ben Salem è fuggito usando lo stesso stratagemma di Pierre Lagaillarde: si è tagliato la barba, approfittando del tempo che egli aveva di fare la doccia, mentre si svolgevano le visite ai detenuti nel carcere. Nascosto un rasoio nella tasca della giacca, Ben Salem è entrato nel locale delle docce, poi si è mescolato alla folla dei visitatori che uscivano dalla prigione, nessuno lo ha riconosciuto e ha potuto infilarsi nell'auto con il motore acceso che aspettava poco lontano dall'ingresso di Fresnes.

Su quella automobile avrebbero dovuto salire anche il braccio destro di Ben Bella e un altro prigioniero politico musulmano, Mohamed Dum. Mohamed Budiaf, Mohamed Dum e Ben Salem possedevano falsi gettoni, in tutto simili a quelli che sono consegnati ai visitatori dei prigionieri dalla direzione del carcere e che debbono essere consegnati alla uscita.

Quando la campana di Fresnes suonò la fine delle visite, Budiaf, Ben Salem e Dum si mossero concertatamente: passando dalla sala docce del carcere, riuscirono a penetrare nel corridoio che immette in una sala di passaggio per i visitatori. Ottenuto questo risultato, il «colpo» poteva considerarsi fatto per tre quarti. Mescolati alla gente musulmana venuta a parlare con i parenti o gli amici detenuti, sarebbe stato abbastanza agevole uscire da Fresnes. L'ordine di «uscita» era il seguente: precedeva Ben Salem, se tutto fosse andato come si sperava, Budiaf avrebbe seguito e, finalmente, sarebbe venuto il turno di Dum. Ma se il viso glabro di Ben Salem trasse in inganno i guardiani del carcere, l'aspetto ben noto di Budiaf non sfuggì agli ultimi due addetti al controllo delle uscite. Essi bloccarono Mohamed Budiaf proprio mentre stava mettendo un piede oltre il portone del carcere e diedero l'allarme.

Stelio Tomei

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinq - giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DISTINTA media età offresi lavori leggeri stirare, custodia bambini o ammalati a persona sola. Tel. 68203 ore 15 in poi. 20173 A

PRESTASERVIZI offresi. Telefonare dopo ore 14 33059. 60381 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DIPLOMATICO straniero cerca bravissima domestica 35-45 anni, amante bambini e cucina, libera impegni familiari, disposta trasferirsi a Milano. Inviare referenze e pretese a Smilan, via Mazzena 4, Milano, o telefonare ore serali 339039, Milano. 1700 B

DOMESTICA stabile compreso dormire referenziata capace cucinare ottimo stipendio cercasi. Tel. 29955, Grandi, via Romagna 34/1, II piano. 20160 B

DONNA pratica lavori casa escluso bucato cercasi mattina ore combinarsi. Telef. 77395. 60407 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore. Butti, Caprin 18. 60391 B

PRESTASERVIZI media età o pensionata cercasi offrendo stanza vuota comodo cucina cambio alcune ore lavoro. Telefonare 31642 dalle 10. 60377 B

PRESTASERVIZI o ragazza stabile anche principiante referenziata cercasi. Presentarsi Torrebianca 10, III, destra, dopo ore 5 pomeriggio. 60368 B

PRESTASERVIZI tutta mattina cercasi. Telefonare 30140. 60365 B

RAGAZZA pratica pulizia casa cercasi prontamente. S. Teresa 1, IV p., porta 10. 040326 B

C Richieste d'impiego L. 10

IMPIEGATO ufficio offresi per custode guardiano riscuotitire, anche mezza giornata. Telefonare 96629. 40328 C

IMPIEGATO mansioni fiducia stenodattilo pratica ufficio celibe, offresi. Cassetta 60363 C, UPI.

INFERMIERA offresi per assistenza malati ore notturne e diurne. Tel. 21319. 20157 C

SIGNORA, sarta e guardarobiera seria, laboriosa, offresi per famiglia benestante. Telefonare 56647. 10145 C

VENTENNE stenodattilografa pratica ufficio corrispondente tedesco inglese, offresi. Cassetta 40339 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A. MURATORE piastrellista rivestimenti riparazioni bagni cucine, prezzi modici. Tel. 77311. 20148 CC

AVVOLGIBILI ripariamo prontamente. Formica rivestiamo mobili; guardaroba mobili in nicchia, sotto acquaio, eseguiamo. Telefono 44778. 40231 CC

INSTALLATORE con muratore per qualsiasi riparazione, impianti completi. Tel. 73739. 40349 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica applicazione lacca plastificata germanica garanzia 10 anni, posa in opera. Telefono 44101. 40311 CC

PERMANENTI impeccabili come sempre al «Salone Mario»: Stuparich 16, secondo piano, telefono 96889. Prezzi modici. Pregasi appuntamento. 157 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. QUATTORDICENNE robusto per negozio alimentari cercasi. Via Carducci 39. 60371 D

ABILITATO conduzione caldaie a vapore con patente di secondo grado cercasi. Rivolgersi alla Direzione amministrativa della Università degli Studi, via F. Severo 158. 60378 D

AIUTO banconiere capace cercasi. Bar Gianni, piazza Garibaldi 11. 40337 D

APPRENDISTA panettiere cerca panificio Ravasini, Marconi n. 34. 60382 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Presentarsi salone parrucchiere, via Nordio 6. 60367 D

AUTISTA pratico installazioni televisive cercasi prontamente. Offerte cassetta 60409 D, UPI.

CERCANSI marito e moglie rispettivamente autista-giardiniere e cuoca prestaservizi, disposti vivere Opicina presso famiglia americana. Telefonare 30221, interno 41. 60393 D

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con fotolito, ottima retribuzione, richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robilie 54/Q, Roma. 5269 D

CERCASI attivo pratico noleggi ottima conoscenza inglese disposto trasferirsi Venezia aut Genova. Indicare esperienza e referenze. Scrivere SPI cassetta 40/Z, Venezia. 5232 D

CERCASI corrispondente inglese francese meglio anche tedesco pratico commercio internazionale preferibile ex bancario merci o simili. Dettagliate offerte cassetta 60369 D - UPI.

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 213 N, SPI, Milano. 5157 D

GIOVANETTA 15-16 anni praticante ufficio cercasi. Offerte cassetta 60398 D, UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. Rivolgersi via G. R. Carli 2, Campi Elisi. 60379 D

MEZZALAVORANTE stiratrice 1.o-2.o anno e apprendista, cercansi. Tel. 31550. 40345 D

PERITI industriali meccanici cerca importante Azienda industriale. Cassetta 40338 D, UPI.

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20, scala A, porta 8. 60364 D

RAGAZZA 15-17enne per bar cercasi. Telef. 24917. 40353 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Pacor, piazzale Rosmini. 40357 D

RAGAZZO o ragazza 14-16 anni cercasi negozio frutta. Felice Venezian 15, presentarsi mattina ore 8. 40343 D

RAGIONIERE contabile provetto per impiego presso importante ditta commerciale cittadina cercasi. Inviare dettagliate referenze precedenti occupazioni cassetta 60361 D, UPI.

SIGNORINA 14 anni cerca bar al «Picnic», via Cavana 13, tel. 37977, turno mattina. 20175 D

SIGNORINA pratica agenzia di affari e una fattorina, cercansi. Telefonare 73244. 40351 D

SIGNORINE assume azienda propaganda commerciale ottima retribuzione. Offerte cassetta 60389 D, UPI.

SONDATORI per pali e sondaggi esperti referenziati disposti eventualmente trasferirsi estero. Scrivere dettagliando: Fondedile, Milano, Velasca 5. 5246 D

TELE-RADIOTECNICO con patente cercasi prontamente. Offerte cassetta 60409 D, UPI.

VENDITRICI esperte abbigliamento calzature cercansi. Presentare curriculum vitae cassetta 40341 D, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata uso telefono affittasi signore serio. Udine 37, porta 11. 60373 F

STANZA vuota soleggiata ascensore affittasi. Tel. 25750. 60390 F

TRISTANZE accessori calefazione affittasi uso ufficio o ambulatorio. Via Torrebianca 22, I piano, de Fecondo. 40347 F

G Istruzione L. 25

A. MEDIE: assistenza giornaliera, accuratissima, tutte le materie. Tel. 55626. 20199 G

A. RIPETIZIONI accuratissime francese, lettere, matematica, medie, avviamento, privatisti, esami ammissione, modicissimi. Telefonare 25049. 40327 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

COMPUTISTERIA, ragioneria, tecnica bancaria-mercantile, accuratissime secondo recenti esigenze scolastiche. Telef. 75891. 72384 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telef. 30061 dalle 15-19. 72436 G

PROFESSORE impartisce madrelingua inglese. Metodo moderno. Tel. 44994. 20171 G

TAGLIO cucito metodo CIMS. Inizio corsi anche principianti prossima settimana. Esito garantito. Telefonare 94128 Brancaleon, viale XX Settembre. 20086 G

TEDESCA cerca persona conoscenza tedesco disposta insegnarle l'italiano. Cassetta 40294 G, UPI.

TEDESCO madrelingua insegnamento singolo corsi per professionisti da signora pratica. Telef. 61624. 20156 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI vista lenti rosate busta verde (Avanzo) smarriti. Ricompensa gentile rinvenitore telefonando 46222. 264 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. A.A.A. A.A. VIA POLA (Istria) affittasi per immediata consegna singole disponibilità, una, due stanze soggiorno, cucinino, poggiolo panoramico. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 777 I

A.A.A.A.A. NUOVISSIMO pronringresso, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, balconata, vicolo Castagneto, termonafta, ascensore, affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia «Domus» Galleria Tergesteo. 60412 I

A.A.A.A.A. LOCALI negozi, centralissimi, casa nuova, zona pieno sviluppo, adatti qualsiasi genere, affittansi 29.000 mensili senza spese. Agenzia «Domus» Galleria Tergesteo. 60412 I

A. SOLEGGIATO, paraggi Giardino, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, affittasi. Telef. 95982. 40352 I

A. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI, stabile nuovo, tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. STUPARICH bistanze, cucinino, bagno, 26.000. TIMEUS, tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta. GIARDINO PUBBLICO, V p., bistanze, stanzetta, bagno, 24 mila. ROIANO, stanza soggiorno, bagno, poggiolo centralnafta, 22.000. REVOLTELLA, soleggiatissimi, vista mare, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, 25.000. VALMAURA, primingresso, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, 18.000; altro 22.000. CORONEO, tristanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, 30.000. 10218 I

AFFITTANZA cedesi appartamento centralissimo due camere cameretta cucina rimborsando parte spese. Altro casa nuova affittasi fitto aggiornato. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 60396 I

AFFITTASI 2 camere cucina prelevando mobilia moderna causa partenza, vera occasione. Valdirivo 32. 60404 I

APPARTAMENTI da due o tre stanze, cucinino, bagno, corridoio, poggioli, zona S. Sabba affittansi. Rivolgersi via Teatro Romano 18, solo mattino. 60221 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina poggiolo affittasi prontamente via Mansanta 1. Visitare 10-12. Informazioni telefono n. 37580. 40342 I

APPARTAMENTO soleggiatissimo bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi zona Boschetto. Tel. 28300. 40355 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina bagno terzo piano vista panoramica casa nuova via Commerciale 134/1 affittasi prontamente 24.000 mensili. Tel. 24795 ore 17-19. 020164 I

APPARTAMENTO signorile Settefontane, soleggiato, 4 stanze, accessori moderni; altro Diaz II piano, 5 stanze, stanzetta, cucinino, ricco accessori, poggiolo; altro Martiri Libertà mezzanino, 2 stanze, stanzetta accessori, affittansi subito. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 60385 I

APPARTAMENTO panoramico VII piano tristanze cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore via Donadoni affittasi. Telefono 28300. 40355 I

APPARTAMENTO due stanze camerino cucina 15.000 più 160 mila affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 60406 I

APPARTAMENTO 3 stanze cameretta camerino per bagno poggiolo 25.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 60406 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina 17.000 mensili con spese affittasi. Piazza Benco 2 (ex S. Caterina), Amsterdam. 170 I

APPARTAMENTO centralissimo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, signorile, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 I

APPARTAMENTO in villetta 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi 20.000. Carli, S. Maurizio 4. 1310 I

APPARTAMENTO nuovo centrale 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio. Altro cameretta in più. Altri 4 stanze cucina servizi moderni zona Rossetti garage compreso prossima consegna affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 701 I

BISTANZE nuovo Commerciale. Tristanze signorile centralnafta abitazione o studio. Altre singole, uso ufficio, centro, affittiamo. SIVE, XX Settembre 4, tel. 78273. 40344 I

BOX auto con acqua luce affittasi via Verga. Altro via Belvedere. Tel. 28300. 40355 I

CAMERA cucina affittasi prelevando mobilio. Indirizzo all'UPI. 60370 I

CAMERA cucina centralissimo 8000 piccole spese. Altri appartamenti da 2 a 5 stanze. Immobiliare Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 40351 I

CENTRALISSIMO 4 fori, soppalchi, ufficio, affittasi esclusi intermediari. 10-12, Crispi 7. 20195 I

INDIPENDENTI stanze cucina, appartamentino, quartierino, pronto. Palma, Goldoni 9, I piano. 60376 I

LOCALI affari o magazzini affittansi D'Annunzio, Carli, Locchi, Sanzio, Donadoni, Pindemonte, Cologna, Galilei. Telefono 28300. 40355 I

MAGAZZINO bellissimo affittasi mq. 50 centralissimo. Telefonare 30702 ore 13-15. 20191 I

PANORAMICO paraggi Franca, 3 stanze stanzetta stanzino, cucina, bagno, poggioli, affittasi con spese. Telef. 95982. 40352 I

QUARTIERI stanza soggiorno cucinino doccia poggiolo zona Roiano casa nuova, affittansi. Agenzia Montina, Caccia n. 3. 60395 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, cercasi affitto. Telefonare 23317. 1503 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze oppure camera camerino cercasi affitto. Telef. 91783. 40348 L

APPARTAMENTO 3 vani e servizi cerca famiglia professionista. Cassetta 11 SPI, Vicenza. 5233 L

CERCO (Gorizia) locale centrale mq. 30-45 pagando bene per un periodo di g. 30 adibirsi esposizione solo vie di molto passaggio. Cassetta 60401 L, UPI.

FAMIGLIA composta tre adulti tre bambini cerca appartamento decente anche piccolo per sei mesi possibilmente zona S. Sabba. Pagamento anticipato. Telef. 56909. 60386 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

BOX bambino completo sacco plastica, seminuovo vendesi 4000. Tel. 28067. 20207 M

CASSAPANCA e lavamano marmo vendonsi. Telefonare 26841 ore 11-13. 60366 M

COCKER Spaniels, 5 mesi, fulvi, bellissimi, da genitori «Ecc.», con pedigrée, vendonsi. Grabujan - Vipava (Gorizia). 40346 M

DISCHI - La Discoteca Triestina in Galleria Rossoni svende tutti dischi celebrità, ultimissime novità operistiche classiche musica leggera con lo sconto dal 30 all'80%. Visitateci e vi persuaderete. Discoteca Triestina. 31967 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 40318 M

MACCHINA scrivere portatile nuova vendo L. 25.000. Telefonare 49408. 20193 M

MACCHINA Singer occasione; lussuosa mobiletto 29.000; automatica zigzag, Necchi, Borletti, Gramaccini. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Largo Barriera 10 «Casa della macchina Gramaccini». 60392 M

MACCHINA cuce, ricama, rammenda 15.000. Rientrante Singer 25.000. Nuove ottime marche garantite. Zig-zag automatiche. Convenienti mobiletti bellissimi. Facilitazioni, scambi, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 60383 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni: Delponte. Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio Natale, Battisti 12 - Trieste, Monfalcone, Cervignano. 40318 M

PELLICCE: persiano, ratmusquè, ocelot, castorino, murmel, pannofix, gattorusso, teste, zampe, riccio persiano; colli interni, guarnizioni. Vastissima scelta! I migliori prezzi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III piano. 31937 M

PELLICCE vasta scelta, colli, guarnizioni, riparazioni. Prezzi occasionissima! Nuovo negozio Sangiacomo in Monte 22. 31937 M

SPARHERD «Zoppas» seminuovo, altro 9000, vendo occasionissima, Bosco 12, magazzino. 60410 M

STUFA «Zephir» patent 6 calorie; lampadario 12 lampadine come nuovo occasione. Telefonare 25581. 60380 M

STUFA «Junkers» fuoco continuo, altra 3000, vendo. Bosco 12, magazzino. 60410 M

STUFE generatrici aria calda, alto rendimento, una carica ogni 24 ore, risparmio sul combustibile 60%. Ditta Decorti, via Caccia 6, tel. 95352. 40356 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie stanze letto cucine singoli. Telefonare n. 30358. 60397 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

BOTTI da quintali 7 acquisto. Tel. 68366. 20162 N

CARTA, cartoni, ferro, stracci, metalli, acquisto. Marconi 20, telefono 38900. 72531 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ACQUISTO matrimoniali, cucine, soggiorni, mobili singoli usati. Tel. 44900. 20194 NN

A. ALABARDA Zanchi, ricordatevi: assortimento mobili, carrozzine, lettini, ecc., qualità, prezzi. Rossetti 4. 40291 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone letto 18.000 panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasioni speciali. Tarabochia 6. 40310 NN

A. CUCINE americane paniforti-Fòrmica (anche colorate), elementi componibili, angolo, singoli per cucinino. Ultimi modelli metallo. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto Fòrmica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 60295 NN

MATRIMONIALE bellissima 95.000. assortimento camere cucine tinelli pancheletto prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 60384 NN

MATRIMONIALE lussuosa 5 porte palissandro vendesi straoccasione. Coroneo 39, falegname. 60402 NN

PIANINO incrociato, piastra, nero, occasionissima, vendesi 140.000. Ginnastica 41, Svagelj. 20147 NN

PIANINO marca germanica per studio noleggiasi 2000 mensili. Telef. 45257. 60403 NN

PIANINO efficiente buono adatto studio cercasi privatamente. Telef. 70494. 60388 NN

SALOTTO rustico, scaldabagno 220 e lavandino, vendesi. Telefono 38844. 60372 NN

SVENDITA grandi occasioni matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, divaniletto, guardaroba, scrivanie, mobili-bar, attaccapanni, entreé, materassi. Facilitazioni pagamento. Via Pascoli 38. 60413 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5. 60107 O

PARRUCCHIERI! La lacca da spruzzo più in uso a Trieste fornisce EICO, tel. 96547. 60374 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI introdottissimi privati, assumiamo zone libere vendita: drapperie, lanerie, seterie, biancheria, contanti rateale. Vastissimo campionario. Drappotessile - Prato. 5235 P

FABBRICA cioccolato, caramelle Taglia Rivoli - Torino, cerca agenti motorizzati zone Trieste-Gorizia. 5234 P

PRODUTTORE pubblicitario capace cercasi. Scrivere Bernardon, via Lavatoio 5. 20161 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BIANCHINA '58 e Fiat 600 trasformabile, vendonsi. Autorimessa, via Coroneo 19. 40350 Q

BMW 700 coupé 2 posti, limousine 4 posti gioiello tecnica tedesca. Consumo 6%. Consegna sollecita. Prezzi ribassati. Prenotazioni prova Garage Jolly, corso Cavour 7. 20007 Q

CERCASI Fiat 500, Belvedere o 600 normale o multipla. Colorificio Triestino. Telefono 24870. 20149 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 43 Q

VOLETE vendere, comprare, Vespa, Lambretta. Interpellateci. Via Valdirivo 24, tel. 35503. 60066 Q

600 '57, 600 '59, 1100 '58, Bianchina '59, 500 B, Vespa 150 G.S. ratealmente. Valle 6. 60408 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti, firma, fideiussioni, cessioni quinto stipendio, mandati danni guerra ecc. Assoluta rapidità discrezione. «JULIA», Imbriani 10, tel. 23317. 402 R

A. DITTA avviatissima pittore decoratore, vastissima clientela enti, privati, cedesi. AGEP, passo Goldoni 2. 10216 R

ALIMENTARI centralissimo, avviatissimo, vendesi causa partenza. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 60406 R

CITTA' industriale, villeggiatura, provincia Vicenza, vendesi albergo vani 42, ristorante rinomato, bar, annesso negozio salumeria, altro negozio, tutto attrezzatissimo avviatissimo. Scrivere SPI, cassetta 76, Padova. 5243 R

FINANZIAMENTI in genere, a commercianti, artigiani, privati concedonsi, rapidità riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanza, Ponterosso 3 tel. 61697. 20192 R

LATTERIA e bar vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29, II. 60406 R

MUTUI immobiliari, aperture credito procuriamo, discrezione. Telefonare 49633 ore 11-18. 60414 R

NEGOZIO fiori vendesi causa partenza, arredamento modernissimo, seicentomila. Bonomea 93. tel. 36065. 20153 R

PANETTERIA vendesi o darei gerenza. Tel. 26819. 60394 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5216 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei. Roma 18. 20184 R

PRESTITI immediati a comunali, provinciali, ospedalieri, Acegat, Ilva, Inam, eccetera. Sovvenzioni immobili, autoveicoli. Telefonare 24752. 60330 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. VIALE XX SETTEMBRE 97 imminente consegna ultimi disponibili, piano primo, secondo, da tre stanze, due poggioli, centraltermica, ascensore automatico; inoltre al piano ammezzato, graziosi appartamentini camera cucina, servizi, ottimi pure investimento capitale. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 182 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALE casa nuova, P. Vico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, veranda, ottimo impiego capitale, affittabile 28.000 mensili, vendesi 4.000.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 60412 S

A.A.A.A.A.A.A. LUSSUOSO appartamento via Pascoli, casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, termonafta, ascensore, vista mare, vendesi causa trasferimento. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 60412 S

A.A.A.A.A.A.A. PALAZZINA signorile, via Rossetti, prossima consegna, ultimi disponibili, 1-2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, termonafta, isolazioni acustiche, vendesi Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 60412 S

A.A.A. FABIO Severo, recente costruzione, appartamenti tristanze, servizi, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, vendonsi occupati. Artisti 9, I p. 31951 S

A. X. BARCOLA costruzione iniziata palazzine lussuose, centralnafta, ascensore, splendida vista mare. Ultimi appartamenti quadristanze, stanzetta, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendita diretta conto impresa: AGEP, passo Goldoni 2. 10212 S

A. X. LOCCHI prossimo inizio costruzione edificio zona signorile. Appartamenti 2-3-4-5 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Vendita diretta conto impresa: AGEP, passo Goldoni 2. 10212 S

A. X. ROIANO prossimo inizio costruzione moderna, razionale edificio condominio, minimo costo manutenzione, rifiniture complete, ascensore, centralnafta. Appartamenti 1-2-3-4 stanze, bagno, poggioli. Particolarmente adatti investimento capitali. Vendita diretta conto impresa: AGEP, passo Goldoni n. 2. 10212 S

A. OCCASIONE appartamento nuovo tristanze, cucina, bagno, cantina, vendesi con facilitazioni mutuo, zona San Luigi. Telefono 28300. 40354 S

A. BELLISSIMO lussuoso tristanze, cucina, bagno, ripostigli, poggioli, box, soffitta, ascensore, riscaldamento autonomo a gas o carbone, vendesi zona Ghirlandaio. Tel. 28300. 40354 S

A. SOLEGGIATO, paraggi scuola via Madonnamare, 4 stanze, cucina, accessori, vendesi occasione. Telefonare 95982. 40352 S

ACQUISTO per contanti appartamento 2-3 stanze, bagno, in casa moderna. Telef. 23317. 1502 S

AMPIO locale d'affari occupato 7 fori via Roma vendesi Cassetta 20165 S, UPI.

APPARTAMENTI consegna maggio '61, 1-2-3 quadristanze, soggiorno, cucinino, bagno. ascensore, centralnafta, vista mare vendonsi. Via Revoltella. Galleria Rossoni, Amministrazione. 20118/1 S

APPARTAMENTI liberi occasione centrali rimessi a posto, camera soggiorno cucininc bagno 2.100.000, 2 camere cucina 1.950.000, camera cameretta cucina bagno 2.180.000, vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visitare ore 10-12, Ireneo Croce 10-III, vicino teatro Rossetti. 20118/2 S

APPARTAMENTI liberi occasione in palazzina seminuova, tre stanze bagno cucina terrazza; altro 2 stanze cucina bagno poggiolo giardino vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visitare ore 14-16 D'Alviano 28, primo piano 20119/1 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 2 tristanze vendonsi. Boccaccio-Cunicoli, occasione. Telef. 37379. 20119/2 S

APPARTAMENTI condominio casa nuova 2-3 camere cucina bagno calefazione massime facilitazioni pagamento. Altro adatto sposi arredato modernamente mobilio nuovissimo vendesi causa espatrio eventualmente condizioni pagamento. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 60396 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prenotansi Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, giardino garage, confort moderni, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30083. 40336 S

APPARTAMENTI Gretta pronta consegna, 2 stanze, anticipo 750.000, resto decennale, vendonsi. Persini, Milano 14, orario 18-20. 20197 S

APPARTAMENTI Faro, 3-4 stanze, consegna 2 mesi, anticipo da 1.200.000, resto dilazionato, vendonsi. Persini, Milano 14, orario 18-20. 20197 S

APPARTAMENTI signorili Fabiosevero, prossima costruzione; 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, terrazze, ascensore prenotansi CARLI, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTO sei stanze centralnafta comforts doppi servizi, vista mare, zona Carlo Alberto, vendesi. Tel. 28300. 40354 S

APPARTAMENTO quadristanze cucina camerino per bagno prontaentrata vendesi condominio, corso Italia 29, Amministrazione Failla. 60406 S

APPARTAMENTO condominio nuovo, pronta entrata, 4 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, centralnafta, poggioli, ascensore, vendesi, Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 702 S

APPARTAMENTO signorile esentasse, paraggi Murat, vista mare, monti, 4 stanze, camerino, cucina, bagno completo maiolicato, termosifoni, industriale, telefono, cantina, 2 poggioli, ascensore, cucina arredata infissa completa nonchè tinello rustico, attaccapanni, vendesi libero prezzo occasione. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 60385 S

APPARTAMENTO Carlo Alberto, 3 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, splendida vista mare, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTO zona Combi anche con l'Aldisio 5 stanze cucina, doppi servizi, terrazza grande, cantina, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO condominio libero 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, terrazza chiusa, accessori lussuosi, zona Piccardi, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO zona Marina 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi libero, Carli, San Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTO corso costruzione Fabiosevero, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTO occupato 6 stanze accessori via Roma vendesi. Telef. 24795, ore 17-19. 20165 S

ASSUMEREI l'amministrazione di stabili anche condominiali. Tel. 41867 dalle 15-17. 60387 S

ATTICO bellissimo lussuoso tristanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, bagno terrazza, ascensore, centralnafta, vendesi via Canova. Altro tristanze zona Garibaldi. Tel. 28300. 40354 S

CON solo 50.000 contanti e rata mensile di L. 10.000, vendonsi appartamenti occupati 1 - 2 stanze. Tel. 37379. 20120/2 S

CON 200.000 anticipate e rata mensile 15.000 vendiamo appartamentini liberi 1-2 camere. Galleria Rossoni, pianterreno. 20120/1 S

CONDOMINIO bistanze, cucina bagno 750.000 contanti rimanenza rateale vendesi. Piazza Benco 2 (ex S. Caterina), Amsterdam. 171 S

CONDOMINIO sala o quartiere realizzabile 70 mq. primo piano, cercasi. Telef. 57411 dalle ore 10-15. 60375 S

FONDOVILLA Monfalcone, via Doria, cantinone, 3 garages 420 mq. vendesi. Delpiano, via IX Giugno 82, negozio mobili. 120 S

LOCALE 240 mq. vendesi con buona rendita, contratto nuovo. CARLI, S. Maurizio 4. 1302 S

LOCALE affari 65 mq. via Foscolo vendesi. Altro piccolo via Cologna. Tel. 28300. 40354 S

LOCALE d'affari centrale reddito 650.000 annuo vendesi seimilioni. Cassetta 20165 S UPI.

Z. APPARTAMENTO condominio extra lusso, 3 stanze, armadi a muro, poggioli panoramici, centralnafta, ascensore. Vende con facilitazioni pagamento «JULIA» Imbriani 10. 1501 S

Z. PROSSIMA costruzione zona Garibaldi appartamenti 2, 3, 4 stanze, poggioli, centralnafta, ascensore, da 4.000.000 in poi; facilitazioni pagamento. Vende «JULIA» Imbriani 10. 1504 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 8-P. SPI, via Parlamento 9, Roma. 5172 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.